ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... oni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Amministrazione ... I p. — Trieste, Sabato 9 Aprile 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione N. 227. Pubblicità N. 601. Interurbani N. 486 e N. 580. — Nuova Serie - N. 343

L'inizio della campagna elettorale

Attesa per l'annunziato discorso di Giolitti

ROMA, 8, sera

Siamo in piena lotta elettorale: lo si arguisce facilmente attraversando i vuoti corridoi di Montecitorio. Molti stamane facevano l'andirivieni nelle anticamere del Presidente del Consiglio e dei sottosegretari di Stato. Non vi sono deputati: tutti sono ex. Con lo scioglimento della Camera i deputati hanno perduto le immunità parlamentari; conservano, però, qualche privilegio, meno quello di viaggiare gratis.

Domande di autorizzazione a procedere

Molte sono le domande di autorizzazione a procedere, ma di queste la grandissima parte sono per ingiurie e per diffamazione. Ve ne sono alcune che riguardano reati gravi per i quali l'autorità giudiziaria, in seguito allo scioglimento della Camera, potrebbe emettere mandato di cattura. Esiste, per esempio, una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Cocuzza, imputato di omicidio volontario, per cui il predetto onorevole potrebbe essere arrestato, ma c'è una circostanza che, forse, impedirà all'autorità giudiziaria di applicare ai suoi riguardi le armi del Codice Penale, ed è costituita dal fatto che gli atti procedurali si trovano alla Camera presso la Commissione permanente parlamentare per la Giustizia, che deve fare la relazione sulla domanda di autorizzazione. Ora questi atti, prima di essere restituiti all'autorità giudiziaria competente, devono seguire un'altra via gerarchica: il Presidente della Camera, il ministro Guardasigilli ed il procuratore del Re, e ciò porterà di conseguenza una forte perdita di tempo.

Fra il 23 u. s., data della chiusura della Camera e ieri sono state presentate alla Presidenza della Camera interrogazioni ed interpellanze, fra cui quelle degli on. Dore, Colaianni, Federzoni ecc. Hanno presentato delle interrogazioni, con richiesta di risposta orale, gli on. Paolino, Buffoni, Salvatori, Murgia ed altri 18 deputati hanno presentato interrogazioni, con domanda di risposta scritta. Un'unica interpellanza è stata presentata: quella dell'on. Cappa. Qualcuno ha fatto pervenire la sua interrogazione questa mattina, ma non ha avuto nemmeno l'onore di vederla registrata. Questa è stata la sorte capitata a una interrogazione dell'on. Bianchi Umberto sul drammatico arresto avvenuto a Trieste della bella principessa indiana, e a quelle degli on. Gallani e Bertolini.

L'animazione a palazzo Viminale

Montecitorio è immerso in una profonda quiete; lo stesso non può dirsi per palazzo Viminale, ove il via vai dei ministri, sottosegretari, prefetti, deputati è continuo. Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto il prefetto di Genova, il ministro delle Poste e Telegrafi, il ministro delle Finanze, il sottosegretario di Stato on. Bertone. Oggetto di questi colloqui è stato l'esame della situazione politica in Italia, nell'imminenza delle nuove elezioni. I prefetti continueranno a giungere a Roma per conferire con l'on. Giolitti e con i segretari fino al giorno 20, data nella quale è desiderio del Presidente del Consiglio che essi non si muovano per alcuna ragione dalle rispettive residenze.

Negli ambienti politici della capitale circolano con insistenza queste domande: farà realmente il discorso il Presidente del Consiglio? Quando lo farà? Le abbiamo girate, per competenza, ad un alto funzionario di palazzo Viminale dell'«entourage» dell'on. Giolitti, il quale ha dichiarato:

«Il Presidente del Consiglio non ha ancora espresso alcun pensiero in merito ad un eventuale discorso ai suoi elettori, come non è ancora certa la data. Certo è che la relazione al Re, che è tutto un programma di Governo, potrebbe rendere inutile un qualsiasi discorso».

L'impressione agli Stati Uniti

NUOVA YORK, 8, sera

L'annuncio dello scioglimento della Camera e della prossima convocazione dei comizi elettorali in Italia, è stato accolto favorevolmente. L'on. Giolitti viene lodato per questo provvedimento, che è considerato come indice di irrobustimento della Nazione italiana. La notizia ha avuto una ripercussione anche nei circoli finanziari, determinando una maggior richiesta di lire italiane, che sono salite da 4-14 a 4.30.

I giornali pubblicano un telegramma del signor Osbone, addetto commerciale aggiunto degli Stati Uniti a Roma, nel quale si fa rilevare la continua diminuzione di scioperi e di movimenti operai in Italia, il miglioramento delle finanze dello Stato e le condizioni del raccolto.

I comunisti scenderanno in lotta da soli

con liste bloccate

MILANO, 8, sera

Quest'oggi si è adunato il comitato esecutivo del partito comunista italiano per discutere in merito alle prossime elezioni generali politiche. In attesa del manifesto che il comitato centrale rivolgerà al proletariato italiano, il comitato dichiara, in forza della disciplina ai deliberati dell'Internazionale, che il partito comunista parteciperà alle elezioni con le precise finalità e criteri conformi alla tesi approvata dal secondo congresso mondiale di Mosca e delibera:

A) Il partito scenderà in lotta di massima in tutte le circoscrizioni con assoluta intransigenza, con lista bloccata, adottando come contrassegno della scheda l'emblema della Repubblica dei Soviet, ossia la falce col martello nella corona di spighe; B) che in ogni circoscrizione si radunerà subito un convegno di rappresentanti della federazione provinciale interessata, per procedere alla organizzazione della lotta, designando una rosa di candidati, la quale deve comprendere un numero di nomi superiore della metà a quello dei deputati da eleggere nella circoscrizione stessa, dandone comunicazione al comitato esecutivo entro il 14 corr., perchè possa compilare la lista definitiva; C) possono essere candidati tutti i soci effettivi del partito comunista, che ne facciano parte fin dalla costituzione; D) i delegati delle circoscrizioni inizieranno immediatamente la raccolta delle 300 firme con le autenticazioni notarili necessarie per la presentazione della lista.

Il generale Diaz è stato ricevuto in udienza dal re Alfonso a Madrid.

Il mistero di Mayerling

svelato da Luisa di Coburgo

PARIGI, 8, sera

La famosa principessa Luisa di Coburgo, la quale è rinomata per tante avventure, ha intrapreso a narrare in un giornale parigino le vicende che hanno preceduto e accompagnato lo svolgersi del dramma di Mayerling, in cui Rodolfo d'Absburgo, figlio di Francesco Giuseppe e arciduca ereditario dell'impero d'Austria, trovò la morte insieme alla sua amante in circostanze che sono tuttora misteriose.

L'ultima lettera di Rodolfo

Luisa del Belgio era cognata di Rodolfo: sua sorella Stefania aveva sposato l'arciduca ereditario. Essa sostiene che Rodolfo, stretto fra il suo dovere verso la famiglia e la sua passione verso Maria Vecsera, decise di uscire dalla terribile situazione, dandosi la morte. Ma prima che egli partisse per Mayerling, precedendo di due giorni gli invitati che dovevano prendere parte ad una grande partita di caccia, Luisa aveva presentito vagamente che Rodolfo fosse alla vigilia di gravi decisioni.

La notizia del dramma arrivò a Vienna la mattina del 30. Nel pomeriggio un aiutante di campo di Francesco Giuseppe venne dalla principessa Luisa a chiedere notizie. La principessa rispose che non sapeva nulla e che solo aveva sentito vagamente narrare il dramma e che suo marito era partito alle 6 per Mayerling. Subito dopo si recò a Corte a vedere la sorella. Trovò questa muta e bianca in volto, che teneva nelle mani una lettera rimasta segreta fino ad oggi.

Questa lettera, che era chiusa nella scrivania personale di Rodolfo, gli annunziava la morte. Essa cominciava con questa frase: «Prendo commiato dalla vita». Poco lontano diceva: «Sii felice a modo tuo» e terminava con una raccomandazione per la bambina: «Abbi cura di tua figlia. Essa è quanto v'è di più caro. Ti lascio questo dovere».

«Castigo di Dio!»

Il principe di Coburgo, marito della principessa Luisa, tornò a Vienna la notte del 31, dopo aver passato lunghe ore con Francesco Giuseppe. L'alterazione della fisonomia, mostrava quali emozioni egli aveva subito. Luisa gli chiese particolari. «E' orribile quello che ho veduto laggiù — rispose suo marito — ma non posso e non devo dire altro che sono morti entrambi». Il principe di Coburgo aveva giurato solennemente all'imperatore, come avevano fatto gli altri quattro amici di Rodolfo, di mantenere il segreto. Le persone di servizio che avevano assistito alla scena, avevano altre ragioni imperiose di stare zitte.

Il dolore dell'imperatrice Elisabetta, a quanto afferma la principessa Luisa, fu straziante. «Ho veduto — conclude Luisa — nei drammi successivi della Casa d'Austria, un castigo celeste. Simile concatenazione di fatalità sanguinose, non possono essere dovute al caso. La Corte di Vienna doveva morire colpita in maniera tremenda. Essa aveva tradito tutto, incominciando dalle sue tradizioni, poichè nulla vi era più di elevato. Quando Francesco Giuseppe, al tempo del famoso congresso eucaristico, alla vigilia della guerra, era venuto nel suo cocchio imperiale, posando davanti all'altare quale principe di fede, terminata questa pompa, andava a finire sconciamente la giornata, ascoltando nella casa della signora Schrath i pettegolezzi di Vienna e le chiacchiere della polizia».

Situazione minacciosa in Inghilterra

Due milioni e mezzo di scioperanti

LONDRA, 8, sera

I ferrovieri e gli addetti ai trasporti hanno proclamato stasera lo sciopero di solidarietà con i minatori. Al milione e più di minatori scioperanti, al milione e mezzo di disoccupati, si aggiungono oggi 600 mila ferrovieri e 700 mila lavoratori dei trasporti: un totale di quasi 4 milioni di uomini inattivi, che consumano senza produrre e che possono essere trascinati nell'agitazione della lotta da qualche atto inconsulto e irreparabile.

Basta considerare queste cifre e ricordarsi delle forti passioni che agitano in questo momento i lavoratori di tutto il Paese, per avere una idea del pericolo che possa sovrastare su questo Paese in una settimana o due, se il buon senso innato nel popolo e lo spirito di conciliazione e di compromesso prevalente nelle classi superiori, non dovesse trionfare.

Stasera la situazione appare più nera e più grave che mai. Appare sempre più evidente che i minatori mirano alla nazionalizzazione delle miniere.

Il congresso nazionale studentesco tenutosi a Praga ha deciso di creare a Bruxelles un ufficio centrale per raccogliere notizie circa le condizioni di studio nei vari paesi e per facilitare lo scambio di studenti. L'ufficio istituirà un sanatorio anti-tubercolare per gli studenti poveri di ogni Stato. Le nazioni ad alta valuta procureranno libri scientifici alle nazioni a bassa valuta. Il prossimo congresso si terrà a Varsavia.

Complotti terroristici, scioperi e violenze

Occupaziane militare delle miniere dell'Arsa - 2 morti e 2 feriti

Nuove risultanze e particolari sul complotto terrorista di Ferrara

FERRARA, 8, sera

Sembra accertato che i comunisti ferraresi, d'accordo con elementi anarchici, preparassero da vario tempo e con prudenza il loro piano diabolico. A simile induzione si sarebbe venuti per il fatto che le armi vennero tratte a poco per volta dai carri ferroviari e le munizioni raccolte sarebbero in tale misura, da far credere che parecchi mesi siano occorsi per mettere insieme addirittura un arsenale.

Bisogna, per questo, risalire a date lontane, e cioè al novembre del 1920. Si svolgeva, allora, una fervida campagna antimilitarista per opera di giovani socialisti. E' stato, infatti, arrestato un operaio diciottenne, certo Alfredo Lompati, portabandiera del Circolo giovanile, processato poco tempo fa presso la nostra Corte di Assise e condannato per propaganda sovversiva a sei mesi di reclusione.

Con questi precedenti si giunge, attraverso vari episodi, messi ora in valore, alle giornate tragiche del delitto del 20 novembre, e si vorrebbe che il delitto consumato fosse pur esso l'inizio delle criminose macchinazioni. Ma questo, secondo il nostro parere, è pure fantasia.

E' probabile, invece, che il piano degli anarchici trovi un suo addentellato nel fatto occorsi pochi giorni or sono a Vigarano Marnarda, Comune in provincia di Ferrara, ove rimasero feriti, da scheggie d'una bomba, tre operai. Essi non seppero spiegare, con uniformità d'informazioni, l'accaduto. Dissero, e poi negarono, che la bomba fosse stata lanciata contro di loro. E' risultato che si ferirono da loro stessi, mentre stavano trasportando ed esaminando l'arnese bellico. Ragioni di sospetto, se non di certezza, vi sono a questo riguardo. I tre leghisti sono all'ospedale per gravi ferite riportate.

Gli arrestati trattenuti sono, finora, cinque, e se n'è aggiunto questa sera un sesto. La Questura mantiene il massimo riserbo sulle perquisizioni fatte e sulle eventualità di scoprire i responsabili che, in parte, sono indubbiamente fuggiti all'estero, essendo essi, per quanto si presume, persone estranee alla nostra città ed in viaggio per simili ed altri attentati.

Si è in grado di sapere che la lettera del segretario interinale della Camera del lavoro di Ferrara, alla quale si è data gran rilievo, non è di recente data.

Nuovi episodi di violenza a Padova

Un morto e un ferito

PADOVA, 8 sera

Lo sciopero generale è terminato ieri sera. Stamane i servizi pubblici funzionavano regolarmente. In tutti gli stabilimenti ed officine, le maestranze si sono presentate al lavoro. La città presentava un aspetto normale, e tutta la giornata è trascorsa tranquilla.

Soltanto verso sera sono avvenuti altri episodi di violenza, che, purtroppo, hanno avuto un epilogo sanguinoso. Verso le 15 una vettura pubblica, che trasportava tre fascisti, passava per via Savonarola, diretta in via Arnaldo Fusinato, dove è l'abitazione di uno dei tre fascisti, tale Cacciatore. E' da tenere presente che nel rione Savonarola ferveva ancora una certa agitazione per il ferimento accidentale della ragazzina Ginevra Delato, colpita da un proiettile durante il conflitto avvenuto ieri fra fascisti ed antifascisti.

Molti popolani, fra i quali i parenti della Delato, stavano commentando il fatto, quando scorsero la carrozza, la quale aveva rallentato la sua corsa per voltare in via Fusinato. Da un gruppetto composto di circa 30 individui partirono alcuni sassi, che colpirono i fascisti.

Questi scesero a terra, impugnando la rivoltella ed aprendo il fuoco. Gli assalitori si sbandarono rapidamente, ma, disgraziatamente, uno dei proiettili colpiva al cuore uno degli spettatori, che cadeva a terra fulminato. Il disgraziato era tale Romualdo Caporello di anni 55, tipografo, dimorante in via Savonarola. Il Caporello, che ha tre figli, era da tempo senza lavoro, perchè infermo. Aveva, infatti, un braccio al collo ed era stato per caso attratto sul luogo del conflitto, dalle grida degli assalitori.

In breve in via Savonarola comparivano squadre di fascisti; vi furono altre scariche di armi da fuoco ed un proiettile di rimbalzo colpì un altro passante, il pittore Giuseppe Marano, di anni 23. Questo, trasportato all'ospedale, venne curato per una ferita al torace.

La calma e l'ordine furono poco dopo stabiliti da numerosa forza pubblica accorsa in via Savonarola. Tutti i feriti della giornata di ieri, vanno sensibilmente migliorando, compresa la bambina Delato, il cui stato, in un primo momento, era parso assai grave.

La Camera del lavoro di Rovigo devastata

ROVIGO, 8, sera

Un gruppo di fascisti irruppe nella sede di questa Camera del lavoro, devastando le poche suppellettili che vi si trovavano ed alcuni quadri. Non poterono distruggere nulla d'importante, in quanto che da tempo, data l'aria che spira, registri, corrispondenza e documenti, vennero inviati altrove.

Vero armamentario di guerra

scoperto improvvisamente a Torino

TORINO, 8, sera

Oggi nel pomeriggio l'autorità di Pubblica Sicurezza ha fatto una grave scoperta, la quale fa pensare che si stesse preparando anche nella nostra città un attentato terroristico a breve scadenza e in relazione ai recenti luttuosi avvenimenti di Milano e di Genova ed al complotto di Ferrara.

In seguito all'arresto di tre individui sospetti, è stata effettuata nella casa di uno di essi, posta in via Aosta, nella periferia della città, una perquisizione, che ha portato alla scoperta di 141 bombe, 21 granate esplosive da 75, 8 cartucce di fulminicotone e 10 di gelatina. Sotto le bombe erano una mitragliatrice smontata completamente, con tre nastri, e un grosso involto contenente 60 chilogrammi di polvere nera, due rotoli contenenti micce e 70 cartucce per moschetto. Venne poi trovato un fucile con baionetta e un moschetto modello 91.

Sembra che anche in una sala dello stabilimento Fiat siano stati scoperti dei pezzi di mitragliatrici e bombe a mano abbandonati dagli operai. Si prevedono ancora degli altri prossimi arresti.

Sciopero generale a Venezia

Tumulti e conflitti con la forza pubblica

VENEZIA, 8, sera

Stamattina, convocato d'urgenza, il consiglio direttivo della Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale per vendicare un compagno ferroviere, bastonato e malmenato da un gruppo di fascisti. La notizia, che ha determinato una certa apprensione nella cittadinanza, ha fatto sì che molti negozi rimanessero chiusi.

Alle 8 un gruppo di circa 200 socialisti, con tre bandiere rosse, si recò alla stazione ferroviaria, proseguendo poi per Campo S. Geremia. Ivi fece sosta ed un ferroviere e un operaio della manifattura tabacchi pronunciarono alcune parole di protesta contro l'aggressione del ferroviere. Il corteo riprese quindi la sua marcia in Campo Ss. Apostoli, sostando vicino alla farmacia Pinetta, ed avendo trovato la porta di casa del signor Vittorio Bucca, segretario politico dei fasci chiusa, la forzarono e penetrarono nell'appartamento, ruppero vetri ed altri oggetti.

Un commissario di pubblica sicurezza, che aveva seguito il corteo con carabinieri e guardie, pensò di opporre resistenza, ma si udirono alcune detonazioni ed il commissario stesso cadde ferito da un colpo di bastone; pure alcune guardie rimasero contuse; altre due, disarmate dal moschetto, spararono dei colpi di rivoltella, ferendo alcuni socialisti. Fu allora che i dimostranti, in preda al panico, si sbandarono. I feriti sono 16. Si ha a deplorare anche un morto, certo Nicola Mazzon, di circa 60 anni, il cui decesso è da ritenersi provocato da cause estranee, perchè, trovandosi fra i fuggiaschi, il poveretto fu gettato a terra e colpito da paralisi.

Alla stazione ferroviaria si sono riattivati i treni locali Venezia-Mestre. Il Questore ha provveduto all'arresto dei responsabili dell'invasione al Circolo dei ferrovieri.

Nel pomeriggio di oggi, a un forte gruppo di lavoratori hanno parlato due oratori, incitando allo sciopero ad oltranza e ad attendere le decisioni del Sindacato ferrovieri. Questo, riunitosi alle 17, si dichiarò pronto a riprendere il lavoro, solo quando i fascisti sconfessassero la propria opera e offrissero garanzie di riparazioni. Domattina avrà luogo un altro comizio.

All'ultima ora sembra siano spariti dalla circolazione l'ex capitano Bucca, segretario politico dei Fasci, ed il consigliere socialista Barro.

Dolorosi incidenti a Reggio Emilia

Devastazioni ed incendi compiuti da fascisti

REGGIO EMILIA, 8, sera

Gravi e dolorosi incidenti si sono verificati oggi tra fascisti e socialisti. Circa alle 18 alla stazione ferroviaria di Reggio Ciano un socialista ha sparato vari colpi di rivoltella contro un fascista, certo Pierluigi D'Avoglio, ferendolo gravemente al costato.

La notizia ha suscitato un grande fermento. I fascisti, raccoltisi in vari gruppi, si sono lanciati all'assalto della Camera del lavoro, devastando e gettando dalle finestre alcuni mobili, registri e documenti, che vennero bruciati all'istante. Dai balconi della Camera del lavoro venne tolta la bandiera, che fu bruciata e venne inalberata poscia la bandiera tricolore. E' stata devastata pure la sottostante libreria socialista. I locali del giornale socialista *La Giustizia* sono stati devastati ed incendiati.

I fascisti si erano poi recati in cerca dell'on. Zibordi, ma questi non venne trovato. Nei locali della *Giustizia* si trovava, accasciatissimo, l'on. Prampolini, il quale venne pregato di uscire ed accompagnato rispettosamente a casa da tre fascisti. Sono stati pure messi a soqquadro i locali della Camera del lavoro socialista. Stasera tutti i negozi sono chiusi e gli spettacoli sospesi. Pare che domani avremo lo sciopero generale.

Le miniere dell'Arsa occupate dalla truppa

Due morti e quattro feriti

POLA, 8, notte

Da oltre un mese le miniere dell'Arsa erano occupate dai minatori, che in questi ultimi giorni avevano esteso il possesso a tutta la zona carbonifera limitrofa con la occupazione degli edifici, magazzini e uffici della Società. Come narrammo, gli elementi più intransigenti fra la maestranza avevano costituito una specie di commissione rossa di controllo in tutta la zona e l'altra settimana vennero emanati decreti per il disarmo e ordini d'ispezione ai privati cittadini. I nodi stradali, i ponti di transito, i pozzi carboniferi e gli edifici dell'Arsa vennero minati e sbarrati dagli operai. Pochi giorni dopo lo scoppio della rivolta a Carnizza e Segotti, l'autorità venne a scoprire che tra i rossi di Carpano e i croati di Carnizza vi doveva essere un'intesa.

Ieri mattina, improvvisamente, forti nuclei di fanteria occupavano tutta la zona dell'Arsa e penetravano nelle miniere carbonifere, scacciando gli occupanti, che si diedero alla fuga. Tanto i pozzi che i nodi stradali e gli edifici vennero dai soldati attentamente rastrellati.

Le miniere e tutta la zona sono completamente liberate. Alla manovra d'occupazione concorsero anche elementi della Marina che dal canale dell'Arsa aiutavano l'azione delle truppe. Nei primi scontri vi furono due soldati e due minatori feriti. Vennero operati numerosi arresti. Gli agitatori più accesi e i capi del movimento scapparono appena avvenuta l'occupazione militare. In tutta la zona regna la calma.

Sull'occupazione militare il nostro corrispondente ci comunica quanto segue:

,,Con la relativa occupazione degli stabilimenti da parte degli operai lo sciopero giunse in una fase risolutiva. Come è noto in questi ultimi giorni ebbe luogo un vero e proprio conflitto, col sequestro forzoso nell'interno di una galleria di una minoranza di operai appartenenti alle vecchie provincie del Regno. Sospinta da questi fatti e da altri turbamenti dell'ordine pubblico, l'autorità decise di uscire da questa situazione intollerabile. Stamani, di buon'ora, i capi della Federazione mineraria furono invitati ad Albona per definire la faccenda. Ma essi non si fecero vedere. Venne allora da parte dell'autorità politica mandata a Stermazio, sede principale del movimento, una commissione, di cui facevano parte alcune notabilità di Albona. Nel frattempo, senza che vi fossero provocazioni, le truppe, che erano acoampate nelle vicinanze di Sternazio a protezione degli alloggiamenti, furono assalite dagli operai con colpi di moschetto e bombe a mano. Alcuni soldati furono feriti. L'autorità militare decise allora di occupare le miniere di Stermazio, cosa che fu effettuata. Si ebbero durante le operazioni due borghesi e due soldati feriti, e due operai morti. Durante il resto della giornata furono occupate anche le miniere di Carpano, Vines e Stalie, senza colpo ferire. A Vines però si ebbe qualche leggero conflitto, con feriti di poca entità. Fra gli arrestati vi è il capo operaio Pippan. Le miniere ed i depositi in genere sono completamente intatti''.

Il Commissariato Generale Civile ha diramato iersera un comunicato in cui vengono esposti i motivi dell'occupazione militare delle miniere. Ad evitare il ripetersi di altre violenze e per assicurare il rispetto completo alla legalità, fu provveduto all'occupazione dei punti più importanti della zona mineraria e venne intimato ai minatori di rilasciare immediatamente i 14 loro compagni sequestrati perchè dissentivano dallo sciopero, ciò che fecero subito.

Nelle località di Vines e di Carpano l'occupazione ebbe luogo senza gravi incidenti. Nella località di Stermatz, avendo i minatori tirato numerosi colpi di fucile e bombe a mano sulla truppa che si avvicinava, colpendo due soldati, la truppa si trovò costretta a rispondere al fuoco. Rimasero feriti cinque rivoltosi, di cui due sono morti. Sono stati operati finora quaranta arresti.

L'azione dei fascisti triestini

POLA, 8, sera

Ieri sera sono giunti a Dignano i fascisti di Trieste che avevano preso parte ai fatti di Carnizza. Essi sono partiti questa mattina per Trieste. I triestini, che hanno aiutato la truppa ad inseguire i ribelli, seppero che a Magnadorsi, il capovilla Berdich, che è molto malvisto dalla popolazione di quel luogo, era stato uno dei più forti propagandisti e responsabile della sobillazione della popolazione rurale, e perciò essi entrarono nella sua abitazione e devastarono quanto vi trovarono, senza appiccare l'incendio.

La notizia propalata ieri che fosse stato arrestato il Cilega, non è confermata; si tratta, invece, dello studente Giuseppe Debeliuc, il quale venne consegnato ai carabinieri; dopo le identificazioni, egli fu però rilasciato.

Stasera si sente nei pressi del monte Castagner, nelle vicinanze di Pola, una nutrita fucileria.

Le nuove sanzioni contro la Germania

L'occupazione della Ruhr

sarebbe stata decisa dagli Alleati

PARIGI, 8, sera

Il cordone doganale sul Reno comincierà a funzionare domani. A tale proposito il *Petit Parisien*, dopo aver illustrato i modi di applicazione, aggiunge che se questo mezzo di pressione non è sufficiente a far cedere la Germania, gli Alleati, i quali sanno come la Francia persegua un solo fine, che è quello di farsi pagare, la aiuteranno a percorrere una seconda tappa e a provvedere alla sostituzione dei funzionari prussiani o non renani con funzionari renani, onde infrangere la resistenza passiva che, come si prevede, la Germania opporrà. Infine, la linea doganale sarà estesa ad alcuni punti della testa di ponte di Colonia e sarà prolungata a nord, in modo da comprendere Duesseldorf in un *hinterland* di parecchi chilometri.

Una terza tappa — secondo il *Petit Parisien* — sarà l'occupazione del bacino industriale della Ruhr, che gli Alleati stessi organizzerebbero economicamente, nell'attesa che la Germania dia una prova della sua buona volontà.

Quando agli Stati Uniti, il *Matin* ha da Washington che il senatore Mac Cormick in un banchetto offerto alla missione francese al quale parteciparono numerosi senatori, ha spiegato in termini particolarmente chiari le ragioni per le quali l'America è obbligata a rimanere al di fuori delle complicazioni europee. Gli Stati Uniti — egli ha detto — sono composti di un miscuglio di razze; se per caso noi aderissimo alla richiesta dell'Europa, di far partecipare nuovamente il nostro rappresentante alla Conferenza degli ambasciatori, egli dovrebbe, fra l'altro, prendere posizione nella questione del plebiscito dell'Alta Slesia. Ora noi abbiamo una popolazione di parecchi milioni di origine polacca e una di venti milioni di origine tedesca, e una forte agitazione sorgerebbe in tutto il nostro Paese, e la pace interna verrebbe gravemente turbata. Ecco perchè ad ogni costo noi dobbiamo esimerci dall'immischiarci nelle cose europee. Per essere intervenuti in Francia nel 1917, noi abbiamo corso il rischio di qualche cosa di più del nostro denaro e del nostro sangue: abbiamo corso il rischio della guerra civile.

Intanto le note tedesche si susseguono: non è ancora giunta quella per l'Alta Slesia, che già se ne annunzia un'altra, polemica con Briand, sulle riparazioni. In questa nota la Germania insisterà nel sostenere che gli sforzi francesi per ricostruire i paesi invasi sono lenti e fiacchi. Se è così — dice l'*Intransigeant* — è chiaro che la Germania vuol toccare il punto più sensibile del cuore francese.

La nota per l'Alta Slesia è stata consegnata da von Mutens al Quai dOrsay: si tratta di 200 linee, corredate di tre voluminosissime aggiunte. La prima di circa 200 pagine, espone gli atti di terrorismo e di repressione compiuti dai polacchi; la seconda tratta delle relazioni economiche tedesco-polacche; la terza sostiene l'unità economica dell'Alta Slesia.

I giornali non commentano ancora questa nota, ma il *Temps* pubblica stasera una lettera dell'Ufficio stampa tedesco ai direttori dei giornali e alle personalità più eminenti della politica, della scienza e dell'industria, per esortarli a fare propaganda in favore dell'attribuzione di tutta la Slesia alla Germania. E' questa la stessa tesi sostenuta nella nota consegnata da von Mutens al Quai d'Orsay.

I colloqui di Simons a Lugano

ZURIGO, 8 sera

L'incontro fra il ministro degli Esteri tedesco von Simons e l'ambasciatore di Germania a Berna Adolfo Müller, che iersera si disse dovesse aver luogo a Berna, ha avuto luogo invece a Lugano. L'incontro assume particolare importanza per il fatto che a Lugano era pure giunto da Roma l'incaricato di affari tedesco von Berger. Un colloquio fra i tre personaggi è avvenuto in una sala dell'Hotel Du Parc; si assicura che l'argomento trattato sia stato il problema delle riparazioni e che von Berger fosse latore di importantissime comunicazioni.

Un ufficio italiano a Wiesbaden

per il ricupero dei materiali tolti dai tedeschi

ROMA, 8, sera

L'art. 238 del Trattato di Versailles impone alla Germania l'obbligo di provvedere alla restituzione di tutto ciò che sia stato sequestrato, requisito o comunque preso nei territori invasi, ogni qualvolta materiali di tale origine possono essere identificati nel territorio germanico od in quello degli altri Stati ex nemici. L'articolo stesso stabilisce che a tali restituzioni si debba provvedere seguendo una procedura che è stata fissata dalla Commissione delle riparazioni.

In base a tale procedura ed analogamente a quanto hanno fatto gli altri paesi interessati, l'Italia ha istituito a Wiesbaden il servizio italiano delle restituzioni (indirizzo telegrafico «Rest. Italia», Wiesbaden), incaricato di procedere alla ricerca ed al ricupero di quanto può formare oggetto di restituzione. A tale servizio che agisce alla dipendenza della delegazione italiana alla Commissione delle riparazioni in Parigi, sono state trasmesse, con le necessarie istruzioni, le domande di restituzioni che fino ad ora sono pervenute alla delegazione predetta, pel tramite del Ministero per le Terre liberate e della sezione di Roma.

Il servizio di Wiesbaden è autorizzato a corrispondere direttamente con gli interessati in quanto occorra ricevere, chiedere e dare notizie atte a ritrovare le cose che si cercano e in quanto sia poi necessario per l'esecuzione delle consegne che saranno decise dal Ministero per le Terre liberate.

I greci sospinti verso la costa

PARIGI, 8, sera

L'*Oeuvre* scrive: Lo Stato Maggiore greco ammette di non aver potuto mantenere la linea difensiva di Volonitza. Informazioni da Costantinopoli spiegano che cosa significhi veramente questa confessione: Afium Karabissar è stata abbandonata dai greci e Brussa stessa sarebbe stata sgombrata. L'esercito ottomano, comandato da Nureddin pascià e da Ismet pascià, sotto la direzione personale di Mustafà Kemal, si avvicina rapidamente alla costa del Mar di Marmara, dove minaccia di gettare in mare l'avversario.

Il comunicato greco del 6 corr. rappresenta invece così la situazione: «La situazione del gruppo nord è analoga a quella di prima delle operazioni. Gruppo sud: regna ovunque la calma. E' probabile la ripresa della lotta su questo fronte nel caso che ivi venissero trasportate forze nemiche da Eskisher e dalla Cilicia. E' assolutamente immaginario, come sempre, il comunicato nemico che parla di disastri e di catture. Un successivo comunicato, pure in data 6 corr. dice: Gruppo nord: calma completa. Gruppo sud: ieri piccole forze di cavalleria e fanteria nemiche con un cannone si sono avvicinate alle nostre linee a sud-est di Afium Karabissar. Il cannone nemico ha sparato alcuni colpi contro i nostri avamposti.

Crisi ministeriale in Ungheria

I partigiani di Carlo risollevano il capo

VIENNA, 8, sera

(*g. s.*) In seguito al ritiro del ministro degli Esteri Gratz e di due ministri appartenenti al partito agrario, il conte Teleki ha rassegnato oggi le dimissioni dell'intero Gabinetto ungherese.

La crisi attuale pone in termini precisi il contrasto già latente tra i vari gruppi della maggioranza, nella questione monarchica. I cristiano sociali vorrebbero di nuovo impadronirsi del Governo, appoggiandosi alla autorità del Teleki, mentre il partito agraria tende a creare una combinazione ministeriale, dalla quale dovrebbero venir esclusi tutti gli elementi carlisti. Comunque, la nuova levata di scudi dei partigiani di Carlo d'Absburgo, rappresenta l'inizio dell'aggravarsi della situazione interna in Ungheria.

La stampa ungherese commenta il discorso del ministro Sforza sulla restaurazione degli Absburgo. Il deputato Zsillinszky, del partito agrario, scrive nello *Szotat*: «La nazione ungherese insiste sul diritto di autodecisione nella questione del trono, ma non bisogna identificare la corona colla persona di Carlo. La corona ungherese è il simbolo dell'Ungheria unificata e storica, ed è molto al di sopra dei personaggi e delle dinastie. Il discorso del conte Sforza dimostra che l'intervento dell'Italia nella guerra fu diretto solamente contro gli Absburgo e non contro l'Ungheria. E' evidente che l'Italia vedrebbe di cattivo occhio una restaurazione del grande impero austriaco, ma l'Ungheria non sarebbe mai una rivale dell'Italia. Szillinszky conclude constatando che il conte Sforza è un avversario generoso, che riconosce lealmente le virtù militari dell'Ungheria.

Alla Camera romena, il ministro degli Esteri Take Jonescu ha dichiarato che la Rumenia non tollera Carlo d'Absburgo sul trono d'Ungheria, perchè il fondamento morale della pace è stata la detronizzazione definitiva delle due dinastie che hanno provocato la catastrofe mondiale. La Romenia ancora una volta proclama il desiderio di vivere in rapporti di buon vicinato con l'Ungheria, nonostante le incessanti provocazioni di quest'ultima; ma è necessario che a Budapest si sappia che ogni infrazione del Trattato di pace apporterebbe all'Ungheria danni incalcolabili. Infatti, benchè i romeni non abbiano alcun desiderio di marciare una seconda volta su Budapest, potrebbe darsi tuttavia che un siffatto provvedimento venga deliberato dagli Stati successori, d'accordo con l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

Tutti i partiti, compresi i socialisti, hanno approvato le dichiarazioni del ministro.

Carlo dovrà lasciare anche la Svizzera

ZURIGO, 8 sera

L'ex imperatore Carlo ha espresso al Governo federale svizzero il desiderio di soggiornare stabilmente in Svizzera. Il Consiglio federale ha risposto che sarebbe opportuno che l'ex sovrano scelga per dimora un altro paese. Si conferma così ufficialmente che il soggiorno dell'ex re Carlo in Svizzera sarà brevissimo.

Il Consiglio federale con la sua decisione dichiara re Carlo «straniero indesiderabile». Il contratto di locazione della villa di Prangins è stato denunziato. Si ritiene che Carlo d'Absburgo partirà per la Spagna, fra un paio di settimane al massimo.

L'insurrezione in Ucraina

ZURIGO, 8, sera

L'Agenzia stampa ucraina, annunzia che su tutta la linea del Dniester sono in corso combattimenti, molto gravi. La divisione degli insorti di Saleny fu sconfitta presso Tiraspol. Sul Dniester due navi della flottiglia bolscevica sono state affondate. Nel settore di Rasdielnais un nuovo reparto di insorti si è formato tra i disertori della 14. armata; ad esso hanno aderito i contadini dei dintorni.

Per combattere più efficacemente l'insurrezione, i bolscevichi hanno gettato nella lotta numerosi tanks. I bolscevichi hanno proibito fino al 1.o luglio prossimo le riunioni del congresso della Panucraina.

Tre ungheresi arrestati a Volterra

SIENA, 8, sera

Da molto tempo si trovavano a Volterra alcuni ungheresi addetti, per la maggior parte, alla lavorazione dell'alabastro. Essi erano giunti colà dopo la caduta del regime comunista in Ungheria e, secondo quanto risultava alla polizia, esercitavano un'attiva propaganda sovversiva, tenendosi in contatto con gli elementi più estremi.

Ieri l'altro, finalmente, tre di costoro, tra i quali certo Giuseppe Zehder, che si dice ex-studente di chimica, sono stati tratti in arresto. Nell'abitazione di essi la polizia ha fatto una perquisizione ed ha rinvenuta numerosa corrispondenza proveniente da Budapest e da Monaco, oltre a molti opuscoli di propaganda.

Gli imponenti funerali a Cervignano

di una vittima del Diana

CERVIGNANO, 8, sera

Con largo concorso di cittadini, delle autorità civili, dei rappresentanti delle associazioni, hanno avuto luogo stamane alle 9 i funerali del compianto ing. Pietro Lazzari, rimasto vittima dell'eccidio del «Diana», la cui salma è qui giunta oggi da Milano.

Il feretro, dalla stazione ferroviaria è stato trasportato al cimitero di Scodovacca, nella tomba dei congiunti Chiozza. Il carro funebre, coperto di corone e di fiori, era preceduto dalla scolaresca, da un picchetto d'onore della VII compagnia lavoratori, dalla squadra d'azione dei fascisti e fiancheggiato dai parenti, da ex combattenti e da fascisti. Seguivano un largo stuolo di parenti e tutte le associazioni cittadine.

Precedentemente era stato lanciato un manifesto deprecante l'orrendo misfatto. Tutta la città era imbandierata col tricolore abbrunato, i negozi chiusi e tutti i cittadini, in uno slancio di amore, si sono associati al cordoglio della famiglia Lazzari, così crudelmente colpita in quella penosa ondata d'odio che spense la fiorente giovinezza di Pietro Lazzari. Restò allora ferito gravemente anche il fratello di questi, Umberto, di anni 21, che è uscito dal disastro con le gambe stroncate. Attualmente il disgraziato giovane si trova nella clinica del prof. Bagozzi, in condizioni abbastanza buone.

La Società elettrica Mancini, per onorare la memoria dell'ing. Pietro Lazzari, ha elargito la somma di lire 200 per i poveri dei Comuni di Muscolo e Pratoso.

Comizi contro la restaurazione degli Absburgo sono stati tenuti a Praga e in tutta la Czeco-Slovacchia. Negli ordini del giorno votati, fu approvata la politica del ministro Benes.

Durante una perquisizione della polizia a Gleiwitz, nell'Alta Slesia, nell'abitazione di un ex ufficiale tedesco, sospettato di avere organizzato un complotto contro i polacchi, tre agenti di polizia sono stati da lui gravemente feriti. Un funzionario francese ha allora sparato contro l'aggressore, uccidendolo sul colpo.

Nel luglio prossimo tutta Trieste avrà l'acqua necessaria

Una nostra intervista sulle condizioni dell'Aurisina

Manca l'acqua. Giornalmente la posta ci reca lettere di cittadini, che reclamano e protestano, lamentando l'inconveniente gravissimo.

Giorni e settimane intere certe vie di Trieste rimangono senza una goccia d'acqua; i rubinetti hanno un bell'essere aperti fino al vertice della chiavetta. Niente. Il tubo sottile resta vuoto e silenzioso; o, tutt'al più, la notte, un'ora o due, si alimenta del liquido prezioso, quando non c'è chi possa raccoglierlo se non a patto di rimettervi il sonno.

Proteste cittadine

Abbiamo trattato più volte la questione, che minaccia di diventare grossa, veramente, e di assumere le proporzioni di un problema di vita cittadina che dev'essere affrontato e risolto rapidamente e con energia; abbiamo pubblicato lettere pietose, disperate, sdegnose, di gente costretta a trascurare le norme elementari dell'igiene per questa mancanza, che, ai più, sembra inesplicabile.

Perchè, in certi rioni cittadini, manca l'acqua? Se c'è una causa, non è dunque possibile rimuoverla? Dov'è il difetto? Ha un carattere generale o particolare alla città nostra? E le autorità, se ne sono preoccupate? E in quanto vi hanno rimediato o pensano di rimediarvi?

A tutte queste domande che il pubblico fa, legittimamente, abbiamo sollecitato una risposta dagli enti preposti all'importante servizio. Diciamo subito che le spiegazioni avute sono tali da togliere ogni dubbio sulla previdenza e sull'energia con cui la direzione dell'acquedotto affronta e tenta la soluzione del grave inconveniente; e siamo inoltre veramente lieti di poter dare a tale riguardo qualche cosa di più e di meglio dei risultati di una accurata richiesta: *l'assicurazione, cioè, che il febbrile lavoro, al quale gli organi preposti alla direzione del servizio municipalizzato dell'Aurisina si sono dati, da un anno a questa parte, stanno, finalmente, per conchiudersi nel senso che ai primi di luglio p. v., alla più lunga, tutta Trieste sarà provveduta dell'acqua necessaria, non solamente, ma che per cinque anni almeno, ossia fino alla costruzione del nuovo acquedotto, non si verificheranno più gl'inconvenienti così vivamente lamentati nel corso di questi ultimi mesi.*

La siccità, causa principale

L'assicurazione ci fu data in senso assoluto dall'egregio ing. Vincenzo Ciani, chiamato, dopo le dimissioni dell'ing. Piacentini, alla direzione dell'Aurisina.

— Fino a pochi giorni fa — ci disse l'ing. Ciani — non avevo questa sicurezza, sebbene da un anno circa, per non dire dal momento che fui chiamato a coprire questa carica, tutte le mie cure fossero rivolte all'assillante problema. Mancavano i materiali, mancavano i motori; bisognò superare difficoltà d'ogni genere. Oggi, finalmente, tutto il materiale è pronto, e il lavoro è tanto avanti che, come dissi, per i primi di luglio l'inconveniente sarà eliminato in modo, io spero, radicale.

Prima di entrare nei dettagli, abbiamo chiesto al nostro cortese interlocutore qualche spiegazione di carattere generale, insistendo particolarmente sulle cause della mancanza d'acqua, verificatisi negli ultimi tempi in modo allarmante in parecchie contrade della città alta.

— La causa prima dell'inconveniente è di carattere generale: la siccità, della quale gli effetti si fanno tuttora risentire sulla portata della sorgente Aurisina. Dalle cifre fornite in proposito dall'Ufficio geofisico locale, risulta che le precipitazioni atmosferiche, dal 1.o luglio del 1920 al 30 novembre, furono del 71% inferiori alle normali e che, complessivamente, dal luglio 1920 al febbraio 1921 è piovuto un terzo di meno della media.

— Ne risultò?

— Questo: che l'Aurisina, che dovrebbe fornire 24.000 m. c. d'acqua al giorno (che tale è il consumo medio di Trieste) ora arriva a fornire a mala pena 17.000; sicchè ai rioni alti l'acqua non arriva.

— E l'acquedotto di Zaule?

— Unico provvedimento utile al servizio municipalizzato dell'acquedotto, preso durante la guerra, fu la costruzione fatta dall'autorità militare austriaca di questo piccolo acquedotto sussidiario di Zaule, per un quantitativo di circa 2000 m. c. giornalieri che vennero immessi nella rete idrica della città. Ma, per mancanza di piombo, le saldature furono fatte con cunei di legno, oramai tutti marciti, e, per mancanza di macchine adatte, fu eseguito un impianto di sollevamento parte a vapore e parte a benzina, farraginoso ed illogico, costosissimo nell'esercizio e richiedente continue riparazioni. Ne risulta che dei 2000 m. c. di Zaule, più della metà si perde; e il costo resta tuttavia elevatissimo.

Lo stato dell'impianto durante la guerra

— L'esercizio dell'Acquedotto — continuò l'ing. Ciani — fu sempre quanto mai tormentato. Nel 1914 la città era in pieno sviluppo. La rete idrica misurava oltre 220 chilometri di condutture, con 4000 case allacciate e 14.000 contatori in opera. Le fontane pubbliche raggiungevano la cifra di 240 e gli idranti per la pubblica nettezza o per incendi superavano i 500. Le cause che ostacolavano il servizio erano due, principalmente: Il cattivo stato dell'impianto, onde annualmente si susseguivano le rotture delle condotte maestre e di quelle di alimento, con grave dispendio e con disagio pure gravissimo per la popolazione; e gli impiegati che reclamavano insistentemente una prammatica di servizio e una sistemazione, ciò che non fu mai concesso, nella speranza che si sarebbe potuto sistemare ogni cosa appena fosse stato eseguito il nuovo Acquedotto definitivo.

Lievi miglioramenti, dal punto di vista tecnico, si ottennero con la costruzione di tre piccole stazioni di sollevamento (Guardiella, Chiadino e Ospedale della Maddalena) e di una maggiore a Gretta, per servire la zona alta della città.

Nell'altipiano furono pure notevolmente estese le condutture; ma, per svariate circostanze, esse furono fatte discendere fino a 100 m. s. l. m., con grave spreco di forza motrice che solleva a 400 m. l'acqua, per distribuirla 300 m. più bassa.

I danni al macchinario

Già dunque nel 1914 erano ben tristi le condizioni, sia dell'acquedotto che dell'ufficio, allorchè si abbattè sull'Europa la guerra! Naturalmente l'esercizio dell'acquedotto durante la guerra ebbe una vita stentata e logorante. Il macchinario fu sforzato oltre misura, nè mai venne sottoposto a riparazioni importanti per deficienza di materie prime. Così dicasi di ogni altra parte dell'impianto. Nel 1917 grossi proiettili colpirono in pieno la casa macchine dell'opificio di sollevamento. I militari incaricati della sorveglianza dei vari stabilimenti contribuirono assai al loro logorio ed alla loro decadenza.

L'opificio di sollevamento, filtri e serbatoi divennero ricettacolo di sporcizia, testimoniante l'abbandono in cui erano lasciati. La manutenzione della rete idrica e quella dei contatori fu deficientissima; e gli incassi per consumo d'acqua divennero irrisori, mentre le spese, come ovunque, si moltiplicarono con vertiginosa rapidità.

In seguito alla vittoria di Vittorio Veneto e al conseguente sfacelo dell'Impero austriaco, il personale della Ferrovia meridionale abbandonò anche l'opificio di sollevamento alle sorgenti in uno stato deplorevolissimo.

L'autorità militare italiana, ai primi di dicembre 1918, incaricò l'Ufficio comunale degli Acquedotti di prendere in consegna anche l'opificio di sollevamento e gestire provvisoriamente quell'impianto, affidando alle Ferrovie dello Stato l'incarico di somministrare il carbone occorrente.

Da quell'istante, la questione della comproprietà dell'acquedotto (Comune e Società austriaca Ferrovie Meridionali) si complicò in modo inverosimile. Ma qui si entra in un altro campo.

I lavori di riparazione dopo la liberazione

Un primo problema di grandissima importanza che mi colpì assumendo il mio posto fu quello del combustibile per l'opificio di sollevamento dell'Aurisina. Ivi l'acqua viene sollevata da pompe azionate da macchine a vapore.

Coi prezzi attuali del carbone, vengono spese annualmente per questo titolo, circa 7.000.000 di lire, e, per quanto possa ammettersi ed anzi si debba sperare in ulteriori ribassi nei prezzi del carbone, la somma occorrente allo scopo indicato sarà sempre rilevantissima.

Era logico, anzi doveroso, proporre al più presto la sostituzione dell'attuale macchinario a vapore, con motori Diesel, per sostituire la nafta al carbone, quale combustibile, potendosi ottenere in tal guisa, in base ai prezzi attuali di quei due combustibili l'economia annua di 5.000.000 di lire; pari a due volte la spesa che occorrerà per la sostituzione accennata.

Riconosciuta la fondatezza del ragionamento, oggi finalmente, dopo lunghissime pratiche, le Ferrovie dello Stato hanno dichiarato che non si opporranno acchè il Comune di Trieste faccia fare per conto proprio la trasformazione proposta, salva e impregiudicata la questione relativa all'ente che dovrà in ultimo sostenere la spesa necessaria.

Di tutto l'acquedotto, l'opificio di sollevamento dell'Aurisina era la parte che più aveva sofferto per eccessivo logoramento e per, mancata manutenzione durante la guerra. Pertanto dovetti, entro l'anno 1920, eseguire notevoli lavori a quel macchinario.

Come si provvide al risparmio dell'acqua

In quest'ultimo periodo fu anche eliminato un altro inconveniente. Le macchine che portano i numeri 2, 3 e 4 hanno i rispettivi condensatori, a circolazione di acqua marina, mentre la macchina che porta il numero 1 e la piccola macchina che serve per il sollevamento dell'acqua alla stazione di Nabresina hanno i rispettivi condensatori a miscuglio, onde sono causa di un enorme spreco di acqua sorgiva. Per questo, in tempi di magra delle sorgenti, la macchina N. 1 veniva sempre lasciata di riserva per quanto era possibile. Non così potevasi fare dell'altra piccola macchina suddetta.

Con semplicissimo dispositivo si ottenne la possibilità di ricuperare tutta l'acqua suddetta, la quale, essendo acqua sorgiva mescolata ad acqua distillata, non può che essere migliore dell'acqua sorgiva semplice.

Una innovazione importante introdussi poi sull'uso delle caldaie. La ripulitura di queste era sempre stata fatta mensilmente col sistema del martellinamento, il quale, com'è noto, coll'andare degli anni, modifica la struttura interna del ferro, facendo luogo a forme cristalline friabili, oltre a causare un più sollecito consumo delle pareti.

Dato il lunghissimo tempo trascorso dacchè sono in azione continua le caldaie (tanto che se non si farà sollecitamente la trasformazione di tutto l'impianto, dovranno fra breve acquistarsi molte caldaie nuove), è sembrato conveniente adottare l'impiego di un opportuno disincrostante, scelto beninteso, in seguito ad analisi chimica fatta dal gabinetto chimico municipale; riducendosi così l'operazione di ripulitura ad un semplice risciaquo delle caldaie.

L'Acquedotto sull'Altipiano

Alla vasta rete dell'Acquedotto sull'altipiano furono pure rivolte le mie più vigili cure.

In previsione di dover limitare la quantità d'acqua da immettersi in quella rete, per non rendere eccessive le privazioni della città, provocai, mediante numerosi convegni con l'Ufficio tecnico governativo, una convenzione fra Comune e Governo, in base alla quale venne dato in esercizio temporaneo e cioè dal 31 luglio al 31 ottobre 1920, al Comune, anche l'acquedotto militare di Monte Re, sotto determinate condizioni, fra le quali era naturalmente l'obbligo di rilasciare l'acqua occorrente ai Comuni carsici attraversati.

In quei mesi di grandissima siccità, l'acquedotto di Monte Re fu, può dirsi, una provvidenza, poichè permise di portare al massimo grado la limitazione della pompatura dall'acquedotto di Trieste a quello dell'altipiano, e in qualche giorno anche di sospendere addirittura quell'operazione.

Sempre poi in vista delle condizioni difficilissime d'approvvigionamento d'acqua generale, provvidi pure durante l'estate del 1920, alla riparazione di tutte le cisterne e di tutti gli abbeveratoi dell'altipiano, ciò che non era stato fatto da sei anni, cosicchè, dopo le prime pioggie autunnali, le necessità di rifornimento idrico di quella vasta zona, diminuirono di tanto da render possibile la rinuncia alla fine di ottobre all'esercizio provvisorio dell'acquedotto di Monte Re, il quale acquedotto minacciava di causare al Comune, oltrechè fortissime spese di restauro, perchè costruito malamente durante la guerra, anche altri gravissimi inconvenienti.

Sempre all'intento di ridurre al minimo le sofferenze della città per mancanza d'acqua, nell'estate del 1920 mi rivolsi o di persona o con lettere ai più forti consumatori, minacciandoli della totale soppressione della fornitura dell'acqua, ove non avessero posto un limite ragionevole ai rispettivi consumi.

Sinceramente però devo esprimere il dubbio che, nonostante le assicurazioni avute dai vari dirigenti, l'economia d'acqua resultante sia rimasta entro limiti assai modesti.

Un danno eliminato

La sorgente Aurisina quando si trova, come attualmente, in massima magra, dà soltanto circa 17.000 m. c. d'acqua al giorno. Questa quantità d'acqua è convogliata tutta a Trieste, senza il benchè minimo spreco.

Negli anni decorsi esisteva una causa di spreco molto sensibile: usualmente di 500 m. c. il giorno, ma qualche volta anche di oltre 1500 m. c. Con opportuno dispositivo, da diversi mesi questo gravissimo danno è stato del tutto eliminato.

In complesso, adunque, la città nostra dispone di soli 18.000 m. c. circa giornalieri, mentre il suo consumo, ove non fosse limitato dalla deficenza d'acqua attuale, si aggirerebbe attorno ai 23.000 m. c. giornalieri.

E' impossibile, per ragioni tecniche note a chiunque abbia qualche pratica di acquedotti, fare defluire l'acqua in determinate ore, fermandola in altre. A parte i maggiori pericoli di rotture nelle tubazioni per i colpi d'ariete inevitabili per siffatte manovre, i cittadini avrebbero quasi sempre l'acqua torbida per il continuo rivolgimento conseguente alle manovre di apertura e chiusura delle saracinesche, dei depositi che sempre si formano in determinati punti delle condutture.

Una maggiore economia nei consumi da parte dei cittadini che, per la ubicazione delle loro case più favorevole, hanno costantemente l'acqua, sarebbe certamente efficacissima per diminuire le sofferenze degli altri meno fortunati. Ma si può fare affidamento sopra un così elevato senso di disciplina? Non resta che la concludente speranza, anzi la certezza di cui dissi più sopra.

La buona novella

— Concludendo, quali provvedimenti radicali furono presi in esame dopo la redenzione?

— Due: fu predisposto sollecitamente il progetto dell'ampliamento dell'Acquedotto di Zaule e quello nuovo del Sardotsch.

Il primo comprende la ricostruzione totale dell'Acquedotto con criteri razionali, elevandone la portata da 2000 m. c. a 6000 m. c. giornalieri, corrispondente alla massima magra della falda acquea sotterranea; il secondo prevede il sollevamento dalle acque del Sardotsch e l'immissione nella conduttura da S. Croce a Gretta, di altri 6000 m. c. d'acqua giornalieri. Un maggior quantitativo non potrebbe essere convogliato dalla conduttura suddetta.

Ed ecco la notizia consolante che è bene ripetere:

Nei primi del mese di luglio di quest'anno comincerà a funzionare l'acquedotto ampliato di Zaule il quale porterà a Trieste effettivamente 6000 mc. d'acqua giornalieri, invece dei mille attuali, onde da quell'epoca, la quantità d'acqua minima disponibile sarà pari al consumo.

Per fronteggiare poi il crescente consumo dei prossimi anni, servirà l'acquedotto provvisorio, oggi in costruzione, detto del Sardotsch, il quale sarà ultimato ni primavera del 1922 ed avrà una portata suppletiva di 6000 mc. giornalieri.

Intanto è da sperarsi che l'Amministrazione comunale, avendo già ottenuto dalla competente Commissione l'indicazione della via da seguirsi per il provvedimento definitivo (è noto che quella Commissione ha compiuto i suoi lavori suggerendo la costruzione di un acquedotto della portata di 150.000 mc. il giorno, con acqua da estrarsi dal sottosuolo del basso Friuli, acqua resultata ineccepibile sotto ogni riguardo), disporrà per la immediata compilazione del progetto definitivo e per la pronta successiva esecuzione dei lavori, in guisa che questi possano essere ultimati entro breve giro di anni ed il nuovo acquedotto venga a sollevare definitivamente la nostra città dalle sue tristi condizioni presenti.

La convocazione ufficiale
del collegio di Trieste

Il Municipio ci comunica:

Il Commissario straordinario per la città e Territorio di Trieste;

Visto l'art. 24 della legge elettorale politica per le nuove provincie, testo unico 18 novembre 1920, n. 1655; visto il R. decreto 30 dicembre 1920, n. 1861;

RENDE NOTO

che con R. decreto 7 aprile 1921 è stato convocato il Collegio elettorale politico di Trieste (Città-Provincia), e che la votazione per l'elezione di quattro deputati avrà luogo domenica 15 maggio 1921.

Le operazioni comincieranno alle ore 7 della domenica e proseguiranno, per lo scrutinio, alle ore 7 del lunedì.

Il Commissario straordinario
NORIS

Il Congresso generale dei medici

La sera del 4 corr. ebbe luogo il congresso generale ordinario della Libera Associazione dei Medici di Trieste. Dopo che il segretario dott. Grandi lesse il P. V. dell'ultima assemblea, il presidente dott. Mann commemorò i soci defunti dott. Delles, D'Osmo, Toniatti e Stella, e partecipò la florida situazione morale del sodalizio. Il segretario fece un'esauriente esposizione dell'attività sociale dell'ultimo anno, mettendo in rilievo le vertenze più importanti e gli interventi presso gli enti pubblici e privati, per tutelare gli interessi materiali e morali del ceto medico. Fu oggetto di particolare pertrattazione la questione dell'assicurazione dei famigliari presso le associazioni di mutuo soccorso. Dopo animata discussione fu votato sull'argomento a unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Libera Associazione dei Medici di Trieste, radunata a congresso generale il giorno 4 aprile 1921, informata delle trattative avute dal proprio consiglio direttivo con le associazioni mutue e con la direzione della Cassa Distrettuale in merito all'assicurazione dei famigliari e del resoconto (comunicato ai giornali) dell'ultima assemblea dell' Associazione Mutua fra impiegati privati:

1.) considera inferiore alla propria dignità di prendere nota delle accuse lanciate in detta assemblea contro il ceto medico, perchè prive di fondamento; 2.) approva incondizionatamente l'operato del consiglio direttivo; 3.) avverte i medici sociali della Mutua che essi, sicuri della indefettibile solidarietà dei colleghi, potranno dar pratica attuazione all'assicurazione dei famigliari soltanto dopo aver avuto l'esplicito consenso della Federazione; 4.) riversa sin da ora la responsabilità per l'atteggiamento di intransigenza che al caso dovrà venir adottato, sulla poca correttezza con cui i delegati della Mutua interruppero, senza motivazione le trattative iniziate nella forma più amichevole, e annunziarono l'introduzione dell'assicurazione dei famigliari per il primo maggio del tutto all'infuori di qualsiasi accordo; 5.) delibera di tener fermo nei riguardi di tutte le associazioni di mutuo soccorso alle decisioni prese nell'ultima assemblea, in attesa che venga approvato il progetto di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie, che avrà vigore per tutto il Regno d'Italia».

Fu ugualmente votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Libera Associazione dei Medici di Trieste, avuto notizia della interpellanza presentata dal prof. Lustig in Senato sulle condizioni sanitarie della città,

nell'esprimere la propria meraviglia per il fatto che il predetto senatore levò la propria voce con poca benevolenza verso la sua città natale, proprio nel momento in cui l'azione da essa svolta in difesa della pubblica salute era riuscita a debellare brillantemente e col plauso di tutti i fattori competenti la minaccia di una pericolosa epidemia,

deplora che sotto la pressione di questa interpellanza, l'autorità governativa abbia creduto di invadere la sfera di azione del Municipio, il quale in ogni evenienza ed anche ai tempi dell'oppressione straniera era rimasto ognora geloso custode della propria autonomia».

In occasione della nomina del nuovo consiglio direttivo, il dott. Apollonio propose che, in riconoscimento delle benemerenze acquistatesi dalla passata direzione, venisse riconfermato in carica il consiglio uscente, e che al posto lasciato vacante dal dott. Cosolo venisse nominato il dott. Vivante. La proposta venne accolta per acclamazione.

Le migliorie conseguite dagli statali

Ieri sera fu di ritorno da Roma la Commissione che la nostra Camera del lavoro italiana aveva inviato per discutere le scottanti questioni inerenti alla sospensione del pagamento della disagiata residenza agli avventizi, della ritardata assimilazione, della cointeressenza, ecc. In un'assemblea di postelegrafonici, convocata nella sala «Filippo Corridoni», è stato riferito il risultato complessivo del lavoro.

Il segretario Carnevale espose le seguenti migliorie ottenute dalla classe:

Assimilazione: Per le categorie per le quali le speciali commissioni hanno esaurito il loro compito, l'assimilazione sarà un fatto compiuto per la metà del maggio prossimo venturo, ed è quasi certo che per tutte le categorie la decorrenza s'inizierà dal primo gennaio 1920.

Indennità disagiata residenza: Protratta a tutto il 31 giugno. Essa viene estesa indistintamente a tutta la terza categoria, ed è già stata data disposizione perchè il mese scorso venga immediatamente pagato. Anche le forze libere, dopo un sommario esame, fatta eccezione per i gradi elevati, conseguiranno tale miglioramento.

Cointeressenza: Il ministro si era impegnato di farne usufruire anche il personale fuori ruolo della V. G., purchè fosse dimostrato, come noi asserivamo, che nel Regno tale trattamento fosse in vigore.

Altre concessioni quale la richiesta dei libretti ferroviari per riduzione a tutto il personale statale, l'abbuono delle rimanenti rate dell'ulteriore 20 per cento sulla rateazione dell'80 per cento di vecchia data; la sistemazione degli avventizi ed il riesame del passaggio dalla categoria D alla categoria C furono assicurate ai rappresentanti della Camera del lavoro italiana, i quali perorarono per ottenere l'aumento del 100 per 100 sugli stipendi base dei commessi postali, i quali indubbiamente percepiranno secondo le nostre proposte.

Sabatino Lopez all'Università del popolo

Dice Sabatino Lopez: — Presto fatta la recensione ad una mia conferenza: — «Non si può riassumere una conferenza di Lopez perchè...» Perchè il filo del pensiero corre e le parole corrono dietro a lui ed un'idea ne tira un'altra, un'affermazione è confermata da un aneddoto, un'imagine suscita l'imagine simile o l'imagine opposta e quando si è rimasti ad ascoltarlo mezz'ora, un'ora intera, più di un'ora, sembra d'esser lì da qualche minuto e quando si è creduto di seguire una chiacchierata fatta un po' a caso ci si accorge poi che questa chiacchierata aveva un principio, una fine ed una precisa nervatura nel mezzo.

Ieri a sera la chiacchierata fu breve, purtroppo, e la lettura fu più lunga, per fortuna. Sabatino Lopez che legge davanti ad un pubblico accorso in folla ad ascoltarlo... N'era poco persuaso, lui. Ma il pubblico ne fu subito persuasissimo, benchè sia abituato ad ascoltare la parola e non la lettura di Lopez.

Del resto il titolo non era forse: «Come si leggono le commedie»?

E Lopez prima fece della teoria su questo titolo, ma poi suffragò la sua teoria con un esempio pratico. Disse di autori che leggono bene le loro commedie e le fanno parer belle anche se brutte; disse di autori che le leggono male e le fannoparer brutte anche se belle; disse di attori che non ne vogliono sapere di sentir leggere le commedie dagli autori e di autori che per essere più brevi raccontano agli amici le loro commedie e sono più lunghi che se le leggessero; disse di come bisogna che l'autore legga, il modo non solo, ma anche il quando, l'«ora del tempo e la dolce stagione»...

Ed allorchè ebbe convinto l'uditorio che una commedia andava letta così così, volle dimostrare che se spesso «si predica bene e si razzola male», accade pur qualche volta che si predica bene e si razzola meglio. Doppiamente meglio: come lettore efficace di una bella commedia e come squisito autore della stessa bella commedia.

La quale fu «Schiccheri è grande», l'atto unico che Armando Falconi ha portato in un giro fortunatissimo, fino all'ultimo successo di pochi giorni fa, a Roma. La figura dall'intelligenza fine e dall'arguzia bonaria di Schiccheri, il dentista, che è riuscito a maritare la maggiore delle sue nipoti ed ora vuol riuscire a maritare anche la minore; la figura di Catina, che conosce i progetti dello zio e si trova improvvisamente a tu per tu col giovane poeta, che dovrebbe divenir suo marito; questa scena a due, sopra tutto, tra la fanciulla impacciata per quello che sa, ma in fondo spontaneamente birichina ed il giovane avvinto dal suo fresco fascino, che è poi il fascino della sua terra e della sua infanzia, scena d'una finezza squisita, ebbero dall'autore una interpretazione degna di un grande attore, cosicchè alla fine non si seppe a chi andavano i lunghi applausi del pubblico che gremiva fin negli spazi tra le sedie la troppo piccola sala Tartini.

E quando questo pubblico aveva a metà sfollato, accadde unacosa unica, forse, negli annali delle conferenze: si ricordò che l'annuncio dei giornali parlava di due commedie e volle assolutamente la seconda, che fu «A E I», un altro atto delizioso, ascoltato da una sala attenta e piena, quantunque la maggior parte degli ascoltatori se ne fosse già andata.

Ed ora rimpiangono la loro fretta eccessiva...

Il pacco vestiario ai volontari delle terre redente. Il distretto militare comunica: Gli ex militari di truppa delle terre redente volontari nell'Esercito italiano che all'atto dell'invio in congedo ebbero in luogo del pacco in natura il corrispettivo in denaro (lire ottanta) e che si trovino nelle sotto elencate condizioni, sono pregati di darsi in nota all'ufficio Distrettuale, sito nel Castello di San Giusto, per ricevere in una prossima distribuzione, il pacco in natura, previa versamento delle lire ottanta:

a) che all'atto dell'invio in congedo o in licenza illimitata in attesa di congedo dopo la data dell'armistizio, abbiano avuto non meno di sei mesi di effettivo servizio sotto le armi;

b) che siano stati congedati precedentemente a tale data e dopo il 24 maggio 1915, a causa di ferite o malattie contratte per cause di servizio;

c) che, pur non trovandosi nelle condizioni specificate nelle precedenti lettere a) e b), riportarono ferite per i quali fu loro riconosciuto il diritto a fregiarsi dell'apposito distintivo, o che fu concessa loro una decorazione al valore o la croce al merito di guerra.

12 e la presentazione deve avvenire non oltre

Per norma l'ufficio è aperto dalle 8,30 alle il 12 corrente.

Onorificenza. Il rag. Clemente Minervini, capitano del R. Esercito, ragioniere agli Alti forni ed Acciajerie di Servola, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze in guerra.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei piccoli,,

«La vita sulla cometa» di Pons-Winetre.

«L'enimma di Tentazzuffostringo».

Le cartoline di Pupolino.

L'esperimento biologico per chi possiede il ciondolo di Pupolino.

«Chediocelamandibuona», continuazione del romanzo scritto dai lettori.

Bollettino delle leggi del Regno di Idea.

Lettere dei sudditi di Pupolino.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

COMUNICATI*)

Delia Cosulich
Capitano Rino Napoli
sposi
Trieste, aprile 1921

Anna Maldini
Vittorio Cesca
oggi sposi
Trieste 9 aprile 1921

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia sente il dovere di esternare con questo mezzo la sua perenne riconoscenza ai chiarissimi signori dottori

dott. Francesco Pepeu
e dott. Paolo Caleari

per le amorevoli assidue e disinteressate cure prestate al loro amato **Francesco** durante la sua lunga malattia.

obbligatissima
Famiglia CHINCICH

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere d'esternare con questo mezzo la più profonda riconoscenza al chiarissimo Primario

dott. Ettore Oliani

che mediante una riuscitissima operazione mi ridonò perfettamente guarita, da colcoli biliari, dei quali ero affetta da ben tre anni. Ringrazio pure di cuore gli esimi medici dott. SIMONIS, BORTOLOTTI, ZENNARO e NORDIO i quali coadiuvarono efficacemente alla riuscita dell'operazione. Ricordo infine la buona signora infermiera MARIA SCOFF, nonchè le altre infermiere della IX divisione per le loro affettuose cure.

Maddalena Karner

Si porta a conoscenza che domenica 10 corrente la fornitura di energia elettrica rimarrà sospesa dalle ore 8 alle 14 circa, in causa a lavori da eseguirsi alla Centrale elettrica.

Trieste, 8 aprile 1921.

Officina Comunale del Gas illuminante

N. 1265
AVVISO D'ASTA
Il giorno 16 corr. verrà tenuta in q Ufficio una pubblica asta per l'affi di questo Teatro comunale «Giu Tartini» con annesso caffè e quartie abitazione per il corso di 5 anni.
Il capitolato è ispezionabile in q Ufficio.
1 Aprile 1921.
Dal Municipio di Pirano
Il Sindaco
Avv. **FRAGIACOMO** m. p.

Ingresso di notte agli uffici dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico 4 A.

Nuove luci sulla notte tragica nel villino Luigi

Come i due complici preparano il loro sistema di difesa

La rivelazione improvvisa del mistero del villino «Luigi» è stata come un colpo di fulmine per quanti, nel succedersi purtroppo frequente di imprese notturne criminali, trepidavano dinanzi all'enigma fosco e vi ricamavano intorno le amplificazioni suggerite dalla fantasia eccitata. Superfluo aggiungere che ieri, per tutta la giornata, non si parlò d'altro, fra un animato scambio di impressioni che avevano per nota dominante la sorpresa e lo sdegno e per epilogo un diluvio di considerazioni filosofiche non soverchiamente ottimiste sulla donna in genere e su quella specie di donne in ispecie...

Alle diffuse relazioni del *Piccolo*, del *Piccolo della Sera* e di quello delle 18, sui dettagli della confessione, non abbiamo da aggiungere che qualche nota di completamento caratteristica.

Può riuscire sintomatica la circostanza che durante la sua confessione la Crivicich, dopo aver raccontato tutto al dott. Mengotti, vistasi poi dinanzi al giudice istruttore, invitata a ripetere il racconto, poichè, com'è noto, stava per negar tutto, disse fra l'altro: Io credo di aver agito come in sogno. Quando vidi mio marito sanguinante, non potei credere che ero stata io a ferirlo...

— Non so come abbia fatto. Adoravo il mio Pietro. Non so nulla. Come un sogno... come un sogno...

— E' stato Ercole che t'ha istigato?

— Non so niente. Pare un sogno... Volevo bene a Pietro, voi lo sapete.

Altre dichiarazioni che potessero chiarire i rapporti corsi tra la Crivicich ed il Dessanta per ordire l'uccisione del marito, la Ada non fece ai famigliari, per quanto questi insistessero.

Ella trascorse la notte in un continuo dormiveglia. Si coricò verso le 23. Una volta coricata i carabinieri piantonarono la stanza, rimanendo nell'interno per evitare che rimasta sola non commettesse qualche atto violento contro se stessa.

Durante la notte ella si assopì più volte, ma per breve tempo. Anche quando pareva avesse preso sonno, si agitava nel letto, con mosse nervose, mentre a tratti con una mano dava degli strappi alle coperte, in preda a forte agitazione, mormorando parole incoerenti fra cui ricorreva spesso il nome di Ercole.

Ieri mattina, poco dopo che la giovane signora si era alzata, entrò nella stanza la zia Alessandra Tamburlini ved. Bosio, la quale, anch'essa disse all'arrestata:

— Ada... Ada, cosa hai fatto?

— Zia... non mi dite niente. Anche voi sapete che io e Pietro andavamo d'accordo. Non so come potei commettere un tale atto!

Ieri mattina arrivò a Trieste il fratello del Crivicich, di nome Giovanni, domiciliato a Pinguente. Egli è addoloratissimo per il fatto e non può rendersi conto come la cognata si sia resa colpevole dell'orribile reato.

Il villino del delitto

(La penultima finestra del primo piano, a sinistra è quella da dove furono gettati i gioielli e gl'indumenti del Crivicich).

Questa dichiarazione, dopo i dettagli che già si conoscono, appare come il prologo di un'altra cinica commedia che la donna si accinge a rappresentare. Ella sa di essere considerata un soggetto psicopatico e comincia ad approfittare largamente della situazione...

E ciò risulta tanto più evidente se si pone a confronto quella dichiarazione con una deposizione esplicita dell'Ercole Dessanta, il complice.

Anche il Dessanta ha giuocato fino all'ultimo la commedia dell'amico di famiglia disinteressato; l'ha giuocata anche nei nostri uffici quando un nostro redattore, insospettito che nella famiglia Crivicich vi fossero gli elementi dell'eterno triangolo: moglie giovane, marito anziano e amico assiduo di famiglia giovanotto, gli rivolse domande precise sull'eventualità di un movente passionale nell'accaduto. Le sue risposte, seppure studiate, non riuscivano a celare un imbarazzo e un'esitazione sintomatica, tanto che se non fummo convinti già allora della sua colpabilità lo si dovette alla riflessione che il giovane era stato posto in libertà dopo essere passato tra le reti di ben più esperti inquisitori. Ma quando egli si vide nuovamente preso, quando seppe che la sua amante aveva confessato, dilaniato dal terrore, non ebbe più alcun ritegno e, sia pure poco cavallerescamente, pensò a salvarsi facendosi quasi creder vittima della sua amante.

— Sì, è vero — disse — le consegnai il pugnale, ma fu lei che me lo chiese... Io le avevo detto: «Se non potremo essere felici, mi ucciderò», ma lei mi rispose, risoluta: «Non pensarci, agirò io!...»

E' un po' difficile dunque conciliare questa deposizione con quella della Crivicich che si affretta — troppo presto! — a tirare in ballo la subcoscienza, proprio come se avesse già avuto il primo colloquio col suo difensore...

Un desiderio equo

«Spettabile Redazione! Visto il suo interessamento per il fatto successo in via Michelangelo Buonarroti, mi rivolgo alla sua gentilezza per avere il pregiato appoggio nella questione che sto per narrare.

Quello che l'autorità ha rilevato intorno al delitto non muta una realtà che qui espongo: A me ed a tutti gli abitanti di quella via consta in modo assoluto e senza tema di smentita che non vi si è mai vista nè una guardia regia nè un carabiniere. E' mai possibile che una via tanto remota sia lasciata sempre senza custodia?

Se il lamentato stato di cose sia trascuratezza da parte dell'autorità stessa o delle guardie, dovrebbe essere assolutamente chiarito e disposto perchè tutta quella parte della città fosse costantemente percorsa da pattuglie. Se non si provvederà per la sicurezza di quelle località, succederanno ben altre cose ancora. (Segue la firma).

«Mi sembra un sogno»

Ieri l'altro, dopo che la Crivicich confessò ampiamente di avere ferito il marito dietro istigazione dell'amante, il giudice istruttore dott. Segnan, che assieme al vice commissario dott. Desderi ed al medico Mengotti, assistette alla confessione, ordinò che sulla donna venisse aumentata la sorveglianza dei carabinieri che la piantonavano, in attesa della sua traduzione alle carceri femminili.

La Crivicich dichiarò ai presenti di sentirsi più sollevata dopo aver confessato il suo reato. Seguendo le disposizioni dei funzionari dell'autorità giudiziaria, i due carabinieri incaricati della sorveglianza dell'arrestata, non lasciarono sola per un istante la Crivicich, la quale del resto mantenne un contegno calmo. Di quando in quando però, rivolta ai presenti, diceva:

— Io non so come abbia pugnalato il mio Pietro che adoravo... Non ricordo niente. Mi pare un sogno...

Ma nel dir ciò, impallidiva, mentre il suo corpo era scosso da un leggero tremito.

Per tutta la serata, ad onta delle vive sollecitazioni della sorella e della domestica Luisa Busich — giunta ieri mattina da Pisino — la Crivicich ricusò il cibo limitandosi a bere qualche sorsata di latte e di marsala.

La Tommasina Graziano dal momento dell'arresto stette sempre accanto alla sorella, dicendole spesso delle parole affettuose e di conforto. Anch'essa ogni tanto chiedeva alla sorella:

— Ma dimmi, Ada, perchè hai tentato di uccidere Pietro? Gli volevi così bene... Come hai fatto...

E la Crivicich [illegible] peteva: [illegible]

Ada Crivicich alle carceri

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il giudice dott. Segnan ordinò che l'arrestata fosse tradotta alle carceri di via Coroneo. L'ordine del funzionario venne trasmesso al Comando dei carabinieri della tenenza di via Chiozza che incaricò il brigadiere Vuco di accompagnare l'arrestata al Coroneo. Infatti, intorno alle 15.30, una vettura pubblica si fermò in via Petrarca, angolo via Michelangelo Buonarroti. Dalla vettura scese il brigadiere che si recò al villino «Luigi». Suonato il campanello al piccolo cancello della villa, venne ad aprire la domestica Busich. Il milite venne accompagnato nella stanza dove si trovava la Crivicich. Quando si trovò davanti alla giovane signora, disse:

— Ho l'ordine di accompagnarla alle carceri. La prego di seguirmi.

La Crivicich non disse parola ma proruppe in pianto dirotto. Calmatasi, si vestì lentamente, quindi sorretta dalla sorella e dalla domestica e accompagnata dal Giovanni Crivicich, scese in istrada. Giunta vicino alla vettura, salutò affettuosamente il fratello del marito, abbracciò la sorella e la domestica:

— Arrivederci! — disse fra i singhiozzi — scrivetemi spesso...

Assieme all'arrestata, salirono nella vettura i due carabinieri ed il brigadiere. Quindi di gran trotto il veicolo si diresse alle carceri di via Coroneo.

Giunta alle carceri, la Crivicich passò alla cancelleria per dare le sue generalità, come prescrive il regolamento. Dopo le pratiche d'uso, l'arrestata venne rinchiusa in uno stanzone separato a disposizione del giudice istruttore.

Quanto fece il Crivicich per colei che tentò d'assassinarlo

Sui precedenti del disgraziato Crivicich, abbiamo raccolto i seguenti particolari: Scoppiata la guerra, il Crivicich fu richiamato e incorporato in uno dei reggimenti destinati all'offensiva contro i russi. E' noto come i triestini facessero tutto il possibile per darsi prigionieri, e così pure il Crivicich che appena raggiunta la zona di combattimento si lasciò prendere.

Fatto prigioniero, egli fu inviato a Krisano, dove trascorse la prigionia, fra gli stenti e le privazioni di ogni specie, dovuti alle tristi condizioni in cui la Russia, per il prolungarsi della guerra era venuta a trovarsi. Il clima russo influì sul fisico del prigioniero che potè rimettersi in forze soltanto quando, nell'ottobre del 1916, fu inviato in Italia.

Giunto a Torino, il Crivicich trovò occupazione in una banca e nelle ore che gli rimanevano libere frequentò un corso di quell'Accademia di commercio. Fu a Torino che egli conobbe la donna che doveva diventar sua moglie.

Quello del Crivicich per la giovanissima torinese — a detta di amici di lui — era stato un amore ardentissimo. Per trovar corrispondenza al suo affetto, egli faceva sagrifici superiori alle sue condizioni d'impiegato subalterno. Per far spuntare un sorriso sulle labbra dell'amata, con uno dei tanti regalucci, con una delle cosidette attenzioni che innamorati si fanno e si usano, il Crivicich era stato capace di rinunciare alle sigarette, quando non giungeva sino al punto di saltare il pranzo o la cena. Ne finì che sposò la donna per condursela, quando gli fu possibile, a Trieste dove trovò occupazione stabile.

Il Crivicich che, uscito dalla clinica della Guardia medica, è accolto ora nella casa di cura di un medico privato, quando apprese la verità terribile non volle credere che fosse stata sua moglie a vibrargli il colpo che avrebbe dovuto spacciarlo, nè volle credere che il Dessanta l'avesse tradito e istigato la moglie a ucciderlo. Quando dovette arrendersi al fatto incontestabile, il Crivicich rimase accasciato, nè disse una parola. Nel suo cuore il più terribile sconvolgimento era avvenuto; era il crollo della sua felicità, della sua pace, del suo amore che gli era costato tanto...

Il Crivicich e il Dessanta quali colleghi

Ci siamo rivolti alla locale Banca Commerciale Italiana, per avere delle informazioni sui protagonisti del fattaccio, ambidue impiegati all'Istituto bancario.

Il dott. Cavicchioni, addetto alla segreteria della Banca, ci disse cortesemente che il Crivicich ed il Dessanta erano due ottimi impiegati. Sbrigavano i lavori d'ufficio con esemplare attività. I due erano sempre assieme e andavano a gara in cortesie e premure. Spesso, terminato l'ufficio, fuori della Banca li attendeva la signora Ada. Tutti e tre poi, facevano una passeggiata nelle vie centrali della città. Di frequente i colleghi videro i tre in diversi locali pubblici e in teatro.

Tra il personale addetto all'Istituto bancario il fatto produsse grande impressione. I commenti sono vivacissimi perchè nessuno dei colleghi credeva il Dessanta capace di un'azione delittuosa. Fuori e dentro l'ufficio, il Dessanta si mostrò sempre di una grande riservatezza. Sul conto della Ada Crivicich egli parlava sempre bene, descrivendola come donna di retti costumi ed affezionata al marito.

Un nostro cronista parlò ieri con i congiunti del Dessanta, che abitano in via Chiozza 76. La madre dell'arrestato è in preda alla più viva disperazione. Non fa che piangere ed è in uno stato da far pietà.

— Il nostro Ercole, così buono, che non ci diede mai il minimo dispiacere... — mormora spesso.

La sorella del Dessanta così ci disse del fratello:

— Mio fratello conobbe il Crivicich un anno fa, circa, essendo colleghi d'ufficio alla Banca Commerciale Italiana; più tardi, non so come, conobbe la signora Ada. In breve tra le nostre famiglie si vennero stringendo rapporti d'amicizia. Poichè tanto mio fratello che il Crivicich erano appassionati per la fotografia, più volte assieme a lui ed in compagnia della signora Ada si andò in gita, ai bagni, ecc. In nostra presenza la Ada faceva vedere di volere al marito un bene immenso. Lo accarezzava e lo baciava, e via di seguito. E spesso i coniugi venivano a passare la serata in casa nostra.

Ultimamente avevamo pensato di passare le feste dell'annessione in casa nostra, ma, dato che mia madre si ammalò, si rimandò il convegno alle feste pasquali e poi alla sera avanti il fattaccio. I medici avevano proibito all'Ada di bere alcoolici, sicchè quella sera, mentre noi tutti in compagnia si beveva, lei si era fatta fare una limonata calda. Quando se ne andarono, la signora Ada, accarezzando il marito, lo prese a braccio e se ne andarono, salutando affettuosamente tutti. Nessuno di noi avrebbe immaginata la signora capace di un atto simile.

L'Ercole andava spesso a trovare l'Ada a casa sua. Non voleva mai uscire con noi, e, quando qualche rara volta usciva con il fratello, al ritorno gli raccomandava di non dire a nessuno ch'era uscito. L'Ercole non frequentò mai nessuna compagnia e non ebbe relazione con nessuna ragazza; crediamo che l'Ada gli abbia talmente scaldato il cervello, da ridurlo fuori di sè. Negli ultimi giorni egli era molto nervoso; mangiava poco, dormiva poco e di notte parlava sognando.

Gli agguati dei bassifondi

Trucchi di "magnaccia,, e di concubine - Arresti in massa

L'altra notte, mentre le viuzze di cittavecchia, dove la malavita ha le sue fermentazioni purulente, erano immerse in un profondo silenzio non interrotto che dal passo cadenzato di qualche guardia notturna, all'entrata della casa N. 1 in via dell'Altana, alcune figure maschili stavano là ferme, rigide, come se facessero la guardia a qualche sepolcro di antica memoria. Nel frattempo al primo piano della casa si svolgeva una scena curiosa. Nella camera di una delle pigionali, certa Vittoria Slavich, si presentavano due signori che si qualificarono per ispettori di polizia.

— Scusi — disse uno dei due — ci favorisca il suo libretto di servizio.

La Slavich si affrettò a consegnare all'ispettore la sua matricola.

— Non siamo in regola con la legge, mia cara, qui manca il visto di controllo.

Mentre l'ispettore faceva queste osservazioni, l'altro agente scoperse che nel letto della Slavich stava coricato un uomo.

L'ispettore chiuse subito il libro e si rivolse al dormiente, lo destò con due scossoni, dicendogli:

— La prego di legittimarsi.

Questi s'affrettò a far vedere i documenti che possedeva.

— Dove lavora lei?

— Al cantiere di Monfalcone...

— Ah benissimo, allora avrà con sè la busta della paga?

— Certo — rispose Michele Pomarico, che tale era il nome del temporaneo abitatore di quella stanza.

— La faccia vedere questa famosa busta.

Il Pomarico mise la mano in.., uno stivale che stava sotto il letto e trasse la busta che conteneva tonde tonde mille lirette. L'ispettore prese il danaro e si diede ad esaminare le banconote con fare di persona esperta.

L'operazione però fu interrotta dalla comparsa nella stanza di altre due persone, una delle quali si rivolse subito alla Slavich:

— Come lei si trova qui con tre uomini?

— Con uno — rispose la Slavich — gli altri due sono agenti di polizia venuti a verificare i documenti.

— Ah, così — disse il nuovo venuto, — loro sono agenti?

— Sì signore!

— Allora favoriscano di tenere le mani in alto, perchè abbiamo il capriccio di perquisirli.

— Ma noi siamo agenti della Sezione buoni costumi!

— Appunto per questo vogliamo vedere che cosa hanno in saccoccia.

Il Pomarico, a questa scena tragicomica, incominciò a stropicciarsi gli occhi, poi chiese meravigliato:

— Ma di grazia, quali sono i veri agenti?

— Noi, noi — dissero in coro il vicebrigadiere Amedeo Guerra e la regia guardia Giuseppe Cocchi, e i due signori qui presenti, che tentavano di carpirle la busta con le mille lire non sono che due «magnaccia», Ubaldo Monoccoli e Giacomo Papalettera, due antiche conoscenze della Questura, soggetti criminali di prim'ordine. La... sig.na Slavich poi, quella che lei scelse per compagna di conversazione, è l'amante del falso ispettore Papaiettera. Come vede, il trucco era ben combinato ma riuscì male.

Le due guardie fecero un blocco di tutta quella... merce avareata e la trasportarono in Questura.

All'ingresso della casa trovarono ancora al loro posto le due sentinelle, messe là dai falsi agenti. Visto lo zelo con il quale avevano fatto il loro servizio, le guardie pensarono di prendere in consegna anche quelli per il servizio della Questura. I due complici dei falsi agenti sono certi Cosimo Paladino e Leonardo Difeo.

Saputo poi che anche il falso agente Monocoli aveva per amante una delle pigionali, certa Elsa Modrich, arrestarono anche questa.

Dunque: Monocoli, Papalettera, Paladino, Difeo, la Slavich e la Modrich, tutta l'onorata comitiva fu portata in massa al cospetto del dirigente interinale della sezione criminale della Questura, vice commissario dott. Del Dottori, il quale potrà sbizzarrirsi in uno studio psicologico sopra quei magnifici prodotti della vita dei bassifondi.

Eclisse di sole

Fu per un istante un po' d'apprensione iermattina: Bisognava... rimandare l'eclisse per incostanza del tempo? Una squadriglia di nuvolette bianche inceppava lo sconfinato campo azzurro proprio lungo il percorso del «ministro maggior...» verso cui eran rivolti ansiosamente gli sguardi di vari gruppi di gente, taluni armati di binoccoli, di vetri affumicati, del solito armamentario. E l'eclisse s'iniziò fra commenti e scenette e battute di dialogo. Ne abbiamo colto a volo qualcuna:

— Guarda ben Gigi, oltra el vetro.

— Ma mi no vedo gnente.

— Ben; quel xe l'eclisse...

Una popolana in piazza Goldoni scattò d'un tratto contro uno che, mentre ella guardava, le aveva pestato un piede:

— In malora! Son vignuda per veder el sol e lei la me ga fato veder le stele!

Un giovanotto, assorto a guardare con un vetro affumicato il disco d'ombra che riduceva gradatamente la sfera solare come un quarto di luna, s'accorse d'improvviso che tutti lo guardavano ridendo: s'era conciata di nerofumo la faccia, come uno spazzacamino.

— Ostrigheta — gridò — cossa son mi l'eclisse che tuti me guarda?

Una vecchia massaia seguiva le fasi dell'eclisse guardando in un grande mastello d'acqua. D'un tratto le mancò l'equilibrio: fu un bagno pietoso a gambe all'aria. Gli accorsi al salvataggio non videro precisamente l'eclisse... Ella si trasse di là irritatissima, a segno che un monello osservò filosoficamente:

— Ara; la xe andada per veder el sol e la ga finì col ciapar la luna...

Un casetto inatteso capitò a una giovane popolana, in Pescheria. Stava osservando l'eclisse, quando un abile borsaiuolo ne approfittò per alleggerirla del portamonete.

La malcapitata, quando si accorse del tiro, dopo aver lanciato dietro al monello in fuga tutto il suo ricco vocabolario d'occasione, se ne andò triste, esclamando:

— 'Rremengo anca le clisse! I disi che xe spetacolo gratuito e a mi el me costa 30 lire...

Il dramma di una madre

Nel *Piccolo* del 23 gennaio u. s. abbiamo riferito di un drammatico tentato suicidio a Portorose, protagonista del quale fu una povera donna certa Anna Mrazcova, di 38 anni, abitante nella nostra città, in via Media n. 15. La Mrazcova, stretta dalla miseria, minacciata di sloggio dal padrone di casa ed impossibilitata a mantenere la propria creaturina, frutto di un amore illegittimo, si era recata a Portorose, ove si era gettata in mare con la propria creatura fra le braccia. Non ebbe però il coraggio di morire: all'ultimo momento prevalse in lei l'istinto naturale della conservazione, sicchè, per salvarsi, abbandonò al suo destino la piccina, mettendosi a nuotare disperatamente. Fu trattа alla riva da alcuni pescatori. Il cadaverino della bambina fu ripescato il giorno seguente.

Ier l'altro la commissione giudiziaria, composta dal giudice Ulaga e dal dott. Bortolotti, eseguì nell'abitazione della Mrazcova una minuziosa perquisizione, durante la quale furono sequestrati diversi oggetti d'importanza per il processo.

La Mrazcova dovrà comparire dinanzi alla prossima Sessione d'Assise, accusata d'infanticidio.

Un uomo tra le fiamme

L'agricoltore Giovanni Buosich, di 24 anni, abitante in quel di Salvore n. 11, per poco non rimase l'altra notte vittima di una grave disgrazia.

Il Buosich stava per coricarsi, allorchè il lume a petrolio gli sfuggì di mano andando ad infrangersi sul pavimento. Il liquido s'infiammò ed il pover'uomo, investito da una vampata in pieno, riportò alcune ustioni, per fortuna leggere, al viso e alla mano destra.

Con un camion militare, il Buosich fu trasportato ieri nel pomeriggio al nostro civico ospedale ove fu medicato dal dottor Rubini che lo fece poi accogliere nel settimo reparto dermatologico.

Tre cervelli malati

Ieri mattina, poco dopo le 8, la guardia municipale n. 72 arrestava sull'angolo di via della Pietà e via G. Gatteri un disgraziato, certo Antonio S., di 36 anni, abitante in via Casimiro Donadoni n. 7. In preda ad un violento assalto di frenosi alcoolica, l'individuo dava in ogni sorta di escandescenze, minacciando quanti gli passavano accanto.

Condotto al comando dei carabinieri, il disgraziato fu rinchiuso in una cella di sicurezza, mentre del fatto veniva avvertita telefonicamente l'infermeria Treves.

A prendere in consegna il disgraziato, si recarono due infermieri, i quali lo trasportarono nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

— Verso le ore 16, l'infermeria Treves veniva nuovamente avvertita per telefono che al n. 2 di via Pozzacchera, un marittimo, malato di mente da diverso tempo, certo Antonio D. di 29 anni, commetteva ogni sorta di eccessi e stranezze, minacciando di morte i suoi di casa.

Il cav. Gino Treves stesso e due infermieri della benemerita istituzione, recatisi sul luogo con una vettura, trasportarono il D. nell'ottavo reparto del civico ospedale.

— Abbiamo riportato nel giornale di ieri l'altro della disgrazia toccata al sedicenne Ottone Volf, il quale passando per via Carducci, non sappiamo se volontariamente o meno, era andato a dar di cozzo contro un fanale in modo da prodursi una vasta ferita lacero contusa alla bozza frontale destra.

Il Volf, che è un soggetto nevropatico, fu visitato ieri mattina dal medico della Pia casa dei poveri il quale gli rilasciò un certificato di malattia mentale. Il Volf fu perciò accompagnato nel pomeriggio da due infermieri del cav. Gino Treves al civico ospedale ove fu accolto nell'ottavo reparto.

Desistenza. Giovanni Biasibetti imputato giorni or sono d'aver tentato di buttare suo figlio sotto il treno è stato rimesso in libertà e prosciolto da ogni accusa per inesistenza di reato.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

TRIBUNALI

L'assoluzione del colonnello austriaco

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, iemi mattina fu ripreso il dibattimento contro l'ex colonnello austriaco Federico Reimann-Ubaldi, d'anni 55, accusato di omicidio in danno della propria seconda moglie Edwige Ida Geissler.

Dicemmo nell'edizione succitata delle deposizioni della figliuoletta della defunta Dorotea Geissler, di altri testi, e del mutato parere dei medici chirurghi dott. Massopust e Lorenzutti, parere che mutò completamente la situazione dell'accusato. I medici periti, i quali nel loro primo parere avevano escluso categoricamente che la Ida Geissler si fosse inferta da sè la ferita alla parte destra del collo, al dibattimento dissero: Tenuto calcolo che dallo svolgersi del dibattimento risulta che la defunta era ottima pianista e operatrice di cinematografo, riteniamo possibile che siasi inferto il colpo con la mano sinistra, che poteva adoperare con la stessa agilità e forza della destra.

Dichiarata quindi chiusa l'assunzione delle prove, l'udienza pomeridiana si apre con la requisitoria del Procuratore del Re dott. Toribolo, il quale conviene che di fronte al mutato parere dei periti chirurghi, che formava base d'accusa, le condizioni dell'accusato sono differenti. Ma l'accusa non aveva per base unicamente il primo parere dei chirurghi. Vi è la lettera di congedo scritta dal Reimann all'amico suo Visintini, con la quale l'accusato dichiara apoditticamente di essere deciso a morire assieme alla moglie. Dal momento che il Reimann stesso dice di non essersi accordato per il suicidio con la moglie, come può spiegarsi che la donna — come egli asserisce — siasi suicidata proprio nella notte da lui stabilita nella lettera al Visintini? Ricorda l'oratore i particolari del fatto, il contegno freddo del Reimann che dispone meticolosamente del proprio avere quando si prepara a morire, al suo contegno nella stanza coniugale a tutto il suo agire di uomo calcolatore, sin nel caso del divorzio dalla prima moglie, e si domanda come mai la Geissler, la quale aveva sempre dimostrato di essere contraria al suicidio, siasi suicidata senza prendere congedo dalla propria figliuoletta Dorotea che tanto amava. Ben disse la piccola Dorotea al dibattimento: Mia madre mi voleva troppo bene per lasciarmi sola al mondo! Sono parole che io le avrò nella mente per tutta la vita — dice l'oratore.

Il Reimann avrebbe fatto meglio a dire formalmente: L'ho uccisa per non lasciarla senza di me e ho tentato di uccidermi. Oppure: Ero fuori di me, inconscio delle mie azioni! Oppure ancora: Avevamo deciso di morire assieme! Invece, nulla di ciò.

Si richiama quindi agli altri dettagli con molta praticità e rileva come tutto dimostri che il Reimann è colpevole. Può essere — dice — che come disse un valente perito psichiatra al dibattimento, il Reimann sia un delinquente occasionale, ma vi esistono dei dubbi. Se voi, signori giurati, volete assolvere per pietà — pietà che nel caso in questione potrebbe essere discutibile — fatelo pure, perchè ne avete il diritto e nessuno può domandarvi di spiegare i motivi del vostro verdetto. Se siete nel dubbio assolvete, perchè in tal caso l'assoluzione s'impone. Ma se voi siete convinti che il Reimann è colpevole, pronunciate il verdetto di condanna perchè sarebbe mostruoso che l'uomo che ha sacrificato la donna che lo amò e gli fu fedele compagna anche nella più nera miseria, si aggirasse libero nè in questa nè in altra terra.

La difesa

Il dott. Robba esordisce dicendo: Sono passati più di due anni da che non tuona più il cannone; in queste terre non ci sono più vittime di guerra; non pertanto le conseguenze di quella guerra di cui non si ebbe mai l'uguale, che ha infranto tanti corpi, e anche intere nazioni, ma che infranse soprattutto il senso morale e l'anima di tanti esseri umani, si fanno ancor sentire. E' la malattia della psiche creata da questa guerra di cinque anni che ha dilagato per il mondo. Lasciamo andare a quale nazione il Reimann appartenga. Esso è uno sventurato e di fronte alla sventura siamo eguali, e come dinanzi al passaggio di una salma ci leviamo il cappello, senza domandare chi fosse il morto, così dobbiamo fare anche nel caso odierno. Ma ciò che importa sapere si è se il Reimann si fosse reso colpevole di omicidio. Io dico no, e dicono no tante altre circostanze. Federico Reimann conosce la Geissler quando egli ha il suo grado di colonnello a Vienna, quando essa è povera, così che vive col dare lezioni, ed egli è possessore di oltre 300.000 corone in denaro e altra sostanza in altri titoli, e prende seco la donna che ama e la di lei piccina come se fosse di lui figlia. Soccorre la donna anche quando egli è un povero naufrago e la sposa e la sostiene con tutte le sue forze privandosi di tutto, financo del proprio orologio e dei vestiti migliori, in momenti in cui un vestito rappresenta nella vita una sostanza. Bisogna penetrare nell'abisso dell'anima, nella coscienza di quest'uomo, e poichè tutto dimostra che il Reimann amò la propria moglie, si deve necessariamente dire: Non può essere che l'abbia assassinata.

La catastrofe che portò alla morte la Reimann si svolse nella stanza coniugale e rimarrà sempre un mistero. Il duplice suicidio viene escluso anche dal Procuratore del Re. Viene di domandarsi allora se il Reimann tentò di suicidarsi seriamente e a ciò rispose il perito dott. Massopust, che dichiarò di essere convinto che l'accusato si colpì con l'idea di morire, e che se per caso si tagliava una vena come la ebbe tagliata la defunta, avrebbe finito come lei, per morte istantanea. I periti ammisero in quella vece la possibilità che la Geissler siasi inferta il colpo da sè, con la mano sinistra, che la morte fu immediata, dunque non possibilità di grida o rumori di violenta colluttazione.

Dunque ciò che affermò la teste Lapegna è pura conseguenza di autosuggestione dopo aver saputo del fatto avvenuto nella notte, e mettendolo in relazione con rumori intesi fra la veglia e il sonno e venuti chissà da dove. Il fatto che la Geissler lasciò nel corridoio le proprie scarpette nelle rispettive forme, e l'anfora per l'acqua, che le veniva fornita al mattino, come faceva di solito, non vuol dire nulla. Se la Geissler pensava di suicidarsi nella notte, come ha fatto, l'animo suo doveva essere così conturbato che lei non poteva curarsi di fare una cosa anzichè l'altra. E del resto, non può avere agito come il solito, appunto per non lasciar comprendere al marito che meditava il suicidio?

Con queste ed altre molte minuziose argomentazioni, il dott. Robba viene alla conclusione che per lo meno esiste il dubbio che il Reimann non siasi reso colpevole, per cui domanda l'assoluzione, osservando che se mai una condanna l'accusato si merita anche per il solo caso di aver lasciato che la moglie si suicidasse, questa condanna l'avrà nel dover vivere a malgrado avesse voluto morire e nel dover provvedere alla educazione della povera Dorotea, rimasta orfana della propria mamma.

Il Presidente, cons. d'Appello Lazzarich, fa quindi un rapido coscienzioso riassunto del dibattimento, e alle 21.30 i giurati si ritirano nella stanza di deliberazione.

Assolto

Dopo breve deliberazione i giurati, a mezzo del loro capo sig. Parisi, comunicano il loro verdetto, cioè 8 no e 4 sì; quindi la Corte deve pronunziare sentenza assolutoria.

L'accusato sembra, al momento, commosso, ma tosto riprende il suo aspetto austero e fa un breve inchino. L'aula, zeppa, si sfolla commentando.

Teatri e Concerti

"Mazurka bleu,,

La nuova operetta del maestro Lehar al Politeama Rossetti

Quando i doppieri vengono spenti e, fatte spalancare le vetrate della sala da ballo, vi penetra la brezza mattutina ed il chiarore crepuscolare, un ultimo appello lanciato dalla orchestra di zingari riscuote le coppie già snervate dalla faticosa vigilia e le suade alle promesse dolcemente sussurrate ed ai languidi abbandoni del congedo. E' la «Mazurka bleu» così chiamata dalla luce scialba che ne illumina i passi e che ravviva il suo ritmo alquanto torpido col monito che le ore dell'ebbrezza stanno per finire.

In uno di questi istanti fascinatori il conte «Giuliano Olinski» aveva vinto le esitanze della bella «Blanka di Rossin» ed ottenuto che ella gli concedesse la mano di sposa. Al primo atto si celebra il maritaggio al cospetto di pronubi polacchi ed alemanni, fra danze, canti e serenate degli amici. Con uno di questi lo sposo - che aveva condotto una gioventù scapestrata - rievoca imprudentemente una avventura del passato; la romantica Blanka lo ha udito, inosservata, e, ferita nel suo orgoglio, abbandona marito e invitati trasferendosi in casa di un vecchio gentiluomo il cui indirizzo le è suggerito dal foglio contenuto in un medaglione lasciatole dalla madre defunta. Il gentiluomo e i suoi due fidi amici la accolgono con benevolenza e rispetto; e dopo aver portato in quella vecchia dimora il sorriso della sua gioventù ella vi si addormenta tranquilla mormorando però nel sogno il nome dello sposo. Nell'attesa ansiosa questi si è pienamente emendato: approfittando dell'incontro con Blanka in una festa villereccia egli tenta di placarla, ma poichè essa vorrebbe resistere, Giuliano ricorre al mezzo supremo: fa ricomporre l'ambiente e riecheggiare la musica del fidanzamento e, naturalmente, vince.

L'azione è dunque a fondo sentimentale ma infiorata da qualche episodio gaio che ne rompe la monotonia senza intaccare la sua organicità.

Nella musica si riscontrano i tratti caratteristici del fecondo e fortunato compositore: eleganza di disegno, sobria espressività, istrumentale vario, assiduo ed efficace senza urtanti sonorità. Lehar possiede il segreto di accarezzare l'orecchio senza che si possa parlare di sdolcinature e di accennare sapientemente al tratto sentimentale senza cadere in una inattesa ed illogica drammaticità; per modo che quando pure non raggiunge i fastigi dell'arte, è sempre ascoltato con gradimento ed applaudito con convinzione.

Il primo atto di «Mazurka bleu» è ricco di spunti musicali; notato il contrasto voluto della frase prettamente lirica sull'offerta del pane e sale col giulivo coretto delle fanciulle e l'accenno di Blanka al valzer lento che viene poi svolto ampiamente nella gran scena della stessa, verso la chiusa del secondo atto. Questo forma un quadro di ambiente famigliare del tutto estraneo al genere operettistico e vi si riscontra il terzetto dei vecchi scapoli in tempo di gavotta (che guadagnerebbe a venir cantato tosto alzato il sipario, cioè sopprimendo quella scena a quattro che lo precede) e le belle frasi del soprano.

Del terzo atto va menzionata la mazurka «fatale» ed un declamato del tenore di scabrosa esecuzione che il signor Zacchetti disse molto bene.

Il ruolo più importante è quello di Blanka, e la signora Domar da quella artista di vero arringo lirico che è effettivamente lo porse con senso di fine musicalità e con espressione: fu applaudita tre volte a scena aperta — una nel duettino col tenore al primo e due da sola al secondo atto — dopo il quale le venne diretta una rinnovata acclamazione divisa cogli altri artisti e col maestro Boheme, animatore dell'orchestra.

La Lidelba, che danza sempre con spontaneità, raffigurava stavolta addirittura una ballerina; ella replicò la marcia del primo e un duetto del terzo atto col sig. Orsini, al quale va raccomandata minore prolissità nelle scene parlate per quanto le sappia dire gustosamente.

Un punto di lode ai signori Orefice, Giuseppe Domar molto ben truccato e Tommesani. I cori faranno meglio alle rappresentazioni successive.

Accurato e lussuoso tutto l'allestimento scenico: le signore ammirarono l'abito nuziale e la veste di dama polacca della Domar, nonchè il costume pompejano della Lidelba. *Cr.*

Stasera e domani sera «Mazurka bleu»; al pomeriggio di domenica «La principessa dello Csardas».

Teatro Verdi. Stasera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato grande concerto del «Doppio quintetto di Torino», a prezzi popolari.

Fenice. Ieri sera «Matrimoni rabiosi» di Valabregue piacque e venne applaudita.

Stasera «Mia fia» di Giacinto Gallina. E' annunciata la serata in onore della signorina Leony Leon.

Eden. «Chi l'ha uccisa?», la commovente pellicola ottenne anche ieri un grande successo. Applauditi, come sempre, gli artisti di varietà.

NOTE DI CRONACA

La Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni «MERIDIONALE» invita i propri azionisti alla sua assemblea generale ordinaria che sarà tenuta lunedì 25 aprile a. c. alle ore 16 nel palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà ed a depositare le azioni non più tardi del 16 corr.

CINEMA E VARIETÀ

«Chi l'ha uccisa?» al Teatro Eden ha ottenuto successo per il suo intreccio passionale. Nella varietà: Sorelle Dellos, trio di danze; applaudito il Duo Moschettieri, nel suo originale repertorio; The Broth Willton, attrazione sempre in successo.

Clarette Rosay ottenne iersera un grande successo al Cinematografo Italia quale interprete del capolavoro «Oro». Oggi continuano le rappresentazioni dalle 16 alle 22 precise.

«Amleto e il suo clown» con Soava Gallone si rappresenta ancora oggi e domani al Modernissimo. Questa magnifica film è stata davvero uno dei maggiori successi cinematografici di questi ultimi tempi, e quanti amano le belle visioni dell'arte muta ed i drammi avvincenti, faranno bene di portarsi al Modernissimo. Lunedì un nuovo avvenimento: «Veritas vincit», una film monumentale che compendia tre epoche: romana, medioevale, moderna. Si parla di una messa in scena meravigliosa. Interprete della trilogia sarà la celebre attrice danese Mya May.

Un grande programma famigliare al Gran Cinema Savoia. Oggi, in questo elegante locale, si darà uno dei più bei programmi per famiglie e precisamente: «La caccia all'orso» (dal vero), «Sora Berta fa la cuoca», comicissima americana, «La tigre d'Africa», grande dramma d'avventure e «Fortunello comandante», l'ormai celebre Fortunello tanto caro ai nostri bambini. Le rappresentazioni incominciano alle 16.30 precise.

La Bertini trionfa al Novo Cine nel bellissimo dramma «Le due rivali»; pure il Pavanelli prende parte a questa grandiosa cinematografia. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21: Concerto del doppio quintetto di Torino.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «La mazurka bleu», 3 atti di Franz Lehar.
Teatro Fenice. Compagnia veneziana A. C. Calabrese. Ore 20.30: «Mia fia» in 3 atti di G. Gallina.
Teatro Eden. «Chi l'ha uccisa?» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 13. «Oro» con Clarette Rosay.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Amleto e il suo clown» con Soava Gallone ed Elisa Severi.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Lisa Fleuron» con Francesca Bertini e Sandro Salvini.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20,15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione di psicologia: «La logica del sentimento» docente prof. L. D'Atena.

— Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle 20,30 lezione di elettrotecnica, docente A. Tinta. Domani lezione di inglese alle 15.

— Sede di Roiano. Oggi alle 20,15 lezione di storia romana, docente prof. Cosciancig.

Associazione Sportiva Edera. Questa sera alle ore 21, presso la Palestra Sociale di via dei Leo N. 11, sono convocati tutti gli appartenenti alle sezioni podismo e atletica leggera, per urgenti ed importanti comunicazioni.

Società Ginnastica Triestina. Gli allievi iscritti alla sezione corale avranno lezione oggi dalle 19 alle 20,30.

Oggi resta sospesa la lezione di ginnastica per la sezione preparatoria.

Associazione Ex Allievi. Domenica escursione sul Castellaro maggiore. Ritrovo alle 6.45 in piazza Vico. Pranzo dal sacco, ritorno nel pomeriggio.

Club Veloce. Alla sala Tartini domani alle 21 sarà tenuta una grande festa di ballo dal «Club Veloce» di Trieste. Per l'occasione del «Ballo annuale» la sala sarà riccamente ed artisticamente preparata.

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi, vedove ed orfani di guerra avverte i soci che intendono prendere parte alla festa dell'annessione di Monfalcone di trovarsi domenica mattina alle ore 7,30 all'angolo del Palazzo Lloyd, Piazza Unità, prospiciente al mare, ove saranno distribuiti i biglietti di passaggio.

Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Domenica 10 aprile si terrà un trattenimento drammatico.

Verranno rappresentate: la commedia «La figliuola del diavolo» e la farsa «In pretura». Durante gl'intervalli suonerà la sezione mandolinistica diretta dal maestro Franco.

Associazione XXX Ottobre. Domani questa Associazione si recherà a festeggiare l'annessione a Monfalcone: i soci sono invitati a presentarsi alle ore 7 in sede sociale per recarsi al piroscafo.

Fascio Triestino di Combattimento. Il direttorio, in seguito a parziale modificazione dello statuto delle squadre d'azione, è venuto nella decisione di procedere al loro scioglimento.

Contemporaneamente, dichiara aperte le iscrizioni, per la ammissione e la riammissione alle squadre stesse.

Per le formalità inerenti rivolgersi alla segreteria del Fascio.

— La squadra fanfara è convocata alle prove generali per questa sera alle ore 20 in Sala Dante, per partecipare alle feste dell'annessione che si terranno domenica a Monfalcone.

Camera del Lavoro Italiana di Trieste e Provincia. Tutti i componenti il consiglio generale della Camera del Lavoro Italiana sono convocati per questa sera alle ore 19 precise nella segreteria della stessa.

Camera del Lavoro Italiana. La direzione del Sindacato nazionale fra braccianti rammenta a tutti i suoi soci che domenica 10 corr. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'assemblea generale straordinaria.

— Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale metallurgici sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore 17 precise nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco n. 9 II) per importanti comunicazioni.

— Tutti gli iscritti al Sindacato economico Sanitari sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 14 corr. alle ore 19 nei locali della Camera del Lavoro Italiana per importanti comunicazioni.

Dalle provincie venete

Le feste dell'annessione

A Muggia

MUGGIA, 8, sera

Sotto la presidenza del sindaco si è riunito l'altra sera il comitato per le feste dell'annessione. Prima di passare all'ordine del giorno, il sig. Barchi, tra gli applausi dei convenuti, propose di inviare un saluto ai fratelli della sezione di Pola, che difendono l'italianità nostra contro le insidie slavo-comuniste.

Il comitato ha preso quindi con compiacimento, atto della decisione della Navigazione muggesana, di fissare a lire 3 il prezzo di passaggio di andata e ritorno Trieste-Muggia, nonchè di concedere il viaggio gratuito a tutti i corpi musicali che interverranno alla festa.

Il sindaco rivolgerà alla cittadinanza l'invito di imbandierare le case soltanto col tricolore. Altre bandiere, per decisione del Fascio, non saranno ammesse. Un'unica eccezione sarà fatta per il Circolo mazziniano, che potrà esporre la bandiera rossa ornata di un nastro tricolore.

Il comitato ha deciso di riunirsi tutte le sere, dalle 20 alle 22, nell'aula municipale.

Solennità religiosa. Domenica 10 aprile, nell'antico santuario di Muggia vecchia si celebrerà la festa titolare, coll'intervento di pellegrini da Muggia, Santa Brigida, Sahta Barbara e Trieste.

A Visinada

VISINADA, 8, sera

Fervono i preparativi per la festa dell'annessione, che avrà luogo domenica, con grande solennità. La popolazione ha abbandonato il lavoro dei campi per addobbare le case e le vie con piante e tricolori.

A Visco

VISCO, 8, sera,

Anche il nostro paese, che segnò già per lunghi anni un ingiusto confine, volle degnamente festeggiare l'annessione alla madre Patria.

Già di buon mattino in ogni casa sventolava il tricolore: alle ore 10 il parroco decano don Sustolin cantò il Tedeum e dopo la funzione religiosa, il sindaco Mattelon lesse il decreto d'annessione. Parlarono il segretario comunale, il direttore scolastico e un colonnello. Poi si offrì un vermouth d'onore ai presenti.

Nel pomeriggio, mentre il corteo si trovava in cimitero arrivò il Commissario Civile cav. Aless e terminata questa mesta cerimonia, nella casa del nostro buon patriota signor Carlo Gioitti si radunarono le autorità comunali e molti invitati, dove il sullodato signor Gioitti offrì un rinfresco.

Alla sera grande illuminazione.

A San Vito al Torre

S. VITO AL TORRE, 8, sera

I paesi di S. Vito al Torre, Crauglio e Nogaredo, che formano un solo comune, festeggiarono degnamente il giorno dell'annessione.

Già dal mattino, su tutte le case indistintamente, sventolava il tricolore. Alle ore 9.30 la scolaresca di S. Vito e Crauglio andò incontro a quella di Nogaredo; un numeroso corteo, con la rappresentanza comunale e tutto il popolo si portò poi in chiesa, dove il curato don Spagnul cantò il Tedeum. Terminata la funzione religiosa, dal balcone del Municipio il sindaco cav. Pinzani lesse il decreto d'annessione; dopo di che, per i combattenti, tenne un elevato discorso il dott. Giulio Ghinetti, ricordando la data storica del 24 maggio, e commemorando applauditissimo, i compaesani caduti per la nostra redenzione.

Verso il meriggio fu offerto un vermouth d'onore alla scolaresca e a tutti i presenti; nel pomeriggio, alle 14, si formò un imponente corteo che si recò al camposanto, dove il dirigente scolastico Fumaneri tenne la commemorazione degli eroici caduti per la nostra liberazione dallo straniero.

Alla sera a Crauglio continuò la festa con ballo e illuminazione.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 19, 20 in poi; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 314, 315 in poi; **Timonieri in generale:** 367, 368, 369 in poi; **Giovanotti in I.a:** 124* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** 108 in poi; **Mozzi di coperta:** 420* al 425*, 427 in poi; **Caporali fuochisti:** dal 10* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 243*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 193* al 204*, 206 in poi; **Fuochisti in gen.:** 226*, 227*, 228*, 229 in poi; **Carbonai:** 857, 858 in poi; **I.i cuochi:** 26*, 27*, 38* e dal 4* al 16; **II.i cuochi:** 20*, 21, 24 al 35; **Garzoni cucina:** 132* al 272*, 273; **I.i camerieri:** 34, 37; **II.i camerieri:** 6, 9; **Garzoni camera:** 205*, 242*, 243 in poi; **Cambusieri:** 26*, 8; **Mozzi macchina:** 84*, 89*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 2 timonieri Lloyd, 1 elettricista, 3 fuochisti, 1 carbonaio e 1 cambusiere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Maitre d'Hotel: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 7, 9, 10; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **I.i cambusieri:** 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9* al 19; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 32, 40, 42, 55 in poi; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Macellai:** 4, 6, 7, 9; **Pistori:** 10, 11, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** 7*, 11*, 15*, 16* e 18 in poi.

Il fuochista Karlovich Natale, il timoniere Karlovich Bare sbarcati dal piroscafo «Bosnia» ed il marittimo Bassich Tommaso, sono invitati a presentarsi presso l'ufficio di collocamento per la gente di mare, via Genova 2, pianoterra.

Quei marittimi sbarcati dal piroscafo «Sofia» che non hanno ritirato la propria matricola sono invitati a presentarsi, per il ritiro della ricevuta d'inscrizione del rispettivo turno di imbarco, in detto ufficio.

A tutti i marittimi di cittadinanza italiana che hanno due anni o più di navigazione comprovabili, compete un mese dopo la iscrizione nell'Ufficio di collocamento, il sussidio di disoccupazione.

Modo per ottenerlo: Ritirare all'Ufficio di collocamento la matricola indicando il motivo, e portarsi all'Ufficio sussidi, Via Bellini N. 4 (cap. Rankel); poi riportare la matricola all'Ufficio di collocamento.

Gli ammogliati ed i vedovi con prole debbono procurarsi l'estratto di famiglia, rilasciato da una autorità, per comprovare il numero di persone a loro carico.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Saturno» da Palermo e Bari, con 111 tonn. di merce varia; «Palacky» da Costanza e Venezia, con 408 tonn. di merce varia e 49 pass.; «Montenegro» da Costantinopoli e Ancona, con 16 tonn. di merce varia e 25 pass.; «Aristides» da Monfalcone, con 17 tonn. di merce varia; «Zichy» da Bari e Venezia, con 20 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Almissa» per Ancona; «Gerania» per Londra; «Venezia U. C.» per per Rodi; «Jason» per Metcovich; «Belgravian» per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV: «Erdely» car.; Hangar 1 a: «Maria» car.; Hangar 3: «Peloponisos» car.; Molo III (Lloyd) A: «Dalmatia» car.; Molo III (Lloyd) C: «Remo» car.; Hangar 6: «Bellaura» car.; Hangar 9: «Giulia» scar.; Hangar 12 a e 12 b: «San Giusto»; Molo II: «Sarajevo»; Hangar 13 a: «Aristides» scar.; Hangar 17: «Montenegro» scar.; Hangar 22: Galicia»; Molo I: «Emilia» car.; Hangar 23: «Giulio Cesare» scar.; Hangar 24: «Saturno» scar.; Hangar 25: «Fiume» scar.; Molo 0: «Alga» scar.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55-58: «Bessemer City» scar.; Hangar 58: «Glenmoy» scar.; Hang. 69: «Palacky» scar.; Riva V: «Sofia»; Molo V: «Indostan» scar.; Molo VI: «Innsbruck», «Chlumecky».

Notiziario Mercantile

Importazione di merci con pacchi postali

Il Ministero delle Finanze ha sospeso fino a nuova disposizione l'applicazione delle disposizioni che revocavano la facoltà conferita alle dogane di ammettere all'importazione mediante pacchi postali merci che, se spedite con altro mezzo, sarebbero di vietata importazione.

Per l'importazione di merci a mezzo di pacchi postali non occorre quindi richiedere nessun permesso da parte del Commissariato Generale Civile o del Ministero delle Finanze. Resta tuttavia vietata l'importazione anche con questo mezzo di lavori o gioielli d'oro, argento, platino, di pietre preziose e pellicole cinematografiche impressionate.

Importazione di minerali di piombo e di zinco

Il Ministero delle Finanze ha nuovamente autorizzato le dogane a consentire direttamente l'importazione dei minerali di piombo e di zinco.

BORSA DI TRIESTE

dell'8 aprile 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	250
Comm. Triestina	555	Oceania	410
Banca C. P. ex	235	Premuda	440
Assic. Generali	13700	Tripcovich	410
Riun. Adriatica	2670	Ampelea	600
Grand. «Merid.»	300	Cant. Nav. Tr.	213
Tramway	200	Off. Nav. Triest.	205
Adria	480	Cem. Dalmatia	380
Cossovich	240	Cem. Isonzo	115
Cosulich	379	Cem. Spalato	382
«Dalmatia»	380	Kerka	434
Gerolimich e C.	2090	Oleifici	—
Istria-Trieste	236	Pastificio	220
Libera Triestina	627	Pilatura riso	225
Lussino	1200	Raff. olii min.	—
Lloyd Triestino	1725	Consolidato 5%	76.50

I CAMBI

Su Francia 163; su Londra 90; su New York 22,50; su Svizzera 398; su Berlino 37,20; su Bucarest 33,50; su Praga 32; su Vienna 3,65; su Zagabria 16; su Ungheria 8,35. Divise franchi 162; lire sterline 89,50; dollari 22,25.

In miglioria le Libera chiudono danaro. Fermissimo il Consolidato su notizia di ripresa delle Borse del Regno. Cambi più deboli verso la chiusa.

CORRISPONDENZA APERTA

Irredento I puniti per contravvenzione o crimine contemplati dagli art. 460, 461, 463 e 464 del codice penale austriaco non hanno diritto di voto. — *Max Bart.* Il 15 agosto è festa civile legale. In tale giorno a Caravaggio, a Madonna di Forno, Valli di Lanzo, Piacenza, Rossano Calabro, Messina, Randazzo (Catania) Sassari hanno luogo fiere o pellegrinaggi o feste religiose in onore della Madonna. — *Leguleius.* Soltanto coloro che sono nati e pertinenti in comuni delle nuove provincie sono, ipso iure, cittadini italiani: Debbono optare pertanto coloro che sono o nati o pertinenti soltanto, in comuni delle nuove provincie. Gli altri, quelli che non sono nè nati, nè pertinenti, come il viennese da lei citato sono stranieri che non possono aver diritto di voto. L'articolo che Ella dimostra di non aver compreso, è chiarissimo.

Iris. Chi cerca trova. Trieste è così grande e tanta è la gente che si allontana alla domenica in cerca di aria e di sole per i dintorni così invitanti! Non conosce nessuno Lei? Scelga fra chi meglio conosce e si rammenti soltanto del vecchio adagio: «meglio soli che male accompagnati!» — *Decreto.* La condanna a sei settimane di carcere pronunciata con sentenza dell'agosto 1920 e non espiata ancora in seguito a domanda di proroga, verrà certamente annullata in base all'indulto. Per prudenza ne faccia avanzare formale proposta al Tribunale circolare di Gorizia.

OGNI GIORNO UNA

Per la strada:
— Dove vai?
— Mah! Non lo so neanch'io! E tu?
— Non ho direzione.
— Allora affrettiamo il passo... altrimenti arriveremo troppo tardi.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo & C

(Capitale sociale lire 500.000.000 interamente versate)

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA A ROMA

La gravissima vertenza con la Banca Commerciale

Giovedì a Roma, nella sede sociale, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C.* Erano presenti il presidente grand'ufficiale Pio Perrone, l'amministratore delegato grand'ufficiale Mario Perrone, i consiglieri grand'ufficiale Angelo Pogliani, comm. ingegnere Enrico Parisi, comm. ragioniere Guglielmo Aimi, avv. Alessandro Millelire-Albini e i Sindaci.

Sono intervenuti 178 azionisti rappresentanti 1.207.261 azioni.

Il presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta l'assemblea e l'avvocato Agostino Virgilio legge la relazione dei sindaci:

Il consigliere segretario avv. Millelire-Albini dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Il Bilancio che sottoponiamo al Vostro esame e per il quale Vi chiediamo l'approvazione, ha dovuto essere contenuto entro i limiti della più rigorosa prudenza per le ragioni che ci accingiamo ad esporVi partitamente, ma si possono riassumere dicendo, che devesi ricercare nell'interno del Paese il principale determinante della crisi che lo travaglia ed è aggravata da ripercussioni internazionali.

Il grande fenomeno di assestamento, che è la conseguenza immediata e inevitabile della guerra, mentre va realizzandosi con relativa rapidità in molti campi della vita sociale e politica del nostro Paese continua ad essere stentato e lento nel vasto e importantissimo campo della produzione.

Si sono superate, o si vanno superando, le questioni del pane, del bilancio, del sopravvento demagogico; la questione industriale invece continua a rimanere insoluta.

La ragione per la quale il nostro Paese è tuttora incapace di formarsi una mentalità economica adeguata alla realtà delle necessità presenti e avvenire della Nazione, è forse da ricercarsi nel fatto che noi fummo per secoli economicamente dipendenti e che la nostra situazione di consumatori esclusivamente, anzichè di produttore, era ancora una realtà pochissimi anni or sono. Questa situazione hanno naturalmente interesse a mantenere tutti quei produttori stranieri, che da tempo erano abituati a considerare l'Italia come il mercato assorbitore più importante dei loro prodotti.

La smobilitazione guerresca

Dopo l'armistizio la nostra Società si è trovata più di ogni altra in difficili condizioni, appunto perchè, avendo più di ogni altra dedicato tutte incondizionatamente le sue energie e le sue risorse alla produzione del materiale guerresco, ha dovuto necessariamente compiere una grandiosa smobilitazione, ritrasformando tutti, senza eccezione, i propri istabilimenti, per adattarli alle produzioni pacifiche; la qual cosa, come è naturale, ha sensibilmente ritardato la ripresa di queste. Aggiungasi, che le difficoltà, di per sè stesse grandissime, di questo passaggio, sono state aggravate moltissimo dalle continue agitazioni operaie, che ridussero della metà le giornate utili di lavoro dell'anno e più ancora la produttività delle maestranze.

Attività industriali e programmi di lavoro

La consuetudine polemica dei nostri avversari di classificare la nostra Società fra le industrie siderurgiche, tende a suscitare un'impressione errata ed a sollevare dei dubbi sulla natura e la vitalità delle industrie da noi iesercitate.

In realtà, invece, la nostra Società, svolge il suo programma attraverso ad una serie di industrie meccaniche, navali ed elettriche; nè si dedica in alcun modo allo sviluppo di un programma siderurgico che esorbiti da quei rami speciali della siderurgia costituenti oggi i complementi strettamente indispensabili di ogni vasta industria meccanica e fondati sopra un impiego di mano d'opera largamente eccedente in valore la materia prima. A questi rami appartengono le nostre fonderie, le fucine, gli stabilimenti di stampaggio e meglio di ogni altro — lo Stabilimento Elettrosiderurgico di Aosta, dedicato esclusivamente alla produzione delle ghise e degli acciai di qualità indispensabile alla moderna industria delle costruzioni meccaniche.

Il programma da noi svolto si propone di non mutare la fisonomia naturale della industria italiana, la quale deve, per necessità di cose o di circostanze, essere essenzialmente un'industria di trasformazione poggiata sopra un vasto impiego di mano d'opera; vale a dire meccanica, navale, elettrica, manifatturiera; integrata da quella parte di siderurgia speciale e di qualità, che elimina in massimo grado l'impiego del carbone, sostituendovi l'energia elettrica prodotta utilizzando le forze idriche nazionali. E nel quadro delle industrie da noi esercitate abbiamo cercato di svilupparle entro quei limiti che risultavano dall'esame delle statistiche dimostranti come e quanto il nostro Paese fosse e sia ancora tributario dello straniero. Infatti, se noi consideriamo la grande importazione di prodotti che tuttora ci vengono dall'estero, sia per mancanza di protezione, sia per influenza di organismi finanziari, abbiamo la prova della giustezza del nostro programma, in quanto per la nostra attività l'elemento *acciaio* non è fine a se stesso, come nel caso dell'industria siderurgica comune a carbone, ma un mezzo di lavoro da essere trasformato nei nostri Stabilimenti mediante una serie successiva di attività: mezzo che cerchiamo di produrre in Paese mediante l'energia elettrica.

Cantieri navali. — I nostri Cantieri Navali sono ritornati quali erano prima della guerra, con i necessari perfezionamenti: essi hanno in costruzione venti piroscafi.

Stabilimenti di Sampierdarena. — Hanno ripreso la loro fisionomia prebellica. Uno di essi attende alla costruzione di turbine, macchine alternative e caldaie marine; l'altro a quella di locomotive, mentre quello che era un proiettificio, è stato trasformato in uno Stabilimento per la produzione di utensileria, e quello che fabbricava motori di aviazione, è ora una fabbrica di macchine agricole in pieno lavoro.

Acciaierie di Cornigliano Ligure. — In queste Acciaierie si lavora alla produzione di acciaio fuso e fucinato, impiegando lo acciaio elettrico di Aosta ed i forni elettrici locali, avendo spento tutti quelli che funzionavano a carbone.

Stabilimento di artiglierie della Vittoria. — Lo abbiamo trasformato in un grandioso Stabilimento Elettrico per la costruzione di materiale a corrente trifase e di locomotori elettrici. E' rimasto intatto l'antico Stabilimento Elettrotecnico per la costruzione di macchine elettriche a corrente continua.

La grande trasformazione ferroviaria alla quale si accinge il nostro Paese per sostituire con la trazione elettrica quella a vapore, e la necessità di eseguire nuovi impianti idroelettrici ,alimenteranno di lavoro questi Stabilimenti.

—Stabilimenti areonautici. — Abbiamo trasformato quello di Borzoli in uno Stabilimento per la fabbricazione di mobilio da navi; quello già della S. I. T. a Torino, lo abbiamo destinato al montaggio delle automobili Ansaldo ed alla fabbricazione di carrozzerie; quello di Cadimare, alla Spezia è diventato una Officina allestimento navi.

Officine carri ferroviari. — Ebbero durante l'anno, una attività intensa.

Grandi fucine Fossati di Sestri Ponente e Proiettificio di Sestri Ponente. — E' in corso la trasformazione necessaria per adibirli alla riparazione di locomotive, mentre conservano la loro caratteristica produzione di materiali e acciai stampati, e lavorazione meccanica fine.

Stabilimento aeronautico Pomilio di Torino. — Continua, con molto successo, a produrre aeroplani per usi civili ed ha ormai acquistato una vastissima clientela ed una grande rinomanza per la eccezionale superiorità dei suoi prodotti.

Fabbrica di automobili Ansaldo in Torino. — Questo Stabilimento che aveva appena iniziato la sua produzione quando Vi convocammo l'ultima volta in assemblea, ha continuato a svilupparsi in tal modo, che alla fine dell'anno scorso centinaia di automobili Ansaldo erano già in circolazione per la massima parte in Italia, ma altresì all'Estero, in numero considerevole. E' pure bene avviata la produzione di carrozzerie in serie, che si credette conveniente istituire, di guisa che quasi tutti i nostri *chassis* sono ora carrozzati nei nostri Stabilimenti.

La nostra vettura ha incontrato il favore del mercato e le sue vendite sono abbastanza facili, sebbene ora la crisi cominci a farsi sentire.

Stabilimenti elettrosiderurgici di Aosta. — Possiamo ritenere ormai del tutto superate le difficoltà inerenti al profondo mutamento di indirizzo tecnico reso necessario, dopo il cessare della guerra, dallo speciale programma il cui svolgimento ci era stato originariamente imposto dalle necessità urgenti della produzione bellica.

Le Acciaierie elettriche ed il laminatoio per lamiere sono ormai in pieno regolare funzionamento. Così pure lo Stabilimento per la fabbricazione delle ferro-leghe, il quale da molto tempo fornisce una produzione ottima per quantità e per qualità.

Gli alti forni elettrici sono in montaggio avanzato e fra brevissimo tempo potremo iniziare col primo di essi una campagna regolare di produzione, valendoci delle ingenti quantità di minerale di Cogne già accumulate nello Stabilimento di Aosta. Frattanto diamo opera attivamente al completamento dei più economici ed efficaci mezzi di trasporto del minerale di Cogne ad Aosta. In tal modo sarà presto compiuto questo nucleo di Stabilimenti che risulterà — nel suo completo ciclo di lavorazioni — il più perfetto e il più completo di quanti dello stesso genere oggi esistono. Esso ci permetterà di fornire largamente agli Stabilimenti meccanici — nostri e di altre Ditte — quegli speciali prodotti siderurgici di qualità superiore, che costituiscono il primo elemento di successo della moderna industria delle costruzioni meccaniche, e che soli rappresentano una razionale utilizzazione delle eccezionali caratteristiche di purezza del minerale di Cogne.

Durante il passato esercizio, in concorso con le Società Ansaldo S. Giorgio e Cantieri Officine Savoia, abbiamo venduto alla Società di Navigazione «Roma» dieci piroscafi, ciascuno di 8000 tonnellate in media; un piroscafo alla Società di Navigazione e Commercio; diversi piroscafi alla Società Nazionale di Navigazione ed alla Società Peninsulare.

Sono in costruzione nei nostri Cantieri, per conto della Società Transatlantica Italiana, tre piroscafi da passeggeri, il primo dei quali è quasi allestito, e un altro prossimo al varo.

Tre altri di questi piroscafi sono in costruzione, per la stessa Società, nel Cantiere Ansaldo S. Giorgio, di guisa che essa potrebbe avere in linea, parte in questo anno e parte nell'anno venturo, sei magnifiche navi, con vantaggio non lieve per noi partecipanti al suo capitale, se non fosse stata sottoposta ad un Sindacato del quale vi parleremo più oltre.

I lavori di allestimento del grande transatlantico *Duilio*, appartenente alla Navigazione Generale Italiana, è continuato; pertanto è notevolmente aumentata la nostra esposizione finanziaria a favore di questa Società.

In seguito ad accordi intervenuti con la R. Marina, abbiamo ripreso i lavori per tre esploratori tipo *Ansaldo*, da 2000 tonn. e 35 nodi, che avranno tutti i perfezionamenti resisi necessari per gli ammaestramenti della guerra e concorreranno ad aumentare il numero di quelle unità sottili, che nell'ultimo conflitto mondiale resero segnalati servizi.

La situazione finanziaria

La complessività che si svolge nei nostri Stabilimenti e la trasformazione da essi subita, hanno assorbito cospicui capitali in un periodo che il credito andava contraendosi per ragioni generali, motivo per cui incontrammo difficoltà di cassa, aggravate dal rallentarsi del ciclo della produzione in conseguenza delle agitazioni operaie; ma giova sperare che una più intensa produttività delle nostre maestranze, facilitata dalla grandiosità veramente eccezionale di mezzi tecnici onde dispongono, varrà a rendere più rapido il giro dei capitali necessari alla produzione, conferendo alla nostra cassa maggiore elasticità.

La svalutazione della moneta italiana, aggravatasi costantemente durante tutto l'Esercizio, ci ha costretti a sopportare un peso finanziario sempre più ingente per lo approvvigionamento delle materie prime e la sistemazione dei nostri rapporti con i fornitori inglesi ed americani.

Bilancio

Il capitolo delle «Partecipazioni diverse» e quello delle «Società Filiali», comprendono le nostre interessenze nelle Compagnie di Navigazione e nell' Aziende integratrici dei nostri bisogni industriali. La valutazione di tali capitoli, considerando lo effettivo ed intrinseco valore delle singole Aziende cui si riferiscono, ci lascia completamente tranquilli.

Gli «Impianti», al netto della quota di ammortamento, sono aumentati, sia per i lavori di Aosta, che tuttora regolarmente procedono, sia a causa delle trasformazioni già operate ed ancora in attuazione, rese necessarie dalle nuove lavorazioni.

Le «Merci e Lavori in corso» comprendono per oltre due terzi i lavori e le commesse di cui vi abbiamo diffusamente intrattenuti in precedenza.

Le «Obbligazioni ipotecarie» sono in corso di regolare ammortamento, secondo i piani di emissione.

I «Debiti chirografari», per quanto in cifra notevole, trovano larga corrispondenza nella parte mobiliare dell'Attivo sociale, assicurando così più che mai la solidarietà finanziaria dell'Azienda.

Il beneficio netto è di sole L. 5.947.765 e 25 centesimi ed esso fu ottenuto dopo ammortamenti prudenziali; ma purtroppo e sentirebbe la ripartizione di un divid... troppo esiguo (l'uno per cento appena) perciò vi proponiamo, anche in vista d... generali condizioni finanziarie, di non segnare alcun dividendo. Dedotta da... utile la quota legale per il fondo di ri... va, Vi proponiamo di riportare a nuovo cifra residuale.

La nostra vertenza con la Banca Commerciale

Signori Azionisti,

La necessità di difendere la nostra dignità e l'azione che abbiamo svolta per la tutela dei più vitali interessi delle aziende delle quali la vostra fiducia ci ha affidato la gestione, ci costringe ora a parlarvi di un argomento non gradito e non nuovo, che una provocazione recente, ingiusta e temeraria, ha riportato dinanzi alla pubblica opinione col clamore di una Assemblea all'uopo organizzata.

E' notoria ed antica la lotta che i dirigenti della *Banca Commerciale* conducono contro di noi, con ogni mezzo, subdolo ed aperto. Essi, che dissimulano l'accanito loro proposito di isolarci e di colpire mortalmente le nostre aziende, che, quasi sole in Italia, si sono ribellate ai loro sistemi e sono riuscite a sfuggirne il controllo e la signoria, hanno approfittato della facile compiacenza di un'Assemblea della quale sono arbitri e despoti mercè il dominio delle proprie azioni, per gettare il discredito sulle nostre persone. E senza attendere che l'esito della gravissima procedura penale contro di essi pendente innanzi l'Alta Corte di Giustizia, e della inchiesta amministrativa in corso, avesse pronunciato l'unica parola attendibile ed obbiettiva circa la situazione, essi hanno voluto erigersi a giudici di se stessi e di noi; è quindi necessario, per noi, di difenderci e ristabilire la verità intiera, rivendicando la onestà e la rettitudine dei nostri fini e del nostro operato.

Perchè abbiamo fatto i primi acquisti di azioni della Banca Commerciale

Nel 1917, noi, per conto e nell'interesse del gruppo di Società che dirigiamo, acquistammo graduatamente azioni della Banca Commerciale sul pubblico mercato ove erano largamente trattate.

L'operazione, ottima in se stessa, dati i prezzi quotati e l'intrinseco valore del titolo, rappresentava una misura di legittima difesa contro le ostilità, che gli uomini della Banca muovevano contro di noi per intralciare l'ascensione e lo sviluppo di aziende, che in quel terribile frangente si ampliavano con ogni sforzo e con ogni sacrificio allo scopo di dare al Paese tutto il contributo di istrumenti bellici essenziale per la sua difesa.

Abbiamo sempre considerato come un formidabile pericolo il dominio della Banca sull'industria; era tanto più doveroso temerlo quando l'interesse delle industrie si confondeva con l'interesse stesso della Nazione, che aveva in giuoco la sua esistenza.

E tanto più era legittimo il nostro timore rispetto alla Banca Commerciale indiscutibile filiazione dell'Alta Banca di Berlino, che nel marzo 1915 disponeva ancora della maggioranza del suo Consiglio di Amministrazione; mentre gran parte delle sue azioni giacevano all'estero in masse compatte ed onnipotenti.

Per antivenire questo pericolo, e nello stesso tempo per vincere la lotta della Banca contro le nostre aziende, l'unico mezzo legittimo ed efficace era appunto quello di acquistare una parte delle sue azioni, non allo scopo di dominarla, ma allo scopo di evitarne la dominazione e la insidia, realizzando un equilibrio di poteri e di forze, che avrebbe giovato in realtà al reciproco interesse, parallelo a quello dell'economia nazionale. Attribuirci un fine diverso, definirci, come audaci imperialisti guidati dal tenebroso intento di manomettere le risorse dell'Istituto, come hanno fatto gli uomini della Banca nella campagna inscenata contro di noi, costituì una sciocca leggenda, efficace soltanto sopra il volgo dei profani ai quali era destinata all'evidente scopo di distrarre l'attenzione della pubblica opinione dalla gravità del pericolo che la potenza e le tradizioni della Banca rappresentavano per l'economia e la difesa nazionale.

Sciocca leggenda, perchè qualunque fosse stato il numero delle azioni da noi possedute, mai avremmo potuto imporre la nostra volontà a coloro che della direzione avevano il dominio e la responsabilità, e perchè, soprattutto, mai il più piccolo *fatto concreto* potè essere segnalato a nostro carico, il quale potesse giustificare le insinuazioni sparse contro di noi con sapiente perfidia.

Le convenzioni del 1918 e del 1920

La realtà è, che possessori della maggioranza delle azioni e quindi arbitri dell'Assemblea della Banca, aderimmo subito, con piena cordialità, all'accordo propostoci e stipulato mediante la convenzione dell'aprile 1918.

Questo accordo è la reale espressione delle nostre intenzioni. Nessuna sopraffazione, nessun dominio nostro esso consacra; ma soltanto un giusto equilibrio di influenza. L'accordo fu trattato e conchiuso, da parte nostra, con lealtà e con la sincera fiducia di attuare un regime di concordia e di cooperazione.

I risultati di questa convenzione dicono più, e meglio di qualunque commento.

Consentimmo con essa la cessione di numero 15.000 azioni ad un prezzo di vero favore; a L. 1000 per azione.

Si convenne di procedere immediatamente al riscatto delle azioni ancora esistenti all'estero, allo scopo evidente di emancipare la Banca da ogni residuo di influenza straniera.

Fu conferito da parte nostra un blocco di numero 25.000 azioni e di numero 25.000 azioni da parte del gruppo Marsaglia, vincolate tutte per anni due. La durata del Consorzio però era automaticamente prorogabile fino a due anni dopo la conclusione della pace, in caso di acquisto da parte di esso di almeno 30.000 delle azioni allora in mani straniere.

Si stipulò l'espressa intesa, che nessuna deliberazione contemplata dall'art. 158 Cod. Comm. potesse essere votata in assemblea senza l'unanime reciproco consenso, appunto per garantire l'equilibrio delle influenze ed evitare ogni possibilità di sopraffazioni.

Uno speciale Comitato venne eletto per governare il sindacato e per la tutela dei reciproci interessi e dei patti conchiusi.

Questo è l'esatto contenuto di quella convenzione.

Senonchè la sua esecuzione rimase in pratica lettera morta, perchè i dirigenti della Banca continuarono nei loro sistemi dispotici. Il Comitato non si riunì che raramente e soltanto dietro nostre rip... sollecitazioni. I dirigenti la Banca C... merciale, segretamente stipulavano un ... dacato con una Banca estera, per co... nuare l'incetta delle azioni sul merc... Noi fummo esclusi da qualunque ingere... per quanto minima, nell'amministrazi... dell'Istituto ed assistemmo ad un sordo ... vorio per ispostare l'equilibrio garan... dalla Convenzione, finchè, sul finire del 19... i dirigenti suddetti, fidando nel num... delle azioni raccolte nel frattempo a m... del sindacato francese, ideavano di p... dere ad un aumento di capitale della B... ca, riservato ad un gruppo di loro fidi ... prezzo irrisorio, da far votare all'Ass... blea, con aperta violazione dei patti co... nuti. Ci ribellammo contro questa in... stizia e contro questo temerario tenta... di sopraffazione e ci disponemmo a lo... re, in difesa del contratto stipulato. Sen... chè, nella imminenza dell'Assemblea, ... doveva votare l'aumento del capitale d... nato a sopraffarci, si riuscì ancora ad e... tare il conflitto e ad addivenire, l'11 m... zo 1920, ad un nuovo accordo, che qui ... presso riproduciamo integralmente, per... costituisca ancora una volta il docum... dei nostri propositi e nello stesso te... della malafede nei dirigenti la Banca.

Il concordato del marzo 1920

In aggiunta e modificazione dell'acc... concluso il 12 giugno 1918 tra i signori ... telli Perrone da una parte e un grupp... persone e società rappresentate dalla D... Marsaglia dall'altra, per la costituzione ... un Consorzio avente gli scopi in detto ... cordo dichiarati, tra i signori comm. ... comm. Mario Perrone, comm. Giuseppe ... plitz, comm. Pietro Fenoglio, i quali ... mi agiscono sia in nome proprio che in ... me e per conto del gruppo Marsaglia ... conviene quanto segue:

1.o *Il blocco delle azioni sottoposte a ... dacato a termini dell'accordo, che so... attualmente a 187.000 azioni, viene di ... mune accordo elevato a 267.000 med... il vincolo di altre 80.000 azioni, di cui ... mila appartenute al gruppo Fratelli P... ne e 40.000 al gruppo impersonato dai si... ri comm. Giuseppe Toeplitz e comm. Pi... Fenoglio.*

2.o *Il Consorzio verrà prorogato ... di un anno dopo la scadenza dei due ... dalla data del Decreto che dichiarerà lo ... to di pace preveduti dall'accordo, qu... la proroga venga richiesta dal gruppo M... saglia tre mesi prima della scadenza.*

3.o *Le 80.000 azioni necessarie per ... re a 267.000 il numero delle azioni ... cate, saranno depositate, come le altr... alle stesse condizioni, entro il 15 aprile ... presso la Banca Commerciale Italiana ... centrale. Si darà ad ambedue le parti ... elenco completo, con le relative indicaz... numeriche delle azioni vincolate.*

4.o *Le deliberazioni da prendersi dai ... legati a norma dell'art. 5.o dell'accordo ... ranno decise a maggioranza. In caso di ... rità la decisione sarà deferita all'Ufficio ... Presidenza della Banca Commerciale.*

Per le deliberazioni contemplate dall'a... 158 Codice di Commercio, occorrerà il ... senso unanime di tutti i Delegati. ... cando il consenso per l'approvazione ... deliberazioni, il blocco delle azioni ... votare contro le relative proposte.

5.o *L'Assemblea della Banca, nella ... prossima riunione del 30 marzo, autor... rà il Consiglio d'Amministrazione a ... vedere ad un aumento del capitale sino ... un limite massimo di 140.000.000 (ce... quaranta milioni).*

Rimane inteso fin d'ora, che il Consi... d'Amministrazione procederà in un p... tempo alla emissione di un primo blocco ... zioni per l'importo di 52 milioni, scala... ne i versamenti in modo che il premio ... decimo siano versati entro giugno, e ... altri decimi siano scaglionati entro il se... do semestre del 1920.

La stessa Assemblea che delibererà l'... torizzazione, per l'aumento del capitale ... bilirà che tutte le azioni di nuova em... ne debbano essere offerte per intero in ... zione agli azionisti in proporzione delle ... zioni possedute.

6.o *I commendatori Perrone s'impegn... a non vendere le azioni sottoposte a si... cato per tutta la durata del presente ... cordo. I partecipanti del gruppo Mars... potranno cedere le loro azioni subordi... mente però ai vincoli sindacali.*

Genova, 11 marzo 1920.

Firm.: *Pio Perrone* e *Mario Perrone*
Firm.: *G. Toeplitz* e *P. Fenoglio*.

Dunque, l'11 marzo, il preteso per... *Perrone* era finito; noi per tre anni er... mo vincolati; per tre anni le nostre az... erano paralizzate *nelle mani stesse ... Banca; per tre anni era matematicam... esclusa perfino la più remota possibilità ... un qualsiasi tentativo di egemonia da p... te nostra*, anche perchè la risoluzione ... qualunque eventuale conflitto era devol... alla stessa Presidenza della Banca Com... ciale.

Ma l'aver ottenuto tutto questo, non ... stò ai nostri contraenti; ben altro era il ... no da essi vagheggiato e perseguito. ... corgemmo, più tardi, che essi specula... sulla situazione per assicurarsi il pieno ... spotismo dell'Istituto. Infatti, pochi gi... dopo, con ogni pressione, fummo indotti ... cedere tutte le azioni e spogliarci di o... ingerenza nella Banca. Le cedemmo ... negoziare, subendo la necessità, fidenti ... questo nostro gesto potesse almeno tro... re ogni lotta avvenire e segnalare l'inizio ... rapporti di cordiale e fiduciosa cooperaz... necessari per affrontare i formidabili p... blemi che il «dopo guerra» preparava all'i... dustria ed all'economia nazionale. Questo ... stro sentimento dichiarammo pubblicame... nell'Assemblea della Banca, sicuri che ... lealtà della nostra dichiarazione, ingenua ... sincera, sarebbe bastata a sopire ogni ... sentimento.

La provocazione della Banca Commerciale

Ci ingannammo. Il Toeplitz assicur... la vendita delle nostre azioni, con fulmi... rapidità, raggruppando tutte le azi... industriali e bancarie che d... Banc... pendevano ed erano ligie al s... volere, ... cedette, di pari passo con al... Istituto, ... la manipolazione di una larv... Conso... al quale passò la proprietà ... azioni ... stre e di quelle acquistate s... il nome ... gruppo Marsaglia e degli ... i Sindac...

...organizzati. Il Consorzio, con queste azioni (altre quattrocentomila) e con quelle ricevute attraverso l'aumento del capitale ad un prezzo irrisorio, aveva nelle sue mani, sicura, *l'assoluta maggioranza* dello Istituto. Di tale Consorzio, il Toeplitz si costituiva dirigente e padrone, realizzando così il suo piano di raccogliere nel proprio pugno il pieno dominio della Banca; di essere, non soltanto il dirigente, ma anche il padrone senza reali controlli e senza contrasti. Ed il dominio della Banca rappresentava in fatto il dominio dei quattro quinti dell'economia nazionale, perchè intorno alla Banca, con influenza diretta o indiretta, gravita la massima parte delle aziende industriali e commerciali d'Italia.

Contro di noi ricominciarono subito le vecchie ostilità e le vecchie insidie. Fummo ripetutamente aggrediti con pubblici attacchi; contro di noi e contro le nostre aziende venne scatenata una formidabile campagna di denigrazione, col fine evidente di paralizzare la nostra azione, di circuire e di uccidere le nostre aziende che sfuggivano all'influenza ed al controllo della Banca. In questa condizione di cose, la nostra permanenza nel Consiglio d'Amministrazione della Banca, richiestaci e garantitaci all'atto della vendita delle azioni, era in pratica frustrata. Ma noi non volemmo rinunciarvi con le dimissioni, prestandoci alla manovra contro di noi combinata. Le dimissioni avrebbero equivalso ad una fuga, ad un riconoscimento di torto; era invece nostro diritto attendere che un giudizio intervenisse sui fatti da noi denunciati, il quale decidesse chi fosse dalla parte della ragione e chi fosse indegno di appartenere all'Istituto, se noi, o il comm. Toeplitz. Questo giudizio, che invano sperammo da una inchiesta privata, verrà certamente dalla procedura penale ancora pendente contro il comm. Toeplitz. Questo giudizio attendiamo sereni, senza preoccuparci degli attentati che egli si è procurato col clamore della sua Assemblea da lui stesso abilmente manipolata.

Noi non aspiriamo ad alcuna egemonia; siamo tutti nel nostro lavoro, con l'unico ideale della prosperità delle aziende alle quali è dedicata tutta la nostra vita. Noi non abbiamo di mira che la loro difesa dalle altrui insidie, perchè, oggi più che mai, nella grave crisi che l'industria ed il Paese attraversano, paventiamo come un pericolo nazionale la formidabile potenza economica che vediamo raccolta nelle mani di un uomo di origine straniera, il quale, alla testa del principale Istituto di credito privato, della massa imponente di risparmi italiani in esso depositati e di tutte le forze che dalla Banca dipendono, è nella pratica realtà l'arbitro delle sorti della industria italiana senza alcun effettivo e sicuro controllo, nè pubblico, nè privato.

Da questo Istituto e da quest'uomo partono estese propaggini che giungono in ogni campo. Così, per effetto naturale di tutta la politica economica del Paese l'influenza della Banca e delle sue aziende ed essa può, ad un dato momento esercitare una pressione definitiva sulle condizioni del lavoro e della produzione. Ed il riflesso di quest'azione si è dovuto constatare nei fatti più importanti della vita industriale durante la guerra e nel dopo guerra.

L'occupazione delle fabbriche

L'occupazione delle fabbriche è stato l'episodio culminante e quasi diremmo coronamento delle agitazioni operaie che sconvolsero l'andamento delle industrie e facevano indubbiamente parte di un programma più vasto e più completo, di cui esse non erano che un elemento complementare.

La natura delle organizzazioni ed associazioni delle industrie tolse a molti industriali la possibilità di un contatto più diretto colle masse e gli organizzatori di esse, perchè chi poteva influire sulle maggiori delle rappresentanze industriali, diventò l'arbitro della situazione, costituendosi intermediario fra capitale e lavoro. Noi abbiamo dovuto assistere, a braccia legate, alle risoluzioni più errate ed a manovre che sapevano persino di incoscienza e di provocazione verso le masse operaie, senza la possibilità di un intervento capace di porre riparo al danno immenso che veniva arrecato all'industria, al paese ed allo stesso proletariato.

La soluzione di questioni tanto gravi ebbe luogo attraverso il Gabinetto della Banca Commerciale, e così convennero, a Milano, i Prefetti del Regno a prender contatto con i rappresentanti delle organizzazioni operaie e con i membri dell'Alta Banca, i quali parlavano in nome dell'industria, in modo sostanzialmente diverso dal mandato da essi ricevuto, come si era manifestato nella seduta dei Rappresentanti delle Confederazioni Regionali, che ebbe luogo il settembre 1920. E fu così che il Governo non potè conoscere quale fosse realmente il punto di vista degli industriali e formarsi un giudizio preciso della questione, mentre persino ai maggiori industriali fu preclusa la possibilità di un intervento efficace.

Perciò, mentre già Commissioni di operai, in gran parte non partecipavano allo stadio dell'occupazione, chiedevano di venire ad accomodamenti, che potevano con criteri di equità e ragionevolezza, essere discussi con gli organizzatori, a maggior prova della loro responsabilità storica di fronte al loro stesso Partito, si sanzionavano provvedimenti che significavano per gli operai la fame: per le industrie, la dissoluzione.

La politica economica negativa

Il fato avverso che perseguita l'Italia dall'entrata in guerra, alla quale essa prese parte senza chiedere la benchè minima guarentigia economica, come se la politica economica non fosse la base stessa della vita di una nazione ed in fondo la ragione vera della guerra combattuta fra i popoli; l'azione negativa nel campo economico, continuarono a far sentire il loro effetto pernicioso anche dopo l'armistizio. E la constatazione dei danni derivati al Paese da tale politica ed azione negative insieme con la speranza di poter agire in modo da mettervi riparo, che produsse il primo urto fra la Banca Commerciale e noi, quando valendosi del diritto che ci accordava il Concordato con essa stipulato, rifiutammo il nostro consenso alla nomina del suo attuale Presidente, perchè, a nostro parere, egli non tutelava con sufficiente oculatezza gli interessi economici italiani quale negoziatore di tali questioni nella sua qualità di delegato italiano, con dignità di ministro senza portafoglio, nella Commissione incaricata di stipulare le clausole economiche del Trattato di Versailles.

Che tali clausole abbiano tutelato e tutelino gli interessi italiani, nessuno oserebbe affermare alla luce della successiva esperienza: basti ricordare quelle che permisero alla Gran Bretagna di elevare enormemente il prezzo del carbone proprio e di aggravare questo maggior prezzo persino sulla massima parte del carbone che potevano ricevere dalla Germania in conseguenza delle riparazioni, con il risultato di escludere l'industria italiana dal campo della concorrenza mondiale, mettendola altresì nell'impossibilità di fronteggiare l'invasione dei prodotti stranieri in Italia.

L'origine della crisi nazionale devesi pertanto ricercare nelle stipulazioni economiche di Versaglia, dove l'industria italiana fu colpita nelle sue radici più profonde dalla politica negativa delle materie prime; complicata ed aggravata, poi, dalle agitazioni operaie manifestatesi, in modo così tumultuario e basato su pretese così poco ragionevoli, da far credere che l'incompetenza e la cecità dei dirigenti le masse fossero di gran lunga maggiori di quanto il nostro giudizio ce lo aveva fatto pensare.

La cessione di ogni partecipazione italiana alle sole miniere di carbone di Eraclea che fossero effettivamente in esercizio, fatta alla chetichella, senza preavvisarne nè il Governo, nè il Consiglio d'Amministrazione, nè i principali Azionisti della Banca Commerciale, poteva avere la nostra approvazione, perchè toglieva dalle mani italiane una carta non piccola, che avrebbe avuto certamente molto valore nel giuoco diplomatico internazionale relativamente alle fonti delle materie prime.

La politica economica negativa che abbiamo delineato a grandi tratti, non è ancora purtroppo cessata.

Mentre ormai tutte le Nazioni hanno provveduto, in tutti i modi, alla soluzione dei problemi doganali, l'industria italiana è ancora in attesa di un regime il quale le dica di che vita potrà vivere, o di quale morte morire.

Lungi da noi il pensiero di stabilire un nesso fra l'azione politica negativa nei riguardi delle materie prime, le agitazioni operaie ed i mancati o troppo lungamente differiti provvedimenti doganali; o di trovare una concomitanza voluta tra questi fenomeni; vogliamo constatare soltanto che i loro effetti si sommano a danno totale del lavoro italiano.

Siamo pure in attesa di conoscere quale sarà la politica del Governo circa la marina mercantile e le costruzioni navali che ne sono la logica conseguenza.

Sembrerebbe, a giudicare dalle dichiarazioni che il Presidente della Banca Commerciale fece all'Assemblea Generale del 25 marzo dal silenzio osservato al riguardo nella Relazione della Banca stessa, che questa non sia favorevole ad uno sviluppo della marina mercantile nazionale; ma noi speriamo fervidamente che tale suo avverso pensiero non possa, per mala ventura del Paese, trasformarsi in volontà del Governo. Infatti, mentre imperversa la crisi industriale e la disoccupazione aumenta di giorno in giorno con progressione geometrica, le statistiche delle importazioni di manufatti esteri ed i noli corrispondenti alle bandiere straniere, assurgono a somme fantastiche, le quali, premendo sui cambi per i pagamenti in valuta aurea che si devono fare, contribuiscono immensamente al costo elevato del vivere e sono un rigagnolo di sangue che fluisce ininterrottamente dalle vene della Nazione minacciandola di una anemia mortale.

Il contrasto dei programmi

Già contrasti insorti durante la guerra e dopo l'armistizio con gli uffici dello Stato occupati largamente da personale direttamente, o indirettamente, connesso alla Banca Commerciale — contrasti che ci obbligarono ad un'azione energica ed indipendente nella preparazione tecnica del materiale da guerra, sia nel campo dell'aviazione, sia nel campo dell'artiglieria — avevano messo in evidenza la divergenza di principi fra noi e la Banca stessa; ma un'azione ulteriore del comm. Toeplitz non poteva non approfondire il dissidio.

Secondo il nostro pensiero e le nostre aspirazioni, l'unità bancaria doveva avere come significato la formazione di un indirizzo nazionale per la formazione di un organico programma di lavoro, di espansione commerciale, di ricostituzione mediante la concentrazione di ogni energia veramente italiana: programma senza il quale sono inevitabili e fatali la decadenza della Nazione e l'impoverimento di tutto il suo Popolo.

Tale programma esigeva una disciplina industriale integratrice di un piano di espansione commerciale associato ad una espansione bancaria logica, vale a dire verso Paesi capaci di assorbire i nostri prodotti e di fornirci a buone condizioni le materie prime onde abbiamo bisogno.

Tale programma richiedeva altresì un piano organico per la marina mercantile, allo scopo di dare al Paese i mezzi necessari a codesti scambi.

Ma tale programma non fu possibile formulare perchè in perfetto contrasto con le idee e con l'opera del comm. Toeplitz. Noi vediamo l'opera di quest'uomo nei negoziati di Parigi, assolutamente negativa nelle questioni delle materie prime e specialmente del carbone, coronata dall'episodio già accennato di Eraclea, preparare la situazione presente colpendo al cuore le industrie italiane.

Noi lo vediamo agire indipendentemente e sopra tutto segretamente, alla insaputa del Consiglio di Amministrazione e dei grandi azionisti e del Governo stesso, svolgendo una sua opera di espansione nella Balcania slegata da ogni coordinazione nazionale di Banche ed industrie; profondendo centinaia di milioni, appartenenti al risparmio nazionale, in Paesi in completa dissoluzione, i quali non possono essere mercati per la nostra espansione, perchè compresi nella sfera di influenza di Paesi più forti del nostro e mercati naturali di essi.

Questo metodo di lavoro, segreto ed indipendente, che costituisce uno Stato nello Stato; che impegna immense risorse nazionali; che non asseconda una politica estera nazionale, ma trascina la nostra politica estera verso scopi che potrebbero anche essere antinazionali, non poteva certamente riscutere la nostra approvazione.

Il nostro ideale di un'Italia fine a sè stessa, con un programma di unione e di grandezza, di ricostituzione e di espansione, veniva così contrastato da una politica segreta, che riduce l'Italia ad essere un semplice mercato di assorbimento, strumento di un sistema economico internazionale.

Neppure potevano avere la nostra approvazione l'opera sociale del comm. Toeplitz e i suoi contatti con i partiti estremi; nè potevamo riconoscergli il diritto di adoperare il denaro della borghesia per alimentare i nemici di essa.

Questa politica complessa doveva condurre il nostro Paese nella situazione di profondo disagio, di crisi e dissesto nella quale si trova.

Anche la recente cessione alla Germania degli Stabilimenti della «Alpine Montan Gesellschaft», dei quali aveva il controllo l'industria italiana — stabilimenti che posseggono in Austria, nella Stiria e nella Carinzia, grandiose miniere di ottimo minerale — tende a ridare al mercato tedesco il perduto predominio del ferro, e fa gravitare maggiormente l'Impero Germanico verso l'Adriatico; perciò, a nostro avviso, avrebbe dovuto essere regolata con l'intervento dello Stato per i vantaggi che se ne potevano trarre nei riguardi delle materie prime e per le gravi conseguenze politiche che ne possono derivare.

Il Sindacato sulla Transatlantica

Il sistema del blocco finanziario è il metodo tipico per dare l'assalto alle industrie dopo aver determinato nel Paese lo stato di crisi generale.

La Banca Commerciale ha presentato, o si è, fatta sequestrare, un incartamento composto di semplici fotografie, di una documentazione che getterebbe una luce di sospetto sulla appartenenza originaria delle azioni della Società Transatlantica da noi acquistate nel maggio del 1917. L'acquisto di tali azioni è stato fatto da noi con scrupolose cautele: sulla fede delle formali asserzioni di eminenti personalità; sulla fede dei risultati concordi di ripetute inchiste; con la guarentigia morale della Banca d'Italia e con la condizione esplicita che la convenzione fosse approvata dal Comitato per il Commercio coi sudditi nemici. Perciò tale acquisto era ed è intangibile sotto il punto di vista legale e morale, qualunque fosse la provenienza delle azioni.

Il capitale della Transatlantica fu poi aumentato da dieci a cento milioni, tutti sottoscritti in Italia.

Ebbene, con tutto ciò, sono bastate semplici fotografie di documenti emanati da fonte sospettabile, procurate subdolamente e che potrebbero anche essere in parte o falsi, o alterati, perchè, senza neppur procedere ad una qualsiasi pursommaria inchiesta preventiva, fosse imposto un sindacato sulla Transatlantica, Società il cui capitale è, nella peggiore ipotesi, perfettamente italiano per novantacinque milioni su cento. Ed il sindacato è mantenuto da oltre sei mesi, nonostante ogni reclamo ed ogni protesta.

Come vi abbiamo già detto, questa Società ha affidato ai cantieri nostri e dell'Ansaldo San Giorgio, la costruzione di sei grandi piroscafi da passeggeri di 15,000 tonnellate, la quale occupa migliaia e migliaia di operai; ma in conseguenza del sindacato, essendo stato paralizzato il relativo finanziamento, i lavori furono naturalmente ritardati e probabilmente dovranno essere sospesi.

Tuttavia, anche in questo caso, la nostra maggiore resistenza ha impedito che al blocco seguisse la capitolazione.

Conclusione

Signori Azionisti,

Tutto questo abbiamo creduto doveroso di esporvi perchè non vogliamo e non possiamo assumere la responsabilità di una situazione che conduce il nostro Paese verso una crisi gravissima, alla cui preparazione abbiamo cercato di opporci con tutte le nostre energie.

Al disopra degli uomini e delle loro passioni, noi poniamo il nostro ideale di una Italia padrona di sè stessa e dei propri destini; non mancipia di egemonie straniere, ma libera, laboriosa, forte; elemento di progresso, di giustizia e di pace.

Per conseguire questo intento bisogna difendere il nostro mercato dalla produzione straniera; bisogna difendere il lavoro italiano contro qualsiasi insidia di forze subdole operanti nell'interesse di una coalizione anti-nazionale.

E' la produzione italiana che si deve salvare; è il lavoro italiano che deve opporsi al lavoro straniero, assicurando il benessere di tutte le classi lavoratrici per la prosperità e la forza della Nazione, sottraendola a qualsiasi forma di asservimento, permettendole di conseguire quella forza economica che può, sola, garentire ad un popolo l'indipendenza politica.

Questo è l'ideale che abbiamo perseguito finora e continueremo a perseguire continuamente, a qualunque costo.

PIO PERRONE, Presidente
MARIO PERRONE, Ammin. Delegato.

La lettura della relazione, che è stata spesso interrotta da vive approvazioni, è coronata da caldissimi lunghi applausi.

La parola del prof. Cogliolo

Un eloquente ordine del giorno

L'azionista prof. avv. Pietro Cogliolo, che tra la più viva attenzione dice:

«La relazione del consiglio nella sua solenne gravità, trova un'eco di assenso e di plauso nel pensiero e nel cuore di tutti noi, perchè sentiamo che questa Società Ansaldo, la più grande, la più potente Società industriale italiana, non può essere nella serietà e nella vastità del suo programma, toccata da velenose insinuazioni contrarie alla verità dei fatti.

Non intendiamo fare la difesa di una società che si difende con le sue opere. Ma in questo momento solenne non possiamo dimenticare quanto ha fatto per l'Italia, non possiamo nè dobbiamo dimenticare che dopo la sconfitta di Caporetto, in mezzo alla delusione e alla disperazione generale della popolazione e del Governo, l'energia di questa società apprestò con preveggente preparazione i mezzi che ci hanno dato la rivincita e la vittoria.

Tutto questo dobbiamo ricordare perchè fa ormai parte della nostra storia ed è superiore alle meschine lotte personali; tutto questo segna una pagina indelebile nel contributo che l'industria italiana ha dato alla grandezza della Patria (applausi).

Signori, non dobbiamo imitare l'Assemblea della Banca Commerciale che con metodi finora inusitati si è fermata a discutere e combattere non cose ma persone; ma dobbiamo, guardando ai nostri interessi, giudicare chi ha saputo dirigerli e tutelarli, e dare perciò un voto di plauso ai fratelli Perrone i quali troveranno il grande conforto, non solo nella coscienza di aver fatto il dovere di italiani, ma anche nel nostro sincero, meditato, caloroso voto di plauso.

Malgrado il vivo desiderio di tenerci in questo ambiente alto e sereno, non possiamo esimerci dal presentare una parola solenne di protesta contro il sistema della Banca Commerciale di portare in assemblea e in un ordine del giorno, lotte personali fatte in assenza delle persone colpite. Al più grande Istituto bancario privato non è lecito di tentare di gettare il discredito sopra la più grande società industriale italiana. L'alta finanza ha dei doveri politici e di Patria; e quando per poco avesse serenamente pensato alla vastità del programma che, la Società Ansaldo sta svolgendo in terra ed in mare, avrebbe trovato la forza di soffocare i ripicchi personali e lasciare che le attività italiane, veramente italiane, prettamente italiane, non aggiungano alle terribili difficoltà del momento anche quelle create da una sorda ingiustificata malefica opposizione (applausi).

Voglia in questi momenti la nostra assemblea mettersi all'unisono col pensiero della relazione ed ispirarsi ed affermarsi in un concetto e in un sentimento che tutti ci unisce, ed è che l'Italia coi suoi morti, i suoi mutilati e i suoi sacrifici non raggiungerebbe la sua vera risurrezione e la sua vera grandezza se oggi non potesse con tutte le sue forze di produzione, colla raccolta di tutti i suoi ingegni, colla collaborazione di tutti i suoi operai, alla vittoria di guerra e alla vittoria dei confini, aggiungere la vittoria nell'attuale terribile lotta economica.

Alla Società Ansaldo, ai suoi animatori, vada l'augurio che come furono tanta parte nel tempo della guerra, così lo siano ora nel non meno difficile tempo di pace. Il lavoro e lo splendore dei nostri forni, la forza dei nostri metalli, i commerci esercitati dalle nostre navi, gli aeroplani e gli automobili creati dalle nostre officine danno ai Fratelli Perrone, danno alla nostra società il diritto e il dovere di essere superiori agli attacchi personali piccoli e infruttuosi, e continuare ad avere come ideale, come sprone, come meta la grandezza d'Italia. (Caldissimi applausi).

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato:

«L'assemblea, udita la relazione del consiglio di amministrazione, deplorando che, nel grave momento di crisi che attraversa l'economia nazionale, il maggior organismo finanziario privato provochi il rinnovarsi di scissioni deleterie per un sano programma di restaurazione delle industrie posponendo l'interesse generale della produzione a meschine rappresaglie personali, constatando invece la necessità che tutte le energie sane dell'Italia, dal Governo alle banche ed alle industrie private, concorrano a rafforzare la produzione nazionale, base della prosperità economica del paese e ad impedire che sia inquinata e distrutta da influenze ed infiltrazioni di interessi stranieri; delibera un voto di plauso all'azione svolta dal Consiglio al quale esprime tutta la solidarietà».

L'assemblea sorgendo in piedi approva alla unanimità l'ordine del giorno acclamando.

Vengono quindi rieletti per acclamazione i consiglieri che scadevano gr. uff. Pio Perrone e avv. Alessandro Millelire-Albini; pure per acclamazione sono rieletti a sindaci effettivi l'avv. Agostino Virgilio, comm. Mario Fantozzi e cav. rag. Alessandro Puri.

Viene stabilito l'emolumento ai sindaci e quindi, in seconda convocazione, l'assemblea ha presentato delle modificazioni all'articolo 35 dello statuto sociale già approvate nella precedente riunione.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

BALIA di 3 mesi cerca posto;. Indirizzo: Cristoforo Belli 49, Celan. 46928 A

BAMBINAIA offresi presso distinta famiglia. Rivolgersi: Valdirivo 27, spaccio tabacchi. 100 A

CAMERIERA bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto hotel primo ordine, anche per fuori. Indirizzo: Albina Harrauer, Opicina 473, presso Trieste. 77005 A

CAMERIERA cerca posto presso persona sola. Offerte «Buoni attestati» Piccolo. 49737 A

CAMERIERA cerca posto in Hotel, albergo o pensione, per qui o fuori, parla italiano, tedesco. Offerte «Albergo» Piccolo. 50297 A

CAMERIERA media età, con buoni attestati pratica in tutti lavori, persona di fiducia, cerca posto presso signori soli. Offerte «Fiducia 20» al Piccolo. 50249 A

DOMESTICHE, cameriere offre Provveditorio nazionale. Ginnastica 34, I. 46930 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA cercasi per distinta piccola famiglia. Piazza Valle 1, II, sinistra. 50095 B

CUOCA capace, buoni attestati, cercasi. Mazzini 9, porta 9. 50419 B

CUOCA semplice trova pronto collocamento. Via Milano 19, I. 49615 B

CUOCA e cameriera cercansi, condizioni ottime. Ginnastica 34, I, Provveditorio nazionale. 46972 B

DOMESTICA seria, con buone referenze, cercasi per piccola famiglia senza bambini. Presentarsi dalle 10-13 o dopo le 17. Indirizzo al Piccolo. 46892 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente per piccola famiglia. Viale XX Settembre 95, I p., sinistra. 46910 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Milano 3, III, destra. 46950 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 4, mezzanino. 46936 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con libretto, Viale XX Settembre 32, III piano. 50237 B

DOMESTICA, buone referenze, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 50251 B

DOMESTICA con attestati cercasi; buon salario. Via S. Nicolò 27, IV. 4601 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Viale XX Settembre 24, III piano, destra. 50093 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori, con buoni attestati, cercasi verso buon trattamento e mensile. Indirizzo Piccolo. 49921 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia; buon vitto; pagasi bene. Ugo Foscolo 20, II, Sidi. 49935 B

DOMESTICA, buoni attestati, sappia cucinare, buon salario e trattamento, cerca famiglia tedesca. Via Bellosguardo 16 50265 B

DOMESTICA capace lavori, cerca distinta famiglia. XX Settembre 41, portinaia. 46954 B

DOMESTICA capace, buoni attestati; paga indifferente. Buffulini, Ronco 6, IV. 46990 B

DOMESTICA, parli italiano, cercasi. Coroneo 1, porta 17. 46994 B

DOMESTICA cercasi, 140 mensili. Ginnastica 34, primo, Provveditorio nazionale. 46976 B

DOMESTICA per famiglia quieta, tre persone, cercasi prontamente, trattamento famigliare. Presentarsi: Acquedotto 58, II, Camerini. 50349 B

DONNA servizio cerca piccola famiglia. Presentarsi: Carducci 39, V, porta 16. 50289 B

DONNA servizio, dalla mattina alle 8 al dopopranzo, cercasi; riceve 2 caffè e pranzo. Ginnastica 50, pianoterra. 50313 B

DONNA di casa, brava, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia; buone condizioni. Offerte a Farra (presso Gradisca), ville Winter. 46880 B

DONNA per lavori di casa, cerca vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 47030 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi; buona paga. Via Miramar 7, Tolazzi. 47026 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Trattoria «Nuova Bonavia», via Malcanton 12. 4629 B

RAGAZZA buona, che sappia cucinare e disimpegnare lavori domestici, cerca piccola famiglia. Via Michelangelo 18, I. 4611 B

RAGAZZA forte, lavori domestici, cercasi. Via del Monte 3, V. 50241 B

RAGAZZA per lavori domestici, cercasi per piccola famiglia. Via Udine 12, macelleria. 50293 B

RAGAZZA con buoni attestati, cercasi quale cameriera per famiglia. Via del Monte 22. 4625 B

RAGAZZA capace tutti lavori, cercasi presso due persone; buonissima paga. Cesare Battisti N. 23, II, sinistra. 4630 B

RAGAZZA stabile cercano coniugi soli; ottimo trattamento. Indirizzo Piccolo. 50407 B

RAGAZZETTA per attendere bambina alcune ore al giorno, cercasi. Rivolgersi: Donadoni 4 A, destra. 46888 B

STIRATRICE mezza lavorante, cercasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio N. 11. 47038 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A jour a macchina si eseguiscono prontamente. S. Francesco 23, II. 46622 C

A jour a macchina. Petronio 7, II, destra e Galileo 10, mezzanino, destra. 49363 C

ABILE, volonteroso, offresi qualsiasi posto qualità chauffeur meccanico. Indirizzo Piccolo. 46154 C

AGGIUSTATORE meccanico, provetto, capace eventualmente in riparazioni automobili, con licenza (chauffeur) cerca posto. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 49731 C

BARBIERE napoletano, finito, lavoratore, mezzo, tutto servizio, offresi, miti pretese. Lakner per Rossi, Istituto 32. 50263 C

BOTTAIO capace offresi anche per bracciante. Indirizzo Piccolo. 50199 C

CHAUFFEUR meccanico, con buonissimi attestati, cerca impiego casa signorile o ditta. Offerte «Chauffeur meccanico» Piccolo. 46830 C

COMMERCIANTE linguista, organizzatore, occuperebbesi, cointeressenza azienda commerciale. Offerte «Imexport» Piccolo. 50229 C

CONDUTTORE diplomato per tutti i tipi di caldaie e aggiustatore meccanico, offresi. Offerte «Macchinista» Piccolo. 50059 C

CONIUGI soli cercano posto come portinai, se possibile centro. Via Schiaparelli 4, I. 46604 C

COPIATURE a macchina, italiane, francesi, tedesche, assumerebbe signorina, a domicilio. Offerte «Copiatura» Piccolo. 50335 C

CORRISPONDENTE linguista, provetto stenodattilografo occuperebbesi singole ore. Offerte «Incremento» Piccolo. 50227 C

CUCINA per proprio conto cerca brava cuoca. Sub «Cucina» Piccolo. 46904 C

DIRETTORE tecnico stabilimento elettromeccanico, desideroso stabilirsi Veneto, trentenne, studi superiori, brevetti propri, ottime referenze, cerca impiego analogo. Scrivere: Cassetta 81 E, Unione Pubblicità, Milano. 10448 C

DIPLOMATA capace, bella calligrafia, pratica conteggio, cognizioni francese, cerca impiego. Offerte «Diplomata» Piccolo. 46872 C

DIRETTORE caffè, restaurant, hotel, pensione, anche provincia, offresi. Offerte sub «Poliglotta» Piccolo. 50261 C

DONNA pratica interno caffè, offresi. Indirizzo Piccolo. 46610 C

DOTTORE scienze commerciali, ragioniere, perito giurato contabile, eseguisce impianti liquidazioni aziende, bilanci, preventivi, consuntivi, riordinamenti contabili, ogni altra operazione contabile. Dott. Zanier-Fassetta, Valdirivo 14. 46002 C

ESEGUISCO ingrandimenti fotografici, porcellane per lapidi, riproducendo su qualunque fotografia, anche sciupata. Ogni ingrandimento lire 10, pagabili verso rivalsa. Mandare fotografia con proprio indirizzo: Rota, Corso Garibaldi 14. 50317 C

EX caporal maggiore finanza, ventottenne, volonteroso, con moglie senza figli, offresi come portinaio a famiglia per bene. Scrivere «Onesto» Piccolo. 4591 C

FATTORINO trentenne, 3 classi scuole tecniche, ottime referenze, offresi per pronta entrata, per ufficio pubblico o privato. Offerte «Fattorino» Piccolo. 50363 C

FRIULANO disoccupato, quarantaquattrenne, cerca posto quale fattorino di negozio o qualsiasi lavoro, avendo già servito per più di venti anni in qualità di uomo di fiducia in una spettabile ditta di qui. Indirizzo Piccolo. 50367 C

GIOVANE venticinquenne, pensionato di guerra, alquanto istruito, praticissimo in commercio, contabilità e corrispondenza, conoscenza nel francese, tedesco, cerca impiego qualsiasi, anche magazziniere o personale di fiducia, disposto recarsi ovunque; serie referenze, ottimi documenti, certificati consolari e passaporto per l'estero. Scrivere «Giovane 25» al Piccolo. 46914 C

GIOVANE ventidue anni, già ufficiale d'amministrazione, con diploma ragioniere, impiegherebbesi seria ditta, disponendo cauzione. Offerte «Cortesissime» Piccolo. 46874 C

GIOVANE distinto, ventiduenne, praticissimo lavori uffici, bella calligrafia, vasta cultura, offresi segretario, scritturale seria ditta. Vezzino, presso Lakner, Istituto 32. 50263 C

IMPIEGATI, impiegate, operai di qualunque mestiere, colloca in breve Provveditorio nazionale, Ginnastica 34, I, dopo 10. 46970 C

IMPIEGATO speditore, capacissimo tutti lavori interni, esterni, lunga pratica ufficio, massima serietà, ottimo manipolatore doganale e ferroviario, parla e scrive 3 lingue, occuperebbesi anche provincia. Scrivere sub «Locar» al Piccolo. 49925 C

IMPIEGATO primaria forza, esperto ramo spedizioni, conoscenza tedesco, italiano, inglese, ottime referenze, offresi presso primaria azienda. Gentili offerte «Impiegato esperto» al Piccolo. 49707 C

LAVANDAIA giovane, esperta, dispone pomeriggi, dalle 15 in poi. Indirizzo al Piccolo. 50033 C

LAUREANDO in ragioneria (magistero) cerca impiego. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 49955 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi miti. Via Udine 4, negozio mercerie. 49019 C

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 46614 C

PENSIONATO giudiziario, conosce italiano, serbo-croato, tedesco, cerca qualsiasi occupazione decorosa, disposto viaggiare. Gentili offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 48707 C

PERSONALE di fiducia offre Provveditorio nazionale, Ginnastica 34, I. 46978 C

PERSONALE di ogni mestiere offre Provveditorio nazionale, Ginnastica 23, I. 46974 C

PRATICISSIMA contabilità partita doppia, lavori ufficio, serie referenze, disponibile anche subito. Scrivere «Milanese» Piccolo. 50273 C

PRIMARIA forza, lavoratore serio, indipendente, già socio importante ditta importazione generi alimentari e granaglie, pratico tutti lavori ufficio, trattare affari, abile organizzatore, perfetto italiano, tedesco, buonissime cognizioni serbo-croato, dattilografo, cerca posto duraturo anche provincia. Primarie referenze. Offerte «Attivo» Piccolo. 49571 C

RAGAZZA onestissima, con ottimi attestati, molto pratica lavori ufficio oppure riscuotitrice, offresi. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 45862 C

RAGAZZA onestissima, per bene, desidera trovare distinta signora per stabilirsi fuori Trieste, per dirigere casa oppure tenerle compagnia. Offerte «Serietà» Piccolo. 45864 C

RAGIONIERE diplomato, ventottenne, capacissimo, conoscenza lingua inglese, francese, cognizioni spagnuolo, arabo, ex combattente, impiegherebbesi seria ditta, ottime referenze. Gentili offerte «Diplomato» Piccolo. 46682 C

RIPARAZIONI calze di seta e filo. Simeoni, Corso 39. 47165 C

SARTA brava riparazioni biancheria, vestiti uomo, bambini, offresi a giornata. Molin grande N. 38, I piano. 50259 C

SARTA donna, capacissima, confeziona prontamente vestiti, mantelli. Via Massimo d'Azeglio 5, V piano. 49953 C

SARTA milanese, tailleurs fantasia, eseguisce pronto lavoro, modelli nuovissimi, prezzi onesti. Via Giulia 80, I (scaletta Monticello). 46360 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, terzo. 45814 C

SIGNORA offresi per le ore pomeridiane o serali, quale cassiera o banconiera, parla diverse lingue. Offerte «Signora» Piccolo. 50009 C

SIGNORINA distinta, impiegata, andrebbe come dama compagnia presso signora, compenso solo alloggio. Offerte «Ardemia» Piccolo. 49619 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio assumerebbe tenitura libri, lavori a macchina, a domicilio. Offerte sub «Valente» Piccolo. 50365 C

SIGNORINA già pratica d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, offresi prontamente. Offerte «Editta» al Piccolo. 46840 C

SIGNORINA seria, di buona famiglia, assolto Liceo, conoscenza perfetta della lingua italiana, corrispondenza, contabilità e dattilografia, cognizioni abbastanza delle lingue: tedesca e francese, cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 50401 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 49985 C

TRENTENNE serio, bella calligrafia, pratico lavori ufficio, occuperebbesi presso ditta privata, società commerciale, tutta giornata o soltanto alcune ore giorno, miti pretese, ottime referenze. Indirizzare offerte sub «Modesto» al Piccolo. 802 C

UOMO con buoni documenti cerca occupazione come fattorino o facchino, anche cauzione. Quidi, via dell'Istria 16, trattoria. 50203 C

VENTIDUENNE, perfetto corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato (ciriliano), stenografo, abile traduzioni francese, sloveno, vasta coltura, ottime referenze, offresi anche subito. Indirizzo al Piccolo. 23381 C

VENTITREENNE, ex guardia finanza, cerca impiego, pure quale guardiano. Offerte «Finanza» al Piccolo. 49957 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI per vendita olio d'oliva puro, cerco ovunque; ottime condizioni. Offerte «Milazzo» al Piccolo. 46698 D

DATTILOGRAFO provetto, pratico lavori ufficio, fattorino, cerca ufficio elettrotecnico. Offerte con referenze sub «Elettrico» al Piccolo. 50243 D

FALEGNAME ottimo, che sappia anche disimpegnarsi lavorazione carrozzeria, cercasi, necessarie buone referenze. Rivolgersi: via Fabio Severo 30. 50425 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Settefontane 18. 4633 D

MAGAZZINIERE o magazziniera, per posto di fiducia, chiedesi 20.000 cauzione, paga mensile 1500. Kadich, Caffè Edera (Olimpo). 46850 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Via Malcanton 7, Molinari. 46960 D

PRATICANTE negozio, 14-15 anni, cerca pistoria Chiaruttini; presentarsi 3-4 pom. 50343 D

RAGAZZA per lavori di magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46844 D

SARTA signora accetta ragazzine paganti e cerca sarta per pomeriggio, ben pagata. Gelsi N. 12, porta 6. 50237 D

SARTA bravissima cercasi a giornata. Via Mazzini 32, porta 8. 50461 D

SIGNORE o signorina corrispondente francese, inglese, cercasi per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Pronto 372» Piccolo. 50277 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata con un letto, possibilmente con salotto, ingresso libero, cerca capitano medico, pel 15 corrente. Offerte «Tessera ferroviaria N. 6391 A» al Piccolo. 23463 E

CAMERA ingresso libero cerca stabilmente distinto signore. Offerte «Gabriele» al Piccolo. 50269 E

CAMERA o cameretta cerca universitario primo maggio presso distinta famiglia. Offerte «Neo dottore», Piccolo. 50279 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte portinaia via Tintore 5. 50189 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, cerca capitano. Offerte «Nautilus», Piccolo. 50111 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, centro, possibilmente con vitto, cerca distinto signore presso distinta famiglia, anche pel 15 aprile. Scrivere Casella postale 529 49193 E

CAMERA matrimoniale modesta, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, cercasi fine corrente. Offerte «Lucca», Piccolo. 49943 E

CAMERINO ammobiliato cerca signore distinto. Offerte sub «Giovane», Piccolo. 46856 E

IMPIEGATO ventiduenne cerca stanza o stanzino vuoto. Offerte «Istriano», Piccolo. 50319 E

STANZA centrale, bella, preferibilmente libera, cerca signore distinto. Scrivere «Arte», Piccolo. 50459 E

STANZA 1-2 letti, cerco, qualunque posizione. «Errico», Piccolo. 46986 E

STANZA vuota cercasi per signora anziana, pressi Acquedotto. Offerte sollecite «Necessità» al Piccolo. 50245 E

STANZA ammobiliata, posizione indifferente, cercano coniugi soli. Offerte «Prezzo» Piccolo. 50079 E

STANZA ammobiliata, possibilmente costo, cercasi presso famiglia dabbene, posizione salubre, anche sobborghi vicinanza tram, impiegata con bambina di un anno e mezzo. Offerte Miriam, Rapicio 6, IV, destra. 50143 E

STANZA o stanzetta con costo, possibilmente centro, cerca impiegata postale. Pagamento anticipato. Offerte sub «Postale» Piccolo. 49711 E

STANZE due, una uso ufficio ed altra vicina stanza letto con luce elettrica, primo piano, vicinanze piazza Borsa, vista sulla strada, cercansi. Offerte «Signore solo» Piccolo. 4570 E

STANZE 2, uso ufficio, posizione centrica, primo piano o pianoterra, cerca per agosto Società Adriatica Commerciale, S. Giorgio 4. 50397 E

STANZETTA semplice con o senza vitto, possibilmente S. Giacomo vicinanza Cantiere, cerca d'urgenza distinto signore. Offerte con pretese «Marini». 46956 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A Grignano. Stanze ammobiliate affittansi; visitare domenica. Villa Mignon, Grignano 50437 F

A Portorose, in villa, affittansi stanze elegantemente ammobiliate, volendo cucina oppure pensione. Prezzi modici. Informazioni Villa Papo, Portorose. 931 F

A. Stanze vuote, ammobiliate, con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 23460 F

CAMERA ammobiliata, 1-2 letti, vitto famigliare, affittasi. Kandler 1, porta 15. 50379 F

CAMERA signorile affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 50183 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinta persona. Paduina 3, III. 50391 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi soltanto per 3 mesi. Indirizzo Piccolo. 50233 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi pronta o febbraio. Torrebianca 26. 50309 F

FAMIGLIA distinta, non mestierante, darebbe vitto buono a tre distinte persone. Indirizzo Piccolo. 46934 F

GIOVANOTTO dabbene, onesto, cercasi per compagno di stanza. Androna Cristoforo Colombo N. 9, III. 50333 F

LETTI 2, con vitto, affittansi. Via Pondares N 6, porta 17. 46860 F

PORTOROSE, circondario di cura, affittansi per stagione stanze ammobiliate. Rivolgersi Albergo S. Lucia 139. 46130 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Giorgio Galatti 16, p. III, porta 7. 46908 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 50325 F

STANZA ammobiliata, con salotto, eventualmente stanzino, con comodo cucina, affittansi presso signora sola. Aleardi 321, mezzanino; visitare dalle 14-18. 46926 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Tiziano 18, III, destra. 50217 F

STANZA elegante, posizione centrica, affittasi soltanto a graduati. Foscolo 3, I. sin. 50239 F

STANZA bellissima, grande, elegante, ammobiliata, luce, primo piano, splendida vista, affittasi, due persone distinte, in centro. Rivolgersi Ginnastica 2, trattoria. 47002 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto o senza, centro, affittasi, distinto signore. Rivolgersi via Ginnastica 2, trattoria. 47002 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora o signorina seria presso signora sola. Scorzeria N 10, secondo. 47004 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino, preferibile impiegato o ufficiale. Indirizzo Piccolo. 46952 F

STANZA grande, ingresso libero, per due amici. Androna S. Lorenzo N. 5, II (dietro Magistrato); dalle 9 in poi. 4626 F

STANZA matrimoniale affittasi per un mese, eventualmente salotto comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 50381 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Ginnastica 34, I, porta 3; dopo 10. 46984 F

STANZE 2, vuote, comodo cucina, affittansi a 2 persone sole. Barcola 192 46916 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi a persona dabbene avente proprio letto. Donne escluse. Indirizzo Piccolo. 50305 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA nuovo corso rapido serale 10 corrente. Contabilità. Corrispondenza. Autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. II. 800 G

APERTURA sabato 9 corrente del corso serale rapido di stenografia. Autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45-II. 800 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito. Lunedì 11 aprile incominciano nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Per informazioni ed iscrizioni presso la Direzione in via Carducci 24, IV. 50021 G

CLEMENTINA Mrach comincia lunedì nella sua scuola un nuovo corso di taglio per vestiti. Durata 3 mesi. Istruzione superiore; proprio, notissimo metodo. Machiavelli 20, IV. 50420 G

DOPOSCUOLA modello per tutte le scuole. Professore delle locali scuole medie. Autorizzata e premiata Scuola Moderna - Corso V. E. III 45-III. 800 G

FRANCESE insegnato col meraviglioso metodo A. Charles, da due professori francesi, diplomati in Francia e veramente tali. Preparazione a qualunque esame anche laurea universitaria. Formansi forti corrispondenti commerciale. Corsi e lezioni singole, volendo anche a domicilio Via Chiozza 26, II. 41995 G

ITALIAN gentleman seeks english or american person of distinction change conversation sleepingcar. Palazzo Lloyd. 45369 G

LEZIONI di taglio, cucito, corsi completi di taglio, diurni e serali. Manzoni 18, IV. 46400 G

MAESTRA diplomata Milano dà lezioni, ripetizioni anche domicilio. «Maestra», Piccolo. 50273 G

MAESTRA pianoforte, diplomata, scuola moderna, disponendo alcune ore libere, prenderebbe ancora allievi. Indirizzo al Piccolo. 46906 G

PIANOFORTE apprendono in brevissimo tempo bambini ed adulti, metodo spicciativo, lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo 50023 G

SIGNORE tedesco cerca lezioni italiano per corrispondenza e conversazione. Scrivere «222» al Piccolo. 50323 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facile, in brevissimo tempo. Ginnastica 45, quarto. 49981 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE nero, gambe rossicce, rinvenuto. Rozzol Settefontane 248. 50211 H

COMPASSI, scatola grande, smarrita ieri. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 50337 H

COPERTA da cavallo, rinvenuta. Rivolgersi via Ginnastica N. 15, trattoria Vesuvio. 50179 H

DA Postumia-Trieste smarrito, ai 7, sacco contenente stoffe e un paio stivali valore 700 lire. Onesto rinvenitore è pregato, verso mancia, portarlo Maddalena sup. o Montebello inferiore N. 744, Vecchiet Francesca. 50247 H

SIGNORA povera smarrì portamoneta contenente denaro e documenti interessanti. Si prega rinvenitore di restituire almeno i documenti. Cologna 11, IV p. 4000 H

SIGNORE che rinvenne libro cella telefonica Battisti, pregato caldamente riportarlo ufficio postale. 50177 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A Portorose affittasi quartiere elegantemente ammobiliato, cucina. Visintin Domenica, Villa Bristol. 50443 I

A Vuoti, ammobiliati, quartieri, ville, case, magazzini, uffici, latterie, industrie, ecc., affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 23460 I

A. 700 scambi quartieri Trieste, Italia, tutti Universalpost, Riborgo 45. 23460 I

APPARTAMENTI ammobiliati affittansi. Rivolgersi all'atorizzata Agenzia in affittanze Fabris, piazza Borsa 2, III. 50403 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, III piano, soleggiato, paraggi Tribunali, bene ammobiliato, scambiasi. Offerte «Reale valore» Piccolo. 50283 I

APPARTAMENTO signorile, 3 stanze, 2 camerini, ascensore, posizione centrica, scambierebbesi con due da 2 stanze oppure uno da 4. Indirizzo al Piccolo. 50181 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, closet, completamente restaurato, scambierebbesi con altro 4-5 stanze, comfort moderno, eventualmente cederebbesi. Rivolgersi via Galvani N. 1, porta 4. 50341 I

MAGAZZINETTO adatto per vini cedesi. Luzzatto, Istituto 3. 939 I

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi all'Autorizzata Agenzia in affittanze Fabris, piazza Borsa 2, III. 50403 I

MAGAZZINI centrici, con e senza uscita, affittansi Palma, Caffè S. Marco. 47042 I

OPICINA, posizione senza polvere, affittasi, persone adulte, villetta con puro mobilio cinque stanze, cucina, cantina, cisterna. Scrivere «Salute», Piccolo. 50209 I

QUARTIERE camera cucina, giardino, a Servola, affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 938 I

QUARTIERE camera e cucina, grande, soleggiato, arioso, centro, scambierei altro due camere o più, verso generosissimo compenso spese. Offerte «Scambio», Piccolo. 50147 I

QUARTIERE 4 stanze, completamente ammobiliato, affittasi famiglia partenza, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 50195 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, affittasi. Offerte sub «Primo maggio», Piccolo. 50429 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, camera, cucina, acqua, gas, vicino rimessa tramvay, scambiasi con 2 camere o camera, camerino, cucina, città. Indirizzo Piccolo. 50185 I

QUARTIERE 3 stanze, via Luigi Ricci, scambierei con altro 4 stanze, camerino. Offro generosissimo compenso spese. Offerte «Scambio» Piccolo. 46616 I

QUARTIERI affittansi. Ginnastica 34, I, porta N. 3, dopo 10 46982 I

SCAMBIANSI 3 camere, cucina, acqua, gas, paraggi Ginnastica, con più grande. Lazzaro 16, terzo. 50453 I

SCAMBIASI quartiere due stanze, ripostiglio, terrazzetta e cucina, centro, con altro di 4 stanze, camerino e cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 50253 I

SCAMBIASI appartamento soleggiato 2 camere, 2 camerini, cucina, con più grande, indennizzando. Indirizzo Piccolo. 50433 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CASA vinicola piemontese cerca locali affitto per spaccio vino piemontese. esclusi mediatori. Offerte sub «Piemonte» al Piccolo. 52121 L

CHI ha appartamenti ammobiliati, stanze vuote o ammobiliate d'affittare, si rivolga all'autorizzata Agenzia in affittanze Fabris, Piazza Borsa 2, terzo. 50403 L

MAGAZZINO per deposito carbone cercasi prontamente per qualche mese. Belmonte, via Udine 31-II. 46703 L

ONESTI operai, per quartiere una camera, camerino e cucina darebbero in cambio portineria con comodità acqua. Inviare offerte sub «Portone» al Piccolo. 49757 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, cucina, cerca distinta signora vicinanza Corso V. E., pagando buon compenso chi lo procura. Offerte sub «Hotel Continental». 45784 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Carrozzella grande per bambini, nuova, lire 400, vendesi. Corso V. E., mezzanino, sinistra. 4627 M

ABITO seta rosa stupendo, nuovissimo, guarnizioni in merlo chantelli, vendesi occasione, lire 320 e cappello seta viola lire 70. Acque 22, porta 15. 49637 M

AIGRETTES, fiori bellissimi, stoffa di paglia ultima novità, paradis, mantelline di prima, vendonsi rara occasione. Goldoni 11, I. 49773 M

ANTICHITA': due armadi stile 700 vendonsi. Battisti 10, porta 20. 49053 M

ARGENTERIA, servizio posate sei persone, usato, vendesi. Offerte «Acquisto conveniente» al Piccolo. 50281 M

APPARATO fotografico 9-12, dilettanti e professionisti, vendesi. Ginnastica 46, I, interno. 50299 M

ARGENTERIA cinese vendesi, straordinaria occasione regali. Via San Giovanni 12. 45876 M

ARMADIO quattro cassetti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50219 M

ARMADI, pianoforte, quadri, terraglie, vetri, oggetti diversi, vendonsi occasione causa partenza, esclusi rivenditori. Visitarsi domencia lunedì dalle 14 alle 18, Torre bianca 4-7. 50213 M

ARMADIO smontabile, con rouleau, uso archivio, sartoria vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49997

ARMONIUM americano, 13 registri, ordine perfetto, vendesi. Passare dalle 9-18. Indirizzo al Piccolo. 49713 M

BICICLETTA corsa, con tubolari riserva, quasi nuova; altra passeggio, vendonsi. occasione. Viale XX Settembre 51, latteria. 300 M

BICICLETTA Bianchi viaggio, buono stato, vendesi, occasione. Acque 15. 50393 M

BICICLETTA ragazzo quasi nuova vendesi occasione. Giuliani 14, I, sinistra. 50423 M

BICICLETTA passeggio quasi nuova, completa, vendesi. Giuliani 14, I, sinistra. 200 M

BICICLETTA corsa, ottimo stato, vendesi occasione. Piazza Vico 7, latteria. 47006 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Boschetto 10, V, porta 17. 46882 M

BICICLETTA corsa doppio pignone, quasi nuova, altra mezza corsa nuova, vendonsi occasione. Ruggero Manna 3, portone. 4620 M

BICICLETTA donna, nuovissima, chioccia con pulcini, vendonsi. Via De Fin 5. 50457 M

BICICLETTE donna e uomo vendonsi. - Via Tiziano 6, porta 13. 50413 M

BILANCIA decimale portata 10 quintali, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50295 M

BILIARDI due, ritabili, nuovi, completi, vendonsi. Scrivere rivolgersi direttamente Francesco De Paolis, caffè Europa, Grado. 49961 M

BILIARDO, zonetti, ottimo stato, stecchiere, 30 stecche, pallottoliere, vendonsi, qualunque prezzo. Scalinata 1, salumeria. 47022 M

BLUSA di velo vendesi, occasione. Gatteri 23, II piano, Mermoglia. 46992 M

BIROCCINO bellissimo, copriletto bianco due posti, camicie donna cotonina, vendonsi occasione. Pasquale Revoltella 9, II, sinistra. 50431 M

BRILLANTE puro grani 5 e 30, occasione, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 50417 M

CAMERA letto color chiara, nuova, vendesi L. 1100. Via Fabio Filzi 15. 922 M

CAMERA olmo lucido, finissima lire 2600; canapè ottomana lire 450, senza tappezzeria lire 300, vendonsi occasione. Magazzino via Bosco 50. 49887 M

CAMERA matrimoniale, psiche, suste, tutto nuovo, vendesi lire 2600. Tor S. Pietro 19-I, sinistra. 50047 M

CAMERA letto modernissima, camera pranzo quercia Slavonia, vendonsi prezzo ridottissimo. Sconto ai rivenditori. Via Filzi 15. 876 M

CAMERA matrimoniale mogano vendesi rara occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 50049 M

CAMERA matrimoniale quercia Slavonia, altra faggio, prezzi modicissimi. Geppa 8. 23448 M

CAMERA matrimoniale mogano, farmacie, ottoni, vendesi 1900. Falegname, Manzoni 18. 4632 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, frassino fiorato, stile moderno, finemente lavorata vendesi. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 50052 M

CAMERA chiara con psiche; altre con lavabo lavorazione finissima vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 12, corte. 50373 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 3400. Visitare via Geppa 17, magazzino, anche dalle 12 alle 14. 50353 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, L. 1250. Via Geppa 17, magazzino. 50353 M

CAMERA letto lussuosa, lavoro magnifico, ciliegio lucido, intarsio finissimo, psiche e lavamano, vendesi occasione. Malcanton 12, II, porta mezzo. 47020 M

CAMERA matrimoniale fortissima vendesi. Via Vittorino da Feltre 4, V. 47028 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, cucina, sedie diverse, prezzo bassissimo, da vendere. Via Scalinata 2. 46988 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, massiccia, con magnifica psiche, vendesi prezzo eccezionalmente basso. Foscolo 1, pianoterra. 50347 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 46900 M

CAMERA matrimoniale usata con suste damascate, lavorazione anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 46942 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, psiche, lire 2400 vendesi. Corso Garibaldi 23, p. 6. 45732 M

CAMERA letto rovere, chiara, con lavamano marmi chiari, specchio sul chiffonnier, un tavolo, stile modernissimo, garantita, vendesi occasione, lire 3600. Via Istituto 39, pt. Colarich. 50387 M

CAMERA letto, pranzo, cucina modernissima, suste, materassi, vendo causa partenza, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 46286 M

CANAPE' legno curvo, foderato stoffa, poltrona palissandro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46946 M

CANAPE' con 4 poltrone in ottimo stato vendonsi per lire 330. Via Beccherie 5, pt. 46786 M

CANE levriero inglese vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 46828 M

CANE poliziotto vendesi. Presso Ospitale ungherese, presso Bagno militare. 50301 M

CARRETTO a mano due ruote, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 50295 M

CARRO per cavallo, con molle, uso macellaio o contado. Via Pane 2. Coen. 911 M

CARRO uso Lubiana vendesi. Rivolgersi via Lavatoio 5, quarto, destra, dalle 10-12. 50207 M

CARRO nuovo vendesi. Pozzo bianco 14, Blasich 46924 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, mantello giapponese stagione, bluse, vestito nero, sacchetto, gonna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50329 M

CARROZZELLA a due ruote per condurre bambini a passeggio, da vendere. Zovenzoni 6, Moretti. 50369 M

CASSA controllo vendesi. Via Fabio Filzi n. 17. 46764 M

CAVALLO buonissimo, compreso finimenti e carro a scalone, vendonsi. Via Rapicio 4, falegname. 46918 M

CILINDRO per fabbro vendesi. Via Gatteri n. 46, magazzino. 50011 M

CINEMATOGRAFICA macchina Ica completa, originale, vendesi lire 3500. Gramaccini, Corso Garibaldi 72. 46624 M

CONTRABASSO ottimo, con cassa, arco e leggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50275 M

COSTUME seta cruda, sottana e sacchetto, vendesi. Via N. Machiavelli 10, p. IV. 49573 M

CREDENZA, tavolo allungabile, 6 sedie mogano, quadri nuovi, occasione vendonsi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 46502 M

CREDENZA vetrina moderna, nuova, laccata, vendesi occasione, lire 350. Molino a vapore 13. 46996 M

CUCINA di lusso, con marmi, modello, vendesi. Manzoni 20, falegname. 49815 M

CUCINA viennese, laccata bianco L. 495. Magazzino via Fabio Filzi 15. 875 M

CUCINA nuova, moderna, marmi, vendesi causa partenza. Istituto 23-IV, sinistra. 30439 M

CUCINA modello recentissimo, con lo senza marmi, vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 1, pianoterra. 50347 M

CUCINA bianca lire 500 vendesi. Donadoni 2-IV, porta 19. 46854 M

CAPRIN, opere complete, originale, occasione vendesi, dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 50235 M

CUCINA laccata, moderna, marmi, colapiatto zinco, 1100; credenza usata 200; camera letto frassino 2200, vendonsi occasione. Ferriera 16, falegname. 50447 M

CUCINA di lusso con cristalli molati, colapiatti marmo, laccata bianco, modello unico, vendesi con garanzia. Acque 15. 50393 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. 0535 M

CUSTODE capace tenere piccolo buffet e pulire tre locali, cerca Società. Stipendio mensile duecento e utili buffet. Indirizzo Piccolo. 380 D

DAMIGIANE, fiaschi, fusti vuoti, vendonsi prontamente. Ind. Piccolo. 50295 M

DIVANETTO, ottomana nuovi, vendonsi. Via della Fabbrica 5, porta 6. 49933 M

DIVANETTO, poltroncine, tavolini, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 200 M

DIVANO letto, ottomane, suste, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 200 M

DIVANO, poltrone, tremeau, tavolo, ottomana, vendonsi occasione. Via Udine 40-I piano, porta 12. 49047 M

DIVANO, sedie, tamburini, mandolino Perugia, stufa gas, scacchiera-dama, requisiti bicicletta vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50193 M

FIASCHE, stivali usati, cianfrusaglie, vendonsi. Indirizzo Pccolo. 50339 M

FILATELICI! Vendo 10 serie complete «Austria Hochwasser». Indirizzo Piccolo. 50215 M

FOX tre mesi, stivali signora sbaglio misura, cappelli paglia vendonsi. Cecilia Rittmeyer 15-II, destra. 46962 M

FUCINA trasportabile da vendere. Maizen, via Giulia, 5. 50331 M

IMPERMEABILE nuovo, uomo e donna, prezzo occasione. Tomaso Luciani 3, porta 8. 46424 M

LENZUOLA nuove, tela lino, tessuto casalingo, pesanti, vendonsi. Via S. Giovanni 7-I, scala seconda, porta 14 46966 M

LENZUOLA due, riccamente ricamate a mano, disegni eleganti, adatte per sposa, vendonsi. Paduina 9-II piano, sinistra. 47008 M

LENZUOLO, federe, tela Fiandra, due persone, vendonsi. Via Antonio Caccia 6-I. 50255 M

LETTI nuovi, solidissimi, lire 150; suste, materassi crine nuovi da lire 100 in poi; materassi lana I qualità lire 280; vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 49887 M

LETTI 2 con suste, nuovi, armadi, lavamano, chiffonniers, sgabelli, vendonsi anche singoli. Scorzeria 7-I. 5039 M

LETTI ottone 500, faggio lucido 135 vendonsi occasione. Fabio Filzi 10, negozio. 50389 M

LETTI 2 con suste, tutto nuovo, lire 450; materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sini. 46940 M

LETTI nuovi legno duro, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 50373 M

LETTO con susta vendesi. Via Cologna n. 19, p. n. 17. 50235 M

LETTO susta 150 lire; letto 120 vendonsi. Corso Garibaldi 25-II, interno. 46902 M

MACCHINA cucire Singer, originale, seminuova, vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 46940 M

MACCHINA scrivere Helios, da viaggio, vendesi lire 250. Via Fontana 11, magazzino. 46894 M

MACCHINA da conteggio Saxonia vendesi occasione, prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 50405 M

MACCHINA da scrivere Remington, splendida, lire 800. Carducci 12-IV. 50435 M

MACCHINA cucire nuovissima, spola rotonda, vendo garanzia lire 650. Piazza G. Vico, 9. 50455 M

MACCHINA cucire Singer, originale, altra famiglia vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 4628 M

MACCHINA con tavolino, scrittoio sei cassetti, vestiti uomo, vendonsi. Donadoni 24, latteria. 47014 M

MACCHINA Singer moderna, L. 550, vendesi, occasione. Bosco 3, Zimarelli. 200 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spola rotonda, garanzia cucito, altra mano, vendonsi ratealmente. Assumo riparazioni. Chiozza 50, IV, Nanci. 720 M

MASTELLE due, lavanderia famiglia, usate, vendonsi. Rivolgersi Bruno, Rossetti, 28. 46958 M

MATERASSI lana prima qualità, da lire 250. Laboratorio, via del Bosco 50. 49889 M

MATERASSI crine, lana, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 200 M

MATERASSI vegetale, da 85 lire in poi; suste da 120 in poi; tavolini rotondi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 400 M

MOBILI usati, fornimento cavallo, altri oggetti, vendonsi; esclusi rivenditori. Servola 414. 50355 M

MOBILIO latteria solidissimo, con tutto l'occorrente, adatto bar o buffet, vendesi buon prezzo. Artisti 3-II, sinistra. 46378 M

ORCHESTRIONE per ballo e concerto, vendesi. Via della fornace 2. 50321 M

OROLOGIO uomo, Omega, argento, nuovo, occasione vendesi, dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 50235 M

OROLOGIO signora, Omega, doppia cassa oro, vendesi. Rossetti 20-II. 46754 M

PARTITA fusti ferro, 200 chg. occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 50361 M

PIANINO lussuoso celebre fabbrica, incrociate, metallica, vendesi. Via Milano 22, primo. 44952 M

PIANINO, straordinario modello, nero germanico, garantito, piastra alta, metallo, zocco ricoperto metallo, corde ramate, incrociate, esclusa penale falsificazione firma), massimo ordine, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 50449 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 47010 M

PIANO mignon straordinario modello, fabbrica mondiale, meccanica inglese, corde ramate, incrociate, piastra metallica, tastiera avorio, ottave 7 1/4 vendesi. Via Milano 22-I. 49693 M

PIANO mezza coda nero «Schweighofer», piastra metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 46614 M

PIANO mezza coda, buonissimo stato, vera occasione, vendesi lire 2500. Rivolgersi Fabio Severo 19, trattoria. 46364 M

PIANOFORTE viennese, voce sonorissima, perfetto stato, vendesi. Gatteri 12, porta 6. 46890 M

PIANOFORTE Hoelzl-Heitzmann, tre pedali, corto, perfetto, vendesi. Battisti 10, porta 16. 4624 M

PIANOFORTE nero, ottimo stato, voce sonora, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 50451 M

PIANOFORTE marca tedesca, buonissimo, come nuovo, vendesi prontamente lire 3000. Istituto 22-I. 50415 M

PISTOLA automatica, perfetto funzionamento, vendesi a chi munito licenza. Indirizzo Piccolo. 46920 M

POLTRONA pelle, coperte peluche letto, occasione vendonsi (dalle 13-16). Indirizzo Piccolo. 50235 M

POMPE per biciclette lire 6 pezzo vendonsi occasione. Fabio Filzi 10, negozio. 50389 M

PORCELLANE finissime, servizio tavola 10 persone, vasi giapponesi, vendonsi partendo. - Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 340 M

QUADRI splendidi, autori antichi, moderni, vendonsi partendo. Aleardi 320, porta5 (vicino Caffè Fabris). 280 M

SALOTTINO orientale antico vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 49045 M

SCRITTOIO per ragazzo, automobile per bambino, lanterna magica, films complete, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo». 4623 M

SCRIVANIE tipo americano 650, semplici 600, tavolini 140. Geppa 8. 23448 M

SERVIZI di lavamano, grandi, eleganti, lire 115-130. Piazza Goldoni 10, porta 10. 4586 M

POMPA aspirante-premente marca Rumsey-Senege N. Y. 717 con tubi relativi da 1 1/4-1 totale metri 85, 4 rubinetti ottone, serbatoio acqua di zinco, in buono stato, vendesi. Luigi Gregorat, Campolongo (Friuli). 23466 M

SCRIVANIE americane nuove, 152 cm. larghezza, quercia, vendonsi lire 680. Visitare via Geppa 17, mag.. 50353 M

SERBATOIO, 2 grandi cilindrici, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 941 M

SOPRABITI tre, di grossezza diversa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 46868 M

SOPRABITO, 2 vestiti giovanotto, vendonsi. Via Giulia 17, porta 13. 46950 M

STANZA pranzo anteguerra, vendesi causa partenza. Galileo, porta 5. 46106 M

STANZA di bambù, con divano letto, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 46898 M

STANZA matrimoniale usata, pulitissima, con lavamano, vendesi. Visitare dopopranzo. Corso, 24, porta 14. 50339 M

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, lavorazione pesante e di precisione, adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 4. 50353 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, legno africano, occasione vendesi. Via Geppa 17, mag. 50353 M

STANZA pranzo mogano vendesi occasione. 47010 M

STANZA letto quercia massiccia, toilette con specchi molati, cristalli lire 3200; stanza pranzo lussuosa, marmi, cristalli, tavolo, zoccolo lire 4200 vendonsi. Magazzino via Fontana 11. 46894 M

STUDIO completo, adatto per qualsiasi ufficio, vendesi. Malcanton 12, II, De Verdis. 47018 M

SUSTE metalliche per letti, nuove, vendonsi, occasione. Parini 9, magazzino. 50405 M

TAVOLI lunghi uso campagna, 35 pezzi, e 41 scanni, vendonsi in blocco, anche singoli, tutti in buono stato, prezzo d'occasione. Via di Campo Marzio 14, Virgilio Bait. 50015 M

VASCA bagno, zinco; lampada gas 3 fiamme, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46846 M

VESTITI uomo, nuovi, vendo prezzo occasione. Via Beccherie 22, porta 10. 46320 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni fantasia, tagli stoffa impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 42443 M

VESTITI (due), uno nuovo, statura alta, vendonsi. Carducci 8, V, sinistra. 46964 M

VESTITO inglese, uomo medio, nuovo, scuro, primaria sartoria, lire 600. Indirizzo Piccolo. 50197 M

VESTITO cheviot, giovane snello, bleu; bicicletta e cappello signorina, modernissimo, vendonsi. Cesare Battisti 10, porta 23. 50327 M

VESTITO, sacchetto, gonna; vestiti estivi, vendonsi. Ginnastica 31, II, sinistra. 50271 M

VOLPE Alaska, nuova, splendidissima, vendesi a metà prezzo, causa partenza. Via Rossetti 23, primo, dalle 13-18, oggi. 50875 M

VOLPE nera, grigia, naturale, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 32, porta 9. 49557 M

VOLUMI (24), nuovi, «Lexicon» ultima edizione Meyers, vendonsi, occasione. Domenico Rossetti N. 15, II piano. 50257 M

ZITTERA (Wienerzither) da vendere. Via Udine N. 65, 5, Lorenz. 50225 M

Dopo brevissime sofferenze cessava di vivere questa mane attorniato dai suoi cari

Andrea Perisich

Trattore

d'anni 43, lasciando nel più profondo dolore il padre **Antonio** (assente), i fratelli **Giorgio; Tomaso** e **Stanislao** (assenti) la cognata **Emma** in unione ai nipoti **Girolamo, Stefano** e **Emma** che partecipano a nome pure di tutti gli altri parenti (assenti) l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 10 corr. a ore 10 partendo il mesto convoglio dalla casa N. 479 di via P. Revoltella.

Trieste, li 8 aprile 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Rodolfo Lonz…

Sarte

spirò quest'oggi dopo lunghe soffere… le braccia dei suoi cari, lasciando … profondo dolore la desolata consorte … i figli **Luciano** e **Gemma** la sorell… marit. **Margon** il cognato **Carlo Mar…** nipotina Laura i quali partecipano … perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Esti… vranno luogo sabato 9 corr. alle ore … tendo il convoglio dalla via Riborgo …

Trieste, 7 aprile 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Maria Wilde

finì ieri la sua operosa vita, munita … forti religiosi, lasciando il rimpianto … coloro che la conobbero e l'amarono.

Accasciatissime la sorella ROSINA e … ERSILIA ved. COSCIANCICH partecipa… sciagura.

I funerali seguiranno domenica parte… la via Ginnastica 48 direttamente al Cam…

Trieste, 9 aprile 1921.

Ieri alle ore 20 moriva a Pola

Valburga Zivol…

lasciando nel più profondo dolore il ma… COLO', i figli MATTEO, BIAGIO, GI… UGO; le figlie MARIA, ANNA e VALBU… danno la triste notizia agli altri parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno a Pola il 9 c… ore 16, dall'abitazione di via Monte …

Pola, 8 aprile 1921.

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMADIO per studio, legno americano o facsimile acquisterebbesi se prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 800 N

COLTRINAGGI per stanza da letto, cercansi, possibilmente con copertore letto. Offerte «Rossi» Piccolo. 50221 N

DECRETO trattoria oppure spaccio vini acquisto oppure in affitto. Via del Bosco 1. 4631 N

FONOGRAFO possibilmente marca Angelo acquistasi. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino 46788 N

LETTO nuovo comprerei a rate. Offerte «Letto» Piccolo. 50511 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquisto. Libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 48001 N

MACCHINA da scrivere, buono stato, acquisterebbesi. Scrivere sub «Perfetta» Piccolo. 47012 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 44950 N

TAVOLI, sedie, posate cercansi immediatamente. Piazza Studi 7. 4619 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A perfezione riparansi petroliere. Ernesto Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 50223 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 49679 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

CAPPELLI guarniti da signora assortimento guarnizioni prezzi convenientissimi vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 46100 O

CAPPELLI signora seta, tagal, picot, liseret, trovansi Canova 12-II. 50351 O

CHIANTI originale, fiaschi due litri lire 5.20 dettaglio presso Carlo Pototschnig, Chiozza 33. Occasione. 49739 O

CURA primaverile. Lo sciroppo di Salsapariglia iodurato è il migliore depurativo del sangue, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

DIARREA e catarri intestinali in genere guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

GRUPPO elettrogeno Siemens-Schuckert, 4 cilindri, 65 V, 60 A, con quadro e quadro per caricazione accumulatori vendesi. Indirizzo al Piccolo. 940 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O

MIELE centrifugato, cera api, acquisterete scrivendo Vitali Egisto, negoziante, Forlì. 10456 O

MODISTE nel salone mode Corso Garibaldi 9, arrivato ricchissimo campionario frutta guarnizioni. 50417 O

MOTORI, macchine per la lavorazione del legno metalli e paste - assortimento polissoie - smerigliatrici - supporti da trasmissioni ecc. Sconto ai rivenditori. Gnecchi - Malgaretti - Corso Mameli 69, Brescia. 50307 O

NEL salone mode Corso Garibaldi 9 continua l'esposizione di forme tagal lire 20, Picot lire 40, fiori, guarnizioni. 50427 O

ORO argento acquistansi. «Comptoir de Genève», Giacinta Gallina 2. 49251 O

ORO, argento, monete, corone, diamanti, platino, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini N. 46. 45398 O

PENTOLE smalto finissime vendo blocco. Scalinata 1, Salumeria. 47024 O

PER hotel e trattorie. Cercasi compratore stabile per ortaggi e frutta di tutti i generi di una vasta tenuta. Offerte sub «Tenuta» al Piccolo. 46538 O

PIANINI nuovissimi costruzione e materiale Schwander di Parigi garantiti presso ditta Fabbri & C.o, Carducci 24-I. 47413 O

PRESERVATIVI «Sanitas» garantiti, preservativi vescica pesce, sensibilissimi. Steindler, XX Settembre 12. 46944 O

TAILLEURS e princesses modelli di Torino vendonsi. Chiozza 17-II. 50031 O

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella Farmacia Godina, San Giacomo. Trieste. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli valigie ogni specie. 23364 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile cercasi verso provvigione in articoli carta e giocattoli. Cesca, Massimo d'Azeglio 3-I. 50377 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

VIAGGIATORE per provincia, clientela privata, articolo biancheria, tessuti, cercasi pronta entrata, soltanto provvigione. Consegna campionario verso garanzia. Offerte dettagliate sub «Primaria ditta» Piccolo. 50175 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO solo chassis, 18 cavalli come nuovo, vendesi lire 15.000. Carpison 5. 50315 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOCARRI 18 BL «Fiat» noleggio - vendo - affitto. Scodellaro, via Ronco N. 5. 48012 Q

AUTOSCAFI, motorimorchiatori a benzina, motori marini completi con scambi ed eliche tutto ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23541 Q

AUTOVETTURETTE Diatto 10 HP immediata consegna, torpedino quattro posti 27.000, presso subagenzia. Autodiatto, garage Mazzoli, Via Galileo. 46948 Q

BENZ 18 HP landaulet perfetto stato, adatta noleggi, occasione vendesi minimo. Garage, S. Francesco 26. 50357 Q

CAMION Fiat 18 BL in efficenza causa partenza vendo occasione. Selleria Bellemo, Rossetti 1, telefono 16-24. 46670 Q

CAMIONS Fiat Vienna in perfettissimo stato, vendonsi. Stefani, via Giulia 82. 50383 Q

CARROZZERIE facilmente adattabili autobus vendonsi rara occasione. Boschetto 32. 50201 Q

CARROZZERIA aperta o chiusa, leggera, per «chassis» Scat acquistasi se occasione. Offerte «Carrozzeria» Piccolo. 2000 Q

COPERTURE chiodate «Lancia» vendonsi occasione - Boschetto 32. 50201 Q

CUTTER, lunghezza 12 m. buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 50187 Q

LIQUIDAZIONE. Vendesi partita vino rosso piemontese undici gradi lire 280, minimo un quintale posto magazzino Cologna Mondo Nuovo 73, Fabbrica cappelli Vidali. 50371 Q

MOTOARATRICI (trafori) due, quasi nuove, con trivomere, forza 10-20 HP, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23465 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale ottimo reddito vendesi. Offerte «Sessantamila» Piccolo. 46842 R

BUFFET centrica posizione, vendesi causa partenza. Comisso, Caffè S. Marco. 500 R

CALZOLERIA confezionata e bene arredata con annesso grande lavoratorio posizione centrale bene avviata cedesi per motivo partenza. Dirigere offerte Giov. Fabris, Gorizia, Viale XXIV Maggio 16. 927 R

DECRETO caffè restaurant disponibile causa malattia. Comisso, Corso Garibaldi 14. 47016 R

DECRETO spaccio vini cercasi affitto o comprita. Luzzatto, Istituto 3. 937 R

DISPONIBILI lire 100.000 e lire 60.000 per ipoteche prime città: esclusi mediatori. Scrivere casella postale 510. 46968 R

CHIOSCO-buffet con inventario cedesi. Visitare domenica Hotel Mignon, Grignano. 50443 R

LATTERIA con vendita erbaggi pronta abitazione vendesi prezzo da convenirsi. Pozzo Bianco 14, Blasich. 46922 R

LATTERIE, botteghini, magazzino … Luzzatto, Istituto 3.

MACELLERIA bella posizione da vend… informazioni rivolgersi Avello, via … pianoterra.

MAGAZZINO grande annesso ufficio … desi esclusi mediatori. Bar Centrale, … Giovanni.

NEGOZI centrica posizione, cedonsi … te. Comisso, Caffè San Marco.

NEGOZIO piccolo centrale cercasi. Off… ma» Piccolo.

NEGOZIO frutta erbaggi latte, posizione … ca, da vendere causa malattia. Piazza … mana 2.

OFFICINA per riparazioni moto auto, … loggio vendesi lire 16.000, con due … auto 42.000. Carpison 5.

OFFICINA elettrotecnica bene avviata … diverse rate oppure subaffitto 5 anni … impegni. Offerte «Officina» Piccolo.

OSTERIA con giuochi bocce, 14.000, prontamente. Comisso, Caffè S. Marco.

SOCIO socia collaboratori cerca industr… nico fabbricatore dolci, conserve, sciro… quori ecc., capitale lire 50.000 - 60.000 … utile. Offerte «Tecnico» Piccolo.

SOCIO cinquanta - centomila cercasi … antica lucrosissima azienda. Offerte: … centralissimo» Piccolo.

SOCIO disponga 4000 per esercizio … ferte «Socio» al Piccolo.

SPACCIO vini paraggi stazione vendesi … partenza. Comisso, Corso Garibaldi 14.

TRATTORIA forte lavoro vendesi … lattia lire 16.000. Gelsi 10-III, Pellarin.

TRATTORIA magazzini latterie vendon… tansi. Kadich, Caffè Edera Olimpo.

TRATTORIE, spaccio vini, vendesi, prontamente. Comisso, Caffè S. Marco.

1.600 lire cercansi restituendo con forte … resse entro un mese. Offerte «Solida … zia» Piccolo.

25.000 lire per tre mesi cercansi buon… se: solide garanzie. Offerte sub «Neg… al Piccolo.

30.000 lire disponibili in prima intavol… un stabile città. Universalpost, Ribo…

200.000 disponibili prima ipoteca … prontamente. Palma, Caffè S. Marco.

Acquisti e vendite di case e terre…

cent. 50 la parola. Minimo L. …

STABILI fondi vendonsi. Gaspero … Pitschen, ore 11-12 18-19.

STABILE cercasi, pagando parte in … parte con merce. Offerte sub «Stabile…

STABILE nuovo comfort moderno … zione centrale, quartiere libero vend… partenza straordinaria occasione 200.00…

VILLA via Rossetti, 12 ambienti, com… derno, parco, vendesi prezzo occasion… zo Piccolo.

VILLA presso Pirano al mare, ammob… desi prontamente. Rivolgersi Mihale… Fontana 11.

VILLA sopra Barcola 10 locali gar… 300 tese terreno coltivato, bella vista … Gelsi 10-III, Pellarin.

Alberghi e stazioni climat…

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.…

VILLEGIATURA Strugnano, si assum… tazioni per stanze. Via Sanità 8, … lance.

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.…

A prezzi vantaggiosissimi splendidi … ta, paglia. Riformazioni, scelta 50 for… nisce gratis. Salone Francescato, via … Modiste sconto.

A Grignano affittasi Restaurant con … Rivolgersi villa Mignon, domenica.

ANEMIA, esaurimento, debolezza, … dismenorrea e disturbi delle mestru… genere, guariscono con la tintura di … romatica uso Athenstaedt, preparata … macia Godina, S. Giacomo, Trieste.

ASSUNZIONI cinematografiche in … praluogo, per industrie, famiglie, … venimenti, eseguisce il primo stabili… cinematografico. Via Margherita n. …

BIGLIETTI del Monte, preziosi, … G. Zanier, Caffè San Giusto.

CAMIONS, 15 Ter, acquistansi pronta… cambio generi alimentari. Offerte … tale 37, Trieste 5.

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd… via V. Bellini 9-II.

MEDICI-Chirurghi, lunga pratica, … per interinato ovunque. Nessuna … Scrivere «Sanitari» Piccolo, Trieste.

LA caduta dei capelli e la forfora si … immediatamente usando l'Acqua per … parata nella Farmacia Godina, S. … Trieste.

PRINCIPESSA Nera. Attendola oggi … mo incotro. G.

RISTORANTE femminile presso il … le giovani, via della Sanità N. 16, … pranzo ore 13, lire 4.

SALA Regina Elena. Questa sera … cipia ore 20. Via Margherita 24 … Scoglietto).

SEGRETEZZA. Non posso rispondere … vi conosco.

SIGNORINA bella, colta, illibata, … bile, cerca signore non cattolico, … condizione, scopo matrimonio. Offerte … Piccolo.

TOSSE e catarri nei bambini scompa… ramente usando lo Sciroppo petto… rato nella Farmacia Godina, San … Trieste.